DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 20

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 24 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Commercio e industria: allarme rosso in Friuli
Lanfrit a pagina III

Cinema
Oscar, l'Italia fuori dai giochi Venezia trampolino: 17 nomination
Satta a pagina 16

Calcio
Tentazione Palermo Pohjanpalo verso l'addio al Venezia Tifosi in rivolta
De Lazzari a pagina 20

Il commento

Green Deal, il cerino in mano a Bruxelles

Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'Europa, e con lei tutto il mondo, si trovano davanti quattro anni che rischiano di essere complicati. Le iniziative nel giorno della sua investitura ufficiale, nonché le parole pronunciate in collegamento al World economic forum di Davos da Donald Trump, neopresidente statunitense, suonano come un requiem su quello che, nella storia dell'umanità, ha finora rappresentato il primo, unico, e ora forse anche ultimo, grande esperimento mondiale di cooperazione sulle tematiche economiche e ambientali: la sfida al riscaldamento globale. Il cosiddetto "green deal".

Peccato che, al di qua dell'Atlantico, siano ormai cinque anni, con piena opzione per il prossimo lustro, che l'Unione europea ha al contrario puntato gran parte dei suoi sforzi proprio su tali iniziative. Non che il consenso degli elettori sia sempre stato elevato, sia chiaro, e gli eccessi ecologisti non hanno aiutato: il costo delle politiche ambientali sta ricadendo da tempo su fasce di popolazione che certo, a livello economico, ne avrebbero fatto volentieri a meno. La prospettiva di acquistare automobili elettriche dal prezzo esorbitante non è piacevole, così come non lo sono le sanzioni previste per le aziende automobilistiche che tardassero a seguire il nuovo corso. Non a caso, l'anno appena terminato ha sperimentato una delle più grandi crisi industriali (...)

Continua a pagina 23

«Tasse giù a chi produce negli Usa»

▸Trump sfida l'Europa: «Imposte al 15% ed energia. Ue ingiusta, avanti con i dazi»

▸Mano tesa alla Cina. E a Putin dice: Ucraina pronta a un accordo, vediamoci

A Davos il neo presidente Usa Donald Trump ha attaccato l'Ue: «Ci ha trattato molto male, farò qualcosa in merito al nostro deficit commerciale con l'Europa». Il presidente si è rivolto alle aziende: «Aliquota al 15% se produrrete negli Usa». In tema di guerre, Trump ha annunciato che l'Ucraina è pronta a un accordo per la fine del conflitto: di qui l'invito di Trump a Putin a un incontro a breve. Mano tesa alla Cina. E, sul Medio Oriente, «un accordo a Gaza senza di noi non sarebbe mai avvenuto», ha spiegato Trump.

Paura e Rosana alle pagine 2 e 3

Il caso. A Venezia aveva acquistato il Bauer

VENEZIA L'hotel Bauer ceduto nel 2024 dal gruppo Signa dopo la dichiarazione di insolvenza. Nel tondo René Benko, arrestato dopo il crac del gruppo Signa

Mega-crac da 50 miliardi arrestato il magnate Benko

Di Corrado a pagina 10

Il caso

Gelo Meloni-Santanchè Il pressing di La Russa

Andrea Bulleri

Una via d'uscita onorevole. Da cogliere subito, entro il fine settimana. Meglio: prima della partenza di Giorgia Meloni per l'Arabia Saudita domani. Eccolo, il "salvacondotto" che FdI e la premier provano a offrire a Daniela Santanchè.

Continua a pagina 6

Veneto, tamponi rapidi Covid: assolti Rigoli e la dg Simionato

▸Il giudice: «Il fatto non sussiste». Zaia: «Ristabilita la verità»

Prima ancora che il processo finisse e l'accusa mettesse sul banco l'asso nella manica – cioè la testimonianza giurata di Andrea Crisanti, virologo della prima fase dell'emergenza Covid e ora senatore Pd – Roberto Rigoli (primario dell'ospedale di Treviso chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto) e Patrizia Simionato (all'epoca dei fatti dg di Azienda Zero), sono stati assolti. «Insussistenza del fatto contestato», ha decretato la giudice del tribunale monocratico di Padova. «Qualcuno ha voluto ledere il loro onore, così la verità è stata ristabilita», ha commentato il governatore Zaia.

Munaro a pagina 11

L'intervista

Pinelli: «Riforma della Giustizia trovare punti di convergenza»

Gianluca Amadori

Due anni alla vicepresidenza del Csm, in un periodo in cui lo scontro tra politica e magistratura ha toccato i massimi livelli. L'avvocato padovano Fabio Pinelli interverrà stamattina all'inaugurazione dell'anno giudiziario, in Corte di Cassazione, per lanciare un richiamo sulla necessità di equilibrio, invitando tutti i soggetti istituzionali ad abbassare i toni e a lavorare per una giustizia al servizio dei cittadini. «Il mio dovere è tutelare autonomia e indipendenza della magistratura, ma anche sollecitare una riflessione sul ruolo del magistrato nella società di oggi».

Continua a pagina 7

Venezia

Boraso, il 13 febbraio il giudice deciderà sul patteggiamento

Si decide tra tre settimane. La gip di Venezia ha fissato per giovedì 13 febbraio l'udienza per il patteggiamento di Renato Boraso. L'ex assessore, principale indagato dell'inchiesta Palude, protagonista di una dozzina di episodi di corruzione, chiederà di poter chiudere la partita con una pena di 3 anni e 10 mesi, restituendo 400mila euro.

Tamiello a pagina 9

Padova

L'ex sindaco Claudio vince il ricorso: potrà ricandidarsi

Da quell'alba del 23 giugno 2016 sono passati 3136 giorni. Otto anni e mezzo costellati da una lunghissima vicenda giudiziaria fatta di arresti, processi, sentenze e ricorsi. Ieri l'ultimo atto. Luca Claudio, l'ex "Imperatore" coinvolto nella Tangentopoli delle Terme, può tornare a fare politica in prima persona. Un'ordinanza pubblicata dalla Corte d'Appello di Venezia ha stabilito l'annullamento dell'interdizione ai pubblici uffici: Claudio potrà candidarsi e ricoprire incarichi pubblici.

Pipia a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

L'INTERVENTO

Il green deal nel mirino: «È un imbroglio, comprate le auto che volete»

WORLD ECONOMIC FORUM

«Investite da noi pagherete meno»

▸Trump a Davos dichiara guerra economica all'Ue: «Con le nostre imprese siete stati cattivi». Rilancia i dazi e promette tasse al 15% per chi produrrà negli Usa

LA GIORNATA

da New York

Nessuno si aspettava un discorso calmo e pacato da Donald Trump. Anzi, da giorni in Europa si preparano le barricate per parare almeno un po' uno scontro che si presenta come inevitabile e che si trascina da anni ormai, quando Trump, già nel suo primo mandato, aveva attaccato l'Unione sugli scambi commerciali, sui finanziamenti alla Nato, ripetendo che alla fine Bruxelles se ne approfitta degli Stati Uniti. Ma ieri Trump davanti all'élite del mondo di Davos ha fatto una dichiarazione di guerra economica a uno dei più antichi alleati degli Stati Uniti: l'Europa. Trump è partito proprio dai dazi e dall'industria del continente, che nell'America del movimento Maga troverà «agevolazioni fiscali e aliquote al 15%» se trasferirà la produzione dando lavoro ai cittadini Usa. «Il mio messaggio per ogni azienda nel mondo è molto semplice: venite a produrre il vostro prodotto in America e vi offriremo le tasse più basse di qualsiasi nazione sulla Terra», ha detto Trump in un discorso video da Washington. Il rifiuto? «Ma se

DONALD DECISO SULLE POLITICHE ENERGETICHE «IL GREEN NEW DEAL ERA RIDICOLO, DA ORA OGNUNO COMPRERÀ L'AUTO CHE VUOLE»

non producete il vostro prodotto in America, cosa che è prerogativa vostra, allora, molto semplicemente, dovrete pagare un dazio». Trump ha parlato per mesi di questa tempesta di tariffe, spiegando come ha fatto ieri ancora una volta di «avere delle grandi lamentele contro l'Unione Europea» e che l'Europa ha trattato gli Stati Uniti «in modo ingiusto, molto male» soprattutto sui prodotti agricoli e sulle auto. «Mettono dazi sulle cose che vogliamo fare», ha aggiunto.

SENZA ALTERNATIVE

Il discorso di Davos è stato secondo tutti gli analisti più pesante di quanto ci si attendesse, togliendo ogni speranza di dialogo con Bruxelles. Non ci sono vie alternative per l'Unione: può solo scegliere di accettare la ricetta di Trump. Ribellarsi porterebbe solo verso una guerra commerciale certa. Il presidente americano parla di questo nuovo corso dal cuore del continente, in un territorio neutrale, piantando simbolicamente la bandiera americana in segno di conquista come non si vedeva da tempo. Trump ha anche rotto una delle consuetudini che da decenni contraddistingue l'America nella politica estera: non insultare i predecessori. Invece le parole di apertura del suo discorso al World Economic Forum sono state delle pietre contro Joe Biden: «La precedente amministrazione era formata da inetti» e ancora «la crisi economica è stata causata da Biden», questo nonostante il presidente erediti una situazione solida e un'economia da record proprio grazie ai provvedimenti presi da Biden per ripartire dopo la pandemia.

IL VERO DISCORSO

Ieri Trump ha anche pronunciato il primo vero discorso da presidente davanti ai leader mondiali, dopo l'ubriacatura di feste e complimenti ricevuti in patria nel corso dell'inaugurazione. E qui c'è un altro dettaglio importante da non sottovalutare: gli oligarchi, che hanno presenziato in prima fila alla cerimonia di insediamento di lunedì scorso, ieri hanno sentito ripetere i nomi delle loro aziende davanti a tutti il mondo. Parlando di Apple, Meta e Alphabet, il presidente ha detto che le istituzioni europee «hanno ottenuto tra i 15 e i 16 miliardi di dollari da Apple. Inoltre, hanno acquisito miliardi da Google. Credo che stiano puntando a Facebook per miliardi e miliardi di dollari. Queste sono aziende americane che vi piaccia o meno. Non dovrebbero farlo. Questa è, per quanto mi riguarda, una forma di tassazione». Trump ha fatto riferimento a una causa giudiziaria che Apple ha perso lo scorso anno, pagando una multa da 13 miliardi di euro per il mancato pagamento di alcune tasse. La Corte di Giustizia dell'UE a Lussemburgo ha confermato una decisione storica del 2016, secondo cui l'Irlanda aveva violato le leggi sugli aiuti di Stato offrendo ad Apple un vantaggio ingiusto. Il rischio per le big tech americane e per X, di proprietà di Elon Musk, è di dover pagare miliardi in multe o essere obbligate a disinvestire, a causa di decine di inchieste per violazione dell'antitrust. E su questo Trump vuole intervenire, in particolare grazie al suo rapporto privilegiato con i principali Ceo

IL PRESIDENTE AVVERTE «CHIEDERÒ ALL'OPEC DI ABBASSARE IL COSTO DEL PETROLIO E ALLE BANCHE CENTRALI DI TAGLIARE I TASSI»

Forte pressing su Zelensky e Putin E alla Cina: «Denuclearizziamo»

LO SCENARIO

Un fiume in piena sulla guerra in Ucraina. Donald Trump è sicuro di poter essere il leader che riporterà la pace tra Mosca e Kiev: il momento è quello giusto, gli ucraini vogliono la trattativa e la Cina di Xi Jinping potrà essere d'aiuto. Questi i messaggi che Trump "recapita" in videocollegamento al Forum di Davos. «Intanto, questa è una guerra che non sarebbe mai dovuta cominciare. Se fossi stato Presidente, non sarebbe mai iniziata». La colpa è di Biden. «Durante la mia amministrazione non se ne parlava nemmeno. Sapevo che era il frutto proibito per il presidente Putin, ma sapevo anche che non sarebbe mai entrato in Ucraina, non l'avrebbe mai invasa». Non con lui, Trump, alla Casa Bianca. «Poi, quando me ne sono andato, sono successe cose brutte, sono state dette cose brutte, c'è stata molta stupidità da entrambe le parti, e adesso ci ritroviamo così, con tutte queste città bombardate che sembrano cantieri di demolizione, e molte persone uccise». Trump ammonisce che in Ucraina sarebbero morte «molte più persone di quello che viene riportato». «È importantissimo fermare queste morti. Milioni di russi e ucraini dovranno essere liberati dalla guerra». Per riuscirci, Trump ribadisce di voler parlare con Putin. «Mi piacerebbe incontrarlo presto». Pure l'Ucraina sarebbe «pronta a un accordo per far finire il conflitto».

LA STRATEGIA

Zelensky pone come condizione la sicurezza, garantita da una forza multinazionale occidentale con la partecipazione anche degli Stati Uniti. E il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, conferma la disponibilità a «un dialogo paritario e reciprocamente rispettoso. Aspettiamo segnali, che ancora non sono stati ricevuti». Trump evoca poi gli strumenti per convincere la Russia a trattare. Le sanzioni, anzitutto, se Putin si ostinerà a non sedersi al tavolo negoziale. «Nessun elemento di novità», ribatte Peskov. «Nel suo primo mandato, Trump è stato il presidente Usa che ha fatto più ricorso alle sanzioni. Questi metodi gli piacevano». Altra suggestione trumpiana: «Chiederò all'Opec e a Riad di abbassare i prezzi del petrolio: se il prezzo scendesse, la guerra tra Russia e Ucraina finirebbe immediatamente». Forse, in questa ottica di collaborazione per la stabilità globale Trump confessa: «Xi mi piace molto, penso che avremo un ottimo rapporto, vogliamo solo corret-

LE DONNE DI KIEV IN PRIMA LINEA NEL DONETSK

Una militare della 59a brigata ucraina durante un addestramento da cecchino in una località segreta nella regione di Donetsk

LE REAZIONI

> *L'America diventerà una super potenza manifatturiera e sarà anche la capitale delle criptovalute*

> *Prima di noi gente inetta Abbiamo ereditato otto miliardi di sprechi di spesa pubblica*

della Silicon Valley: «Molti amici sono frustrati perché ci vuole troppo tempo per approvare i progetti». «È un predatore all'apice della catena alimentare. Si tratta di una posizione molto vantaggiosa per Trump, ma è una posizione molto pericolosa per il resto del mondo», ha detto Ian Bremmer, presidente dell'Eurasia Group. Infatti in molti sanno che Trump in questo momento è più forte in casa e all'estero di quanto lo fosse nel corso del suo primo mandato. Questo dato fa pensare che questa volta, dopo il mezzo fallimento della prima presidenza, Trump possa veramente realizzare la sua agenda «America First».

PRESSIONE FISCALE

Trump ha anche parlato di deregulation e del suo progetto di tagliare le tasse e diminuire la pressione sulle aziende per far crescere la produzione. Ha poi preso di mira le politiche ambientaliste per la riconversione dell'industria energetica: «Ho messo fine al ridicolo e incredibilmente inefficiente Green New Deal, io lo definisco il nuovo imbroglio verde. Ho deciso la nostra uscita dall'accordo di Parigi sul clima e messo

L'ATTACCO ALLA BUROCRAZIA: «MOLTI AMICI SONO FRUSTRATI PERCHÉ CI VUOLE TROPPO TEMPO PER APPROVARE PROGETTI»

fine al pazzo e costoso obbligo di auto elettriche. Lasceremo le persone comprare l'auto che vogliono», ha continuato. Sempre parlando di energia, Trump ha detto che il carbone può essere una fonte di riserva, mentre ha richiamato il principe e leader dell'Arabia Saudita Mohammed Bin Salman, chiedendo di abbassare i prezzi del petrolio. Proprio ieri Trump ha fatto la sua prima telefonata con un leader internazionale da quando è entrato in carica: la Casa Bianca ha confermato il suo colloquio con Bin Salman, con il quale ha discusso di terrorismo e di sicurezza nella regione. Poi ha mandato un segnale al presidente della Fed, Jerome Powell: «Con i prezzi del petrolio che scenderanno, chiederò di far scendere i tassi sul costo del denaro immediatamente. Dovrebbero scendere in tutto il mondo».

Angelo Paura

> *Ho abolito tutti i vincoli sulla diversità Gli Stati Uniti diventano un Paese basato sul merito*

> *Abbiamo centinaia di miliardi di deficit con l'Ue Nessuno ne è felice e faremo qualcosa*

IL PIANO PER METTERE FINE ALLA GUERRA IN UCRAINA: «LO STOP DIPENDE DALLA RUSSIA» PESKOV: «ASPETTIAMO UN SEGNALE»

tezza e un campo di gioco alla pari. Non vogliamo strafare». Con la Cina le relazioni, assicura, sono sempre state «ottime», anche se il Covid le ha messe a dura prova. «Gli Usa hanno un arsenale nucleare molto più grande di quello della Cina. A Xi e a Putin chiederò di denuclearizzare. Al presidente Putin piaceva molto l'idea di tagliare il numero di testate nucleari, il resto del mondo ci avrebbe seguito e anche la Cina si sarebbe unità a noi». Al tempo stesso, Trump si rivolge ai Paesi Nato, specie quelli europei, incalzandoli sulla necessità di aumentare la percentuale di Prodotto interno lordo da destinare alla difesa. Quanto al vertice con Putin, il portavoce Peskov accenna quasi a un invito quando auspica che Trump «condivida la gioia di celebrare l'80° anniversario della vittoria nella Seconda guerra mondiale il prossimo maggio. Magari a Mosca. Nelle esternazioni di Trump anche recenti, non mancano le espressioni di simpatia verso la Russia, che «ci ha aiutati a vincere la Seconda guerra mondiale». Peskov ricambia, affermando che neanche Mosca dimenticherà mai «l'aiuto ricevuto dagli Usa per vincere quella guerra».

Marco Ventura

Tra dazi e caro energia adesso la Ue rischia l'esodo delle aziende

▶Con l'affondo del presidente, l'Unione vede messi in discussione i pilastri su cui si regge la sua struttura. E ora Von der Leyen deve correre ai ripari

I leader europei ascoltano da Bruxelles l'intervento in videocollegamento di Trump a Davos

150

Il deficit commerciale, in miliardi, a favore dell'Ue rispetto agli Stati Uniti nello scambio di beni. Vantaggio Usa di 104 miliardi sui servizi

IL FOCUS

da Bruxelles

Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io. Ursula von der Leyen non ha dimestichezza con la saggezza popolare mediterranea, ma dovrà presto correre ai ripari. Le primissime luci dell'alba del secondo mandato di Donald Trump alla Casa Bianca proiettano, infatti, ombre piuttosto lunghe sull'Europa: con il tycoon di nuovo alla presidenza, gli Stati Uniti dismettono i panni dell'alleato imprescindibile e del partner privilegiato vestiti per 70 anni. E poche ore dopo la ventilata tagliola dei dazi per ribilanciare il deficit commerciale di oltre 150 miliardi a favore dell'Ue (nello scambio di beni, mentre sui servizi il saldo vede in vantaggio gli Usa di 104 miliardi), Trump attacca frontalmente l'Unione, accusata platealmente di frenare l'afflusso di merci americane nel continente, di iperattivismo burocratico e normativo, e di imporre «una sorta di tassazione» sulle Big Tech americane attraverso le miliardarie multe antitrust.

L'INTERVENTO DEL TYCOON AL WORLD ECONOMIC FORUM DI DAVOS AFFOSSA GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA DRAGHI

L'OFFENSIVA

La reazione promessa da Trump, con l'invito alle aziende globali a produrre negli Usa in cambio di una fiscalità di vantaggio (o pena dazi) è un'offensiva da manuale della concorrenza sleale, e ha una portata tale che per l'Ue assume i contorni di una precisa minaccia: la desertificazione industriale di un Vecchio continente che dalla padella della crescita anemica ostaggio del caro-energia finirebbe dritto nella brace della recessione. Ancora a sera, nei palazzi delle istituzioni di Bruxelles le reazioni ufficiali non si allontanavano dalle bocche semi-cucite che in questi giorni si sono attenute al mantra del dialogo con Washington, pur se con «la fermezza necessaria a difendere gli interessi dell'Ue». «Keep calm and carry on», alza le spalle un diplomatico rievocando un vecchio meme in voga sui social network: «Manteniamo la calma e guardiamo avanti». Eppure stavolta l'Ue rischia di vedere messi in discussione i pilastri su cui si regge l'imperfetta costruzione europea.

L'INTERVENTO

Visto da Bruxelles, infatti, l'intervento in videocollegamento di Trump al World Economic Forum di Davos affossa senza troppe cerimonie gli obiettivi dell'agenda Draghi, il maxi-ricettario di riforme e investimenti pubblici e privati - almeno 800 miliardi di euro in più ogni anno, il doppio del Piano Marshall - indispensabile «per evitare una lenta agonia» (il copyright è dell'autore) che tutta Bruxelles venera da quasi cinque mesi come un vangelo, ma che non è stata finora tradotta in alcuna misura concreta. Di più, la competizione ad armi impari sognata dal tycoon e la migrazione fuori dall'Ue di quegli stessi investimenti privati è la contro-agenda Draghi in piena regola. Oltre la sostanza, poi, c'è una questione di metodo. L'attendismo Ue irrita ancora di più se confrontato con il decisionismo con cui Trump ha firmato una sfilza di ordini esecutivi immediatamente applicabili, il giorno dell'insediamento.

LA "BUSSOLA"

La Commissione, invece, nicchia, anche se mercoledì si appresta ad alzare il volo sulla sua "Bussola della Competitività", il primo vero piano del nuovo mandato, ma non (ancora) un pacchetto normativo. Tre i filoni su cui si concentrerà: colmare il divario nell'innovazione, con nuovo impulso al risparmio privato (300 miliardi di euro ogni anno, per inciso, vanno proprio negli Usa, attratti dai migliori rendimenti), insistere sulla decarbonizzazione e sulle tecnologie pulite come volano di sviluppo, e infine diversificare le filiere. Ferma nel sostegno ai mercati aperti in un mondo che torna al protezionismo, dopo il trattato di libero scambio con il blocco sudamericano del Mercosur, Bruxelles punta a creare opportunità per il proprio export nel resto del pianeta, dall'India al Messico fino alla Malesia. Ma sullo sfondo c'è l'allarme pragmatico dell'altro Donald, il premier polacco Tusk, che dal podio della presidenza di turno del Consiglio ha invitato a «una revisione critica delle nostre normative, compreso il "Green Deal"», se in un mondo che abbandona le cautele climatiche finiscono per frenare anziché spronare la competitività. La Commissione promette semplificazione, non deregulation: l'automotive - il comparto che più esporta negli Usa, con Germania e Italia in testa - sarà il primo banco di prova, con allo studio lo stop alle multe per chi non taglia abbastanza le emissioni e la creazione di incentivi pubblici europei per l'elettrico.

LA COMMISSIONE PRONTA A PRESENTARE IL PIANO PER LA COMPETITIVITÀ OBIETTIVO: INSISTERE SULLE TECNOLOGIE VERDI

Gabriele Rosana

L'intervista
Lucio Miranda

«Nell'era Trump singoli accordi con paesi Ue»

Lucio Miranda, presidente di ExportUSA, realtà che assiste le imprese italiane sul mercato americano, come interpreta le parole di Trump?

«Trump non vede nei dazi uno strumento per ribilanciare gli scambi, ma una leva negoziale per ottenere concessioni. Assisteremo all'avvio di una stagione di trattative bilaterali con ogni Paese europeo, e prevedo che sarà difficile per l'Ue imporsi come blocco unico».

Perché?

«Non ne ha gli strumenti, dovrebbe rompere con gli schemi, creare condizioni totalmente nuove. Per ora, vedo il rischio che ciascuno Stato vada per la propria strada, ottenendo esclusioni mirate dalla lista dei dazi. Il rapporto privilegiato dell'Italia, testimoniato dalla partecipazione della premier Meloni all'insediamento, manda segnali confortanti in questo senso».

E sulla fiscalità di vantaggio per chi produrrà negli Usa?

«In un certo senso c'è già. E poi, aprire un impianto non è qualcosa che si fa dall'oggi al domani, né comporta in automatico la chiusura della casa madre in Europa. Semmai, può servirne meglio le operazioni conquistando un nuovo mercato».

Gab.Ros.

Il libico in mezza Europa un tour indisturbato Piantedosi: era pericoloso

▶Roma, Londra, Bonn, Monaco, Torino: le tappe di Almasri prima dell'arresto
Il giallo del controllo stradale in Germania. Il Viminale: «Espulsione appropriata»

LA MAPPA

ROMA In tour in giro per l'Europa. Come nulla fosse. Fino a una settimana fa Osama al Njeim Almasri non era un uomo in fuga dalla giustizia. Era un turista. Londra, Bruxelles, Bonn, Monaco, Torino. Il capo-miliziano libico al centro di un giallo internazionale che tiene sulle spine il governo italiano, prima di essere arrestato il 18 gennaio dalla Digos, ha solcato in lungo e in largo il continente. Dodici giorni di interrail, senza che nessuno alzasse un ciglio. Né tintinnassero manette.

Come è stato possibile? Si infittisce la vicenda del ras di Tripoli nel mirino di un mandato di arresto della Corte penale dell'Aja, espulso e riportato in Libia su un aereo del governo italiano - fra le proteste delle opposizioni che promettono battaglia chiamando in aula la premier Giorgia Meloni - perché considerato «un soggetto pericoloso», ha riferito ieri al Senato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

LA RICOSTRUZIONE

Andiamo con ordine. Secondo quanto riferito ieri mattina da fonti qualificate al *Messaggero*, Almasri tocca il suolo italiano per la prima volta nel pomeriggio del 6 gennaio. Ma è solo uno scalo all'aeroporto di Roma-Fiumicino. Prima di ripartire alla volta della prima destinazione di un tour per l'Europa all'insegna - almeno questo emerge dalle prime indagini - del divertimento e della passione calcistica. Intorno alle 20 un volo British Airways decolla alla volta di Londra. Dove Almasri trascorre quasi una settimana. Sei giorni, per la precisione. Non è dato sapere a far cosa. Si sa che è in compagnia. E non è solo quando la mattina del 13 gennaio risale su un treno diretto dalla City a Bruxelles. Nella capitale belga. A una manciata di chilometri dall'Aja dove la Corte penale internazionale che dà la caccia a Putin e Netanyahu, va ricordato, non ha ancora spiccato un mandato di arresto nei suoi confronti. Anche se la procura lo ha chiesto mesi prima, a inizio ottobre. Almasri è un individuo noto alle intelligence europee. Una pedina chiave a Tripoli, accusato da decine di organizzazioni umanitarie di crimini contro i migranti, uomo che ha in mano il controllo dell'aeroporto di Mitiga, a due passi dalla capitale. Allievo di Abdel Raouf Kara, uno dei ras che hanno guidato l'insurrezione contro il colonnello Gheddafi. Eppure nessuno, fino al blitz della Digos nel suo albergo a Torino, disturba il viaggio europeo del libico. Arriva a Bruxelles il 13 sera. Di qui si sposta in Germania, a Bonn. Viaggio in auto in compagnia di un amico. Si muove in libertà, ignaro di quanto sta per accadere. Ignaro a tal punto che quella sera, insieme all'amico, la trascorre allo stadio a guardare una partita di calcio. Il giorno dopo riparte. Direzione Monaco, sempre in auto. Ed è qui che succede un imprevisto. Due agenti della polizia federale tedesca fermano la vettura di Almasri a metà strada. Un banale controllo: patente e libretto. Fila tutto liscio, la polizia lascia subito andare i due stranieri al volante. Il viaggio tedesco del capo della polizia di Tripoli finisce il 18 gennaio.

Di buon mattino affitta una nuova auto alla stazione di Monaco. Si informa se può lasciarla a Roma, dopo una tappa a Torino dove lo attende un biglietto per il match Juventus-Milan. Nel capoluogo piemontese il libico trascorre meno di quattro giorni. Novanta ore in tutto, dalla partita e il pernottamento all'Holiday Inn alle notti nel carcere delle Vallette. Il blitz della Digos nell'hotel di Piazza Massaua va in scena nella notte tra il 18 e il 19 gennaio, intorno alle tre del mattino. È stato preceduto da un controllo in giornata operato da una pattuglia della polizia, apparentemente di routine: l'auto con Almansri e i suoi amici a bordo viene fermata per un check, proprio come a Monaco, e lasciata andare senza problemi. Nel pomeriggio la Corte dell'Aja spicca il mandato di cattura internazionale. E il nome del comandante libico accusato di torture e crimini contro l'umanità finisce nella banca dati del Viminale, lo Sdi, già balzata agli onori delle cronache negli ultimi mesi per la polemica sui dossieraggi di politici e vip.

I DUBBI

Qui entra in gioco il governo italiano. Venerdì 18, a quanto risulta a questo giornale, il governo si riunisce per discutere del caso Almansri, già agli arresti. Sul dossier c'è l'autorità delegata all'intelligence Alfredo Mantovano e il caso finisce al centro di una riunione alla Farnesina presieduta da Antonio Tajani. Che fare? Si temono ritorsioni, in quelle ore. E un caso Cecilia Sala-bis.

In Libia vivono migliaia di italiani. Si decide allora di agire, con l'espulsione e il rimpatrio su un aereo dei Servizi. La misura «più appropriata» ha detto ieri Piantedosi al Senato, anche «per la durata del divieto di reingresso»: un daspo di quindici anni. Un'espulsione dovuta a «urgenti ragioni di sicurezza» e spiegata con «la pericolosità del soggetto». Spiegazioni che non bastano alle opposizioni. «Meloni ci metta la faccia - tuona Elly Schlein - aveva promesso caccia ai trafficanti in tutto il globo terracqueo, ma ne avevano arrestato uno in Italia e lo hanno liberato».

Francesco Bechis

Il viaggio di Almasri

6 gennaio — Osama al-Najeem Almasri parte da Tripoli
6 gennaio — Fa scalo a Fiumicino
6 gennaio — Atterra a Londra
14 gennaio — Parte da Londra in treno e si sposta a Bonn
15 gennaio — A Monaco di Baviera la polizia lo ferma per un controllo e lo lascia andare
18 gennaio — Almasri noleggia un'auto e va a Torino allo stadio. La Corte penale internazionale spicca il mandato di cattura: Almasri viene arrestato dalla polizia italiana

OLANDA, BELGIO, GERMANIA, POLONIA, REP. CECA, SLOVACCHIA, ROMANIA, FRANCIA, SVIZZERA, Oceano Atlantico, ITALIA, SPAGNA, GRECIA, Mar Mediterraneo, ALGERIA, MAROCCO, TUNISIA, LIBIA

Withub

VENERDÌ LA RIUNIONE E LA DECISIONE DI LIBERARLO LA MOSSA PER EVITARE RITORSIONI E UN CASO SALA BIS

OPPOSIZIONI IN TRINCEA CONTRO IL RIMPATRIO SULL'AEREO DI STATO SCHLEIN: «MELONI CI METTA LA FACCIA E VENGA IN AULA»

L'arrivo di Osama Njeem Almasri all'aeroporto di Tripoli. Il capo della polizia giudiziaria libica, arrestato a Torino sabato scorso, quattro giorni dopo è stato rimpatriato con un volo di Stato messo a disposizione dall'Italia

Come funzionano le espulsioni e i voli di Stato

▶I rimpatri degli stranieri in genere avvengono su aerei di linea. Errori di comunicazione con l'Aia e tra ministeri

I PUNTI OSCURI

ROMA Dopo le polemiche politiche e la tensione diplomatica sulla scarcerazione del generale libico Osama Almasri Najeem, assodato che la decisione di restituire la libertà al generale libico è stata presa dal governo, rimangono ancora alcuni punti oscuri. Dall'accompagnamento a Tripoli con un volo di Stato, che ha suscitato le accuse dell'opposizione, all'errore procedurale, che in assenza di un provvedimento del ministero di Giustizia, non ha lasciato alternative alla Corte d'appello di Roma. Errore che, secondo la Corte penale internazionale, titolare del mandato di arresto, non ci sarebbe stato.

IL FALCON

Dal volo di Stato che ha portato a Teheran Mohammad Abedini Najafabadi, subito dopo la scarcerazione dal carcere milanese di Opera, al Falcon sul quale ha viaggiato da Torino a Tripoli Almasri Najeem. L'impiego anomalo dei voli di Stato non è una consuetudine nei rimpatri (come nel caso dell'ingegnere iraniano arrestato su richiesta degli Usa). Neppure per motivi di sicurezza nel caso di soggetti pericolosi. I soggetti ritenuti contigui ai terroristi, scortati, vengono imbarcati su voli di linea e riportati in patria per assicurarsi che non restino sul territorio. O imbarcati su charter. Tra il 1 gennaio e il 31 luglio 2024 sono state 3.079 le persone rimpatriate con questa modalità. Ma sia nel caso di Abedini, sia in quello del generale libico accusato di crimini contro l'umanità, invece un Falcon pronto a decollare attendeva la loro scarcerazione. Nel caso del militare libico, l'aereo era atterrato a Torino in mattinata, sebbene il provvedimento della Corte sia arrivato soltanto nel pomeriggio inoltrato. La fretta è stata evidentemente dettata dal rischio che il generale rimanesse sul territorio italiano. È accusato di migliaia di episodi di tortura, anche a sfondo religioso nei confronti di cristiani e atei, di omicidi, stupri di guerra, per i quali vige la cosiddetta giurisdizione universale, che consente agli Stati o alle organizzazioni internazionali di rivendicare la giurisdizione penale su un imputato, indipendentemente dal luogo in cui è stato commesso il presunto reato e dalla sua nazionalità. I crimini perseguiti sotto la giurisdizione universale sono considerati troppo gravi per tollerare la possibilità di sottrarli a punizione. Per questo richiedendo con urgenza gli atti all'Aia, qualunque Procura avrebbe potuto arrestare Najeem.

IL FALCON CHE RIPORTA ALMASRI IN LIBIA PRONTO A TORINO PRIMA ANCORA DELLA DECISIONE DI LIBERARLO

L'ERRORE PROCEDURALE

L'errore procedurale al quale ha fatto riferimento il governo, che non ha trasmesso una richiesta di arresto per Nejeem alla procura generale della Corte d'appello di Roma, riguarda «una prodromica e irrinunciabile interlocuzione tra il ministro della Giustizia e la stessa procura generale». Perché, ricevuti gli atti dall'Aia, secondo le norme, avrebbe dovuto essere il Ministero a chiedere che fosse emesso un mandato di arresto per il generale e il pg, ricevuta la richiesta da via Arenula, avrebbe dovuto sollecitare la Corte a emettere un mandato. Questo passaggio non c'è stato. Il Ministero sostiene di non avere ricevuto gli atti dall'Aia, ma la Corte penale internazionale ha già precisato che «la richiesta è stata trasmessa attraverso i canali designati da ciascuno Stato ed è stata preceduta da una preventiva consultazione e coordinamento con ciascuno Stato per garantire la tempestiva ricezione della richiesta della Corte. Parallelamente, come previsto dallo Statuto, la Corte ha ordinato all'Interpol di emettere un avviso rosso». L'errore causato da una cattiva comunicazione tra ministeri, sempre che ci sia stato e non sia stata una scelta, avrebbe facilmente potuto essere sanato da Nordio con un'immediata richiesta di arresto contestuale alla scarcerazione.

LE NORME

Ma le norme citate dal pg, che sottolinea comunque che «il ministro titolare dei rapporti con la Corte penale internazionale, interessato da questo ufficio in data 20 gennaio immediatamente dopo aver ricevuto gli atti dalla Questura di Torino, non ha fatto pervenire nessuna richiesta», prevedono anche che la Camera preliminare sia informata di qualsiasi richiesta di libertà provvisoria e formuli raccomandazioni all'autorità competente dello Stato di detenzione. Inoltre si legge: «Prima di pronunciare la sua decisione - si dispone - che quest'ultima tiene pienamente conto di tali raccomandazioni, comprese, se del caso, quelle vertenti sulle misure atte ad impedire l'evasione della persona».

L'IPOTESI (MAI PRESA IN CONSIDERAZIONE) DI ORDINARE UN NUOVO ARRESTO CONTESTUALE ALLA SCARCERAZIONE

Valeria Di Corrado
Valentina Errante

LA VICENDA

1 L'arresto a Torino

Lo scorso 18 gennaio Najeem Osema Almasri Habish, cittadino libico, viene fermato a Torino in esecuzione di un mandato di arresto internazionale

2 L'imbarazzo del governo

La questione diventa subito un problema da gestire per il governo: il libico infatti è il capo della giudiziaria di Tripoli, accusato di crimini contro l'umanità

3 Il rimpallo procedurale

Secondo il ministro Nordio, la Corte penale internazionale non aveva avvisato preliminarmente via Arenula. Quindi l'arresto sarebbe "contra-legem"

4 Il rientro in Libia

Il 21 gennaio Almasri viene rilasciato e rimpatriato in Libia su un volo di Stato: le opposizioni protestano e chiedono chiarimenti a Meloni

Il sospetti di Roma sull'Aia: ritorsione per Netanyahu

▶Il governo punta il dito sul tempismo della Corte, nei giorni in cui l'Italia ribadiva il no all'arresto di "Bibi". Tajani avvisa i giudici: «Non sono la bocca della verità»

IL RETROSCENA

ROMA Un gioco di rimpalli. La Corte penale internazionale dell'Aja accusa il governo italiano per la liberazione di Osama al Njeim Almasri, il comandante libico ricercato con l'accusa di crimini contro l'umanità. Palazzo Chigi punta il dito in direzione opposta: la Corte non ha avvisato in tempo il Guardasigilli Carlo Nordio del mandato di cattura internazionale. E ha agito in modo «irrituale». Di più: sospetto.

I SOSPETTI

Mentre le opposizioni prendono d'assedio il governo e chiedono alla premier Giorgia Meloni di riferire in aula, ai piani alti dell'esecutivo covano tensioni e sospetti contro la Corte penale. Prende forma di ora in ora, tra gli uomini più vicini alla premier, una convinzione. Il mandato d'arresto per Almansri, spiccato solo il 18 gennaio, a poche ore dal suo arrivo a Torino, è in realtà una «ritorsione» per la posizione del governo italiano sul mandato di arresto contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Ormai cristallina e riassumibile così: se "Bibi" facesse tappa in Italia nei prossimi mesi, non scatterebbero le manette. In altre parole, il governo ignorerebbe il mandato di arresto venendo meno, sulla carta, a un obbligo di tutti i Paesi membri della Corte. Non è un caso, sostengono fonti di vertice dell'esecutivo, il tempismo del mandato di arresto. Arrivato solo alla fine di un lungo tour di Almansri in Europa, da Londra a Bruxelles- a una manciata di chilometri dall'Aja - fino a Bonn, Monaco, Torino. Peraltro non il primo: il ras libico accusato di sevizie e torture contro i migranti racchiusi nei centri di Tripoli era già stato in Europa nei mesi scorsi. Ebbene, proprio il 14 gennaio a Roma, mentre Almansri è a metà del suo tour europeo, a Bonn, nella capitale fa tappa il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar. Incontra l'omologo italiano Antonio Tajani, il Guardasigilli Carlo Nordio. Entrambi - secondo indiscrezioni della stampa israeliana che hanno poi trovato conferma - spiegano all'ospite che l'Italia non intende arrestare Netanyahu, qualora dovesse passare nello Stivale. Un diniego spiegato già nei mesi scorsi da Tajani, d'intesa con Meloni, con il seguente ragionamento: esiste una sorta di immunità per le prime tre cariche dello Stato che inibisce i mandati di cattura internazionali. Vale per Netanyahu, accusato di crimini contro l'umanità per i massacri di civili a Gaza ad opera delle forze armate israeliane, in risposta del pogrom antisemita di Hamas. Vale anche, almeno sulla carta, per Vladimir Putin, il presidente russo di cui la Corte ha chiesto gli arresti in risposta all'invasione dell'Ucraina e ai crimini perpetrati dalle truppe russe. Interrogati sul punto, i ministri sul dossier glissano sulla tesi di un "complotto" della Corte contro l'Italia. Che pure a Palazzo Chigi prende forma.

LA REPLICA DEL GOVERNO

Duri, del resto, i toni scelti ieri da Tajani per commentare la vicenda. «L'Aja non è il verbo, non è la bocca della verità - chiosava ieri il vicepremier e ministro degli Esteri conversando con alcuni cronisti - Si possono avere opinioni diverse - spiega rispondendo ai giornalisti - L'Italia non è sotto scacco di nessuno, siamo un Paese sovrano e facciamo la nostra politica». Mentre l'Unione europea resta a guardare e sembra anzi sfilarsi dalla querelle tra Roma e L'Aja: «È compito della Cpi gestire la situazione, non è la Commissione che deve attuare le decisioni della Corte, sono gli Stati membri», tagliava corto ieri un portavoce della Commissione Ue.

LE TENSIONI CON LE TOGHE EUROPEE SUL CASO ISRAELIANO IL TITOLARE DEGLI ESTERI: «SI POSSONO AVERE IDEE DIVERSE»

A Roma invece montano i sospetti. «Perché aspettare più di tre mesi dalla richiesta della procura e spiccare il mandato di arresto solo quando il libico è arrivato in Italia?» riflette un ministro. Le opposizioni, ovviamente, non la vedono così. Puntano il dito contro i tanti lati oscuri di una vicenda tutta da chiarire. E la liberazione, con rimpatrio su volo di Stato, di un uomo accusato di crimini contro uomini, donne e bambini nei centri-lager di Tripoli.

Fra. Bec.

Gelo Meloni-Santanchè Da Fdi "l'onore delle armi" se lascia in tempi brevi

▶La freddezza in Cdm, telefonata di La Russa per convincere la ministra prima della trasferta della premier in Arabia. Lei non molla: «Non ho tempo per le sciocchezze»

IL RETROSCENA

ROMA Una via d'uscita onorevole. Da cogliere subito, entro il fine settimana. Meglio: prima della partenza di Giorgia Meloni per l'Arabia Saudita domani. Eccolo, il "salvacondotto" che Fratelli d'Italia e la premier provano a offrire a Daniela Santanchè. L'onore delle armi in cambio di un addio soft, rapido. Senza scossoni. Prima che le nuove «rivelazioni» annunciate da Report per domenica sera su Visibilia (l'azienda che secondo la trasmissione di Rai3 la ministra del Turismo avrebbe venduto a un imprenditore indagato per associazione per delinquere, riciclaggio e altri reati) spargano altra benzina sul fuoco. Con la leader e lo stato maggiore di FdI pronti a ringraziare la "Santa", come la chiamano gli amici, per «l'ottimo lavoro svolto» e il «senso delle istituzioni» dimostrato con una scelta «non dovuta», perché si è «innocenti fino al terzo grado di giudizio». Altrimenti, sarà guerra. «Una lenta agonia con un esito scontato», la riassumono a sera voci di via della Scrofa.

GLI INCONTRI

La linea viene concordata in due diversi vertici al massimo livello di FdI. Prima un pranzo a Palazzo Madama tra Ignazio La Russa, il presidente del Senato che dell'ex socia del Twiga è amico di lunghissima data, e Giovanni Donzelli, capo dell'Organizzazione dei Fratelli e numero due di fatto del partito. Poi, intorno alle 15, un incontro ristretto a Palazzo Chigi, prima del Cdm lampo (quindici minuti in tutto) in cui va in scena il gelo tra Meloni e Santanchè. Con la premier che arriva nella sala quando colleghi sono già seduti («Buonasera», è stato il saluto). E la ministra che lascia la riunione per prima, per salire su un treno per Milano.

Al vertice con Meloni c'è Francesco Lollobrigida, reduce dal question time in Senato. E viene visto entrare pure il presidente La Russa. Che qualche minuto prima si era assentato da Palazzo Madama lasciando a presiedere il suo vice leghista Gian Marco Centinaio. L'incontro è breve. E a riferirne i contenuti alla ministra sotto assedio dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio sarebbe stato lo stesso La Russa, con una telefonata.

LA MORAL SUASION DEL PRESIDENTE DEL SENATO, AVVISTATO A CHIGI (E PRIMA A PRANZO CON DONZELLI) MA LEI: «SI VA AVANTI»

La linea è quella che si legge tra le righe delle parole che Donzelli, negli stessi minuti, consegna alle telecamere fuori dal Senato. «Santanchè aveva detto a suo tempo che, in caso di rinvio a giudizio, avrebbe fatto una riflessione. Adesso la sta facendo», sottolinea il deputato meloniano, «e noi aspettiamo che ci dica cosa ritiene di fare». Poi l'elogio al «lavoro impeccabile» della ministra e al «senso delle istituzioni che ha sempre dimostrato». Infine la chiosa: «Ci fidiamo di quello che sceglierà». Parole che dai colonnelli di FdI vengono interpretate in un modo univoco. È il cerchio che si stringe, l'onore delle armi e insieme l'offerta di una via d'uscita. Eccola: la ministra, in sostanza, potrebbe affermare di essersi presa tutto il tempo necessario per «riflettere» e aver deciso il passo indietro per non danneggiare l'immagine del ministero. Questa almeno è la roadmap che – si immagina – potrebbe sbloccare l'impasse. Con un sostituto già pronto: Lucio Malan, capogruppo in Senato di FdI.

«STUPIDAGGINI»

Roadmap che Santanchè, a sera, nega di voler percorrere. A chi le chiede se è vero che stia riflettendo sul passo indietro, "Dani", come la chiamava Meloni fino a qualche tempo fa, risponde picche: «Ho letto in questi giorni troppe stupidaggini, e non perdo tempo a rispondere sottraendo tempo al mio lavoro». L'immagine, rilanciata con una serie di post sul suo account Instagram, è quella di una ministra pienamente in carica. Eccola, prima del Cdm, alla sua scrivania, in un video in cui annuncia un nuovo bando per le aree di sosta: «Si va avanti», tira dritto. Più tardi la comunicazione del suo ufficio stampa all'*Ansa*: «Daniela Santanchè non ha nulla da dichiarare perché non c'è nulla da dichiarare».

Altro che «riflessioni» in corso. Del resto come la pensa la titolare del Turismo l'aveva già chiarito nelle scorse ore: «Lascerò quando me lo chiederà Giorgia». E la premier non avrebbe intenzione di farlo, non direttamente: il rischio, imponendo le dimissioni a un membro dell'esecutivo per un rinvio a giudizio, è quello di creare un precedente potenzialmente pericoloso («allora deve dimettersi anche Delmastro», suonava la carica due giorni fa Matteo Renzi). Così il braccio di ferro, l'«Eva contro Eva» come lo descrive qualcuno dentro FdI, continua. Con una trasferta alle porte – in Arabia Saudita – da "separate in casa": Meloni a Gedda domani, in anticipo di due giorni rispetto all'agenda iniziale, Santanchè lunedì. Senza photo opportunity insieme. E c'è chi paragona la situazione al "gelo" che a un certo punto si creò tra Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. Quando il Cav – correva il 2011 – fece sapere al suo ministro dell'Economia che «dipendesse da me, saresti già fuori». Alla fine Tremonti tenne duro. Chissà se Santanchè farà lo stesso.

Andrea Bulleri

PREMIER E MINISTRA SEPARATE IN CASA

Daniela Santanchè, ministra del Turismo, e la premier Giorgia Meloni. Da quando la prima è stata rinviata a giudizio, tra le due è sceso il gelo

LA VICENDA

1 Le accuse su Visibilia

La ministra del Turismo Daniela Santanchè è indagata per falso in bilancio. I pm le contestano di aver nascosto le passività della società Visibilia, di cui era presidente

2 La seconda inchiesta

In un'altra inchiesta Santanchè è accusata di truffa aggravata ai danni dell'Inps per la vicenda della cassa integrazione Covid e per bancarotta dopo il crollo di Ki Group Srl

3 Il rinvio a giudizio

Santanchè viene rinviata a giudizio per l'inchiesta sul falso in bilancio di Visibilia. I partiti di opposizione (con l'eccezione di Italia viva) chiedono le sue dimissioni

Pd primo nella classifica del 2x1000 segue Fratelli d'Italia, crolla la Lega

IL FOCUS

ROMA A proposito di politica, ci sarebbe qualcosa da donare? Il due per mille a favore dei partiti continua la sua lenta ma inesorabile ascesa: sono ben 29,8 i milioni di euro raccolti durante l'anno fiscale 2023, dice il Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia. Quasi sei in più rispetto ai 24,06 milioni del 2022. Alla faccia della disaffezione nei confronti della politica.

IL PODIO

Cambiano le cifre, ma il podio resta uguale. con il Pd che si conferma partito di lotta e di generosità: conquistati altri 100 mila donatori «casa per casa, strada per strada», i dem conservano la palma d'oro con 10,29 milioni di euro, due in più del 2022.

Primo nelle urne ma ancora secondo nei 730 degli italiani Fratelli d'Italia: reduce dal boom di donazioni del 2022, l'azionista di maggioranza del governo raccoglie quest'anno 800 mila euro e chiude a 5,6 milioni.

Sul gradino più basso del podio si conferma poi il Movimento Cinque Stelle, *new entry* dello scorso anno dopo l'addio all'autofinanziamento in nome della battaglia contro la casta: nel 2023, i Cinque Stelle sono stati scelti dall'11,65% dei contribuenti per un totale di 2,73 milioni di euro. Poco meno di un milione in più rispetto al 2022.

In scia al terzetto di testa, i Verdi di Angelo Bonelli, che nel 2023 conquistano tre posizioni e raddoppiano gli introiti portandosi a 1,49 milioni contro i 689 mila euro del '22. A seguire, il partito dell'altro dioscuro dell'Alleanza Verdi-Sinistra, Nicola Fratoianni: nel 2023, anche SI sale di tre caselle e incassa 1,42 milioni di euro di donazioni.

Conferma il sesto posto Azione: il partito di Carlo Calenda perde pezzi tra Camera e Senato ma guadagna donatori fuori dal Parlamento (circa 14 mila i contribuenti azionisti in più sul 2022) incassando 1,29 milioni.

AUMENTA IL "MONTE" COMPLESSIVO A DISPOSIZIONE DEI PARTITI: 29,8 MILIONI NEL 2023, 5 IN PIÙ DEL 2022

Due per mille 2023

Partito	Cifra incassata in milioni di euro	Percentuale sul totale	Pos. nel 2022
Partito Democratico	10,29	30,62%	1° =
Fratelli d'Italia	5,66	18,62%	2° =
Movimento 5 Stelle	2,73	11,65%	3° =
Europa Verde	1,49	6,51%	7° ↑
Sinistra Italiana	1,42	5,47%	8° ↑
Azione	1,29	2,61%	6° =
Lega	1,16	2,41%	5° ↓
Italia Viva	1,12	2,72%	4° ↓
+Europa	0,82	2,79%	9° =
Forza Italia	0,81	2,21%	10° =

Totale 2023: 29,79 milioni

Totale 2022: 24,06 milioni

Fonte: Mef — Withub

Per trovare un altro partito di maggioranza bisogna scendere fino alla settima posizione, dove la Lega per Salvini Premier scivola dopo il quinto piazzamento dell'anno precedente: per il Carroccio nel 2023 circa 1,16 milioni di euro di donazioni, appena 50 mila euro in più del 2022. Anche questa volta, è giusto ricordarlo, la performance del partito di via Bellerio va considerata al netto di quella dei «puristi» bossiani della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, che gratta dal portafoglio salviniano 463,9 mila euro: sommando gli incassi delle due Leghe, il Carroccio si sarebbe piazzato a ridosso del podio. La spaccatura, per ora, si è fatta sentire soltanto nei registratori di cassa. Non è detto che, a febbraio-marzo, qualche effetto indesiderato non possa però manifestarsi anche in occasione del congresso federale con cui Salvini punta a farsi riconfermare la guida del partito.

Ottavo posto per Italia Viva, che scivola di ben quattro caselle: nel 2023 Matteo Renzi perde *appeal* tra i donatori e viene in parte rottamato (paradossale per il Rottamatore per antonomasia) raccogliendo «appena» 1,12 milioni contro gli 1,13 milioni dell'anno prima.

PERFORMANCE

Stabile in nona posizione Più Europa, che riceve 821,5 mila euro contro i 717 mila del 2022. In fondo *alla top ten* (la classifica completa comprende 29 partiti) resta inchiodata Forza Italia: a dispetto dei buoni risultati ottenuti nelle ultime tornate elettorali, gli azzurri faticano a scaldare i cuori dei contribuenti ma portano comunque a casa 807,5 mila euro contro i 618 mila dell'anno precedente.

IL CARROCCIO "DANNEGGIATO" DALLA CONCORRENZA INTERNA DEI BOSSIANI DELLA LEGA NORD M5S AL TERZO POSTO

Se da un lato continuano a dimostrarsi elettori sempre più disillusi e demotivati (si pensi alle europee del giugno scorso, quando l'affluenza alle urne scese per la prima volta nella storia repubblicana sotto il 50% in occasione di un'elezione a carattere nazionale), dall'altro gli italiani si rivelano contribuenti relativamente generosi nei confronti delle forze politiche.

ABROGAZIONE

A undici anni dalla abrogazione del finanziamento pubblico (entrato però in vigore dal 2017), le donazioni ai partiti continuano così a crescere: dopo la lieve flessione registrata nel 2020 - *annus horribilis* della pandemia - negli ultimi quattro anni i contribuenti che hanno scelto di mettere la firma e inserire il codice di un partito politico nel proprio modello 730 sono passati da 1,36 a 2,05 milioni. Contestualmente, il totalizzatore del due per mille ai partiti è lievitato dai 18,5 milioni di euro del 2020 ai quasi 30 milioni delle ultime stime diffuse dal Dipartimento delle Finanze.

Angelo Ciardullo

L'intervista Fabio Pinelli

«Riforma della giustizia, abbassiamo i toni: si può trovare un equilibrio»

▶Il vicepresidente del Csm oggi interverrà all'inaugurazione dell'Anno giudiziario «L'indipendenza va difesa, ma è necessaria una riflessione sul ruolo dei magistrati»

Due anni alla vicepresidenza del Csm, in un periodo in cui lo scontro tra politica e magistratura ha toccato i massimi livelli. L'avvocato padovano Fabio Pinelli interverrà stamattina all'inaugurazione dell'anno giudiziario, in Corte di Cassazione, per lanciare un richiamo sulla necessità di equilibrio, invitando tutti i soggetti istituzionali ad abbassare i toni e a lavorare per una giustizia al servizio dei cittadini. «Il mio dovere è tutelare autonomia e indipendenza della magistratura, ma anche sollecitare una riflessione sul ruolo del magistrato nella società di oggi».

Vicepresidente Pinelli, il Csm ha espresso parere contrario alla riforma della giustizia in discussione: c'è il rischio che possa minare autonomia e Indipendenza della magistratura?

«Personalmente non sovrastimerei la questione dell'architettura costituzionale che riguarda gli equilibri tra poteri e non l'amministrazione della giustizia, che incide sulla vita dei cittadini. La separazione delle carriere rappresenta plasticamente il principio dell'equidistanza tra accusa e difesa, richiamato dall'articolo 111 della Costituzione; d'altro canto il ruolo del pm previsto dall'attuale assetto dell'ordinamento come primo garante della verifica della fondatezza della notizia di reato è di per sé un elemento di tutela dei cittadini. All'interno di questa cornice che sembra andare in direzione opposta, bisogna trovare punti di convergenza».

Ritiene giusto che si preveda un sorteggio per la nomina dei componenti togati del Csm?

«La magistratura, e in particolare i gruppi associativi, devono avere la capacità e la forza di dimostrare che il sorteggio non è necessario. Le correnti, che in origine sono state centri culturali, ideali, valoriali, hanno subito, in parte, una degenerazione diventando luoghi di spartizione di posti e potere: il sorteggio è la reazione a questo tipo di situazione. È evidente, però, che un organo di rilevanza costituzionale come il Csm deve avere rappresentanti di altissimo profilo professionale: ne va della sua autorevolezza».

NON SOVRASTIMEREI LA QUESTIONE DELL'ARCHITETTURA COSTITUZIONALE CHE RIGUARDA SOLO EQUILIBRI TRA I POTERI

L'Anm ha proclamato iniziative di una protesta contro la riforma: è una risposta giusta?

«Non mi permetto di interloquire sulle scelte dell'Anm. In generale osservo che, nel conflitto in atto tra poteri, ciascuno dei quali rivendica prerogative legittime, gli attori istituzionali dovrebbero trovare un punto di equilibrio, nell'interesse dei cittadini, ed evitare lo scontro. Se la magistratura si pone come parte del conflitto il rischio è che il Paese, semmai vi sarà un referendum, voti anziché a favore o contro la separazione delle carriere a favore o contro la magistratura».

Lei ha dichiarato che l'efficienza della giustizia non ha nulla a che fare con la separazione delle carriere: quali sono gli interventi indifferibili per rendere la risposta giudiziaria più rispondente alle esigenze del Paese?

«I due piani non vanno confusi: intervenire sull'architettura costituzionale è legittimo, ma per rendere più efficiente la giustizia è necessario, innanzitutto, delineare il ruolo del diritto in una società moderna, capire se ogni conflitto può finire davanti alla giurisdizione, oppure se esistano luoghi di mediazione diversi dalla giurisdizione per la soluzione dei conflitti, oltre che affrontare temi di sistema Paese come i grandi cambiamenti demografici e sociologici, la sfida della Intelligenza Artificiale; insomma le questioni della contemporaneità che hanno ripercussioni dirette anche sulla risposta che siamo chiamati a dare ai cittadini in termini di giustizia».

Nato a Lucca il 1 febbraio 1966, laureato in Giurisprudenza a Milano, fa parte dal 1997 dell'Albo degli Avvocati di Padova. Fino alla nomina a vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, è stato professore a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

La complessità del sistema incide sulla lentezza dei processi?

«Sì, c'è un problema di questo tipo. Una sfida cruciale è quella di raggiungere gli obiettivi di prevedibilità del giudizio, di certezza del diritto per evitare il rischio di cadere in una incertezza di sistema, un grave danno per i cittadini. La Corte costituzionale sta facendo un lavoro straordinario, elaborando principi certi ai quali attenersi».

Gli attacchi alla magistratura si sono intensificati: li considera giustificati?

«Siamo in fase storica di riequilibrio di poteri, qualche tensione è fisiologica nelle democrazie. Certamente un atteggiamento rispettoso delle posizioni di ciascun attore istituzionale è sempre auspicabile per favorire il dialogo e la leale collaborazione tra istituzioni».

Il presidente Mattarella ha detto che il Csm è chiamato all'impegno di assicurare la massima credibilità alla magistratura con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni: ci è riuscito in questi due anni?

«Ci è riuscito, grazie alla guida autorevole del presidente della Repubblica: abbiamo dato dimostrazione di un cambio di passo straordinario. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e riconosciuti dal mondo istituzionale. Merito del Consiglio nella sua interezza: per la nomina di un incarico direttivo abbiamo ridotto i tempi da 20 a 4-6 mesi; le tabelle organizzative degli uffici giudiziari vengono approvate in tempo reale. Un risultato importante, perché dando delle risposte tempestive gli uffici giudiziari ne beneficiano, con ricaduta positiva sul servizio giustizia ai cittadini».

La magistratura sta vivendo una fase di bassa considerazione da parte dell'opinione pubblica: per quali motivi?

«Sugli indici di gradimento metterei un bel punto interrogativo: su quale base statistica vengono calcolati? La qualità dei magistrati italiana è altissima: è un valore, una garanzia per tutti. E poi mi permetto una riflessione: il magistrato non deve cercare il consenso. Il riconoscimento morale e sociale che merita deriverà dal rispetto che gli altri attori istituzionali riserveranno al corpo della magistratura da un lato, e dalla capacità della magistratura di non guardare solo al proprio interno, di non essere parte del conflitto, di privilegiare la dimensione del servizio anziché quella del potere. Spetta anche alla componente laica del Consiglio Superiore dare un contributo in questi termini».

La preoccupa la tendenza a voler valutare i magistrati sulla base di criteri aziendalistici, del numero delle sentenze emesse?

«Non parlerei di criteri aziendalistici, ma di rispetto di principi costituzionali secondo cui la giustizia deve arrivare in tempi ragionevoli, ovviamente senza correre il rischio di incidere sulla qualità delle decisioni giudiziarie. I magistrati devono peraltro essere messi nelle condizioni di poter dare risposte in modo adeguato, disponendo delle risorse necessarie. Devo ringraziare la parte significativa della magistratura fa della qualità dei provvedimenti la cifra della propria professionalità».

La situazione della giustizia in Veneto è da lungo tempo in sofferenza: cosa si sta facendo?

«L'attuale carenza di magistrati è in linea con quella nazionale: questo governo ha compiuto un notevole sforzo per riempire gli organici: entro la fine del 2026 saranno quasi colmati grazie ai nuovi concorsi. A Venezia i posti per procuratore e presidente gip saranno coperti prima dell'estate».

Gianluca Amadori

L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA NON VA CONFUSA CON LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE: NON VA RICERCATO IL CONSENSO

TRIBUNALE DI VENEZIA

AVVISO DI VENDITA

Liquidazione Giudiziale Tessitura Monti S.p.A. - R.G. n. 18/2023
Giudice Delegato Dott.ssa Silvia Bianchi
Curatore: Dott. Fabio Pettinato
****

AVVISO DI VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA TELEMATICA SINCRONA

Il sottoscritto Dott. Fabio Pettinato, in qualità di Curatore della liquidazione giudiziale R.G. n. 18/2023 (Trib. Venezia),

PREMESSO

- che con decreto, ex artt. 140, comma 4 e 213 CCII, reso in data 15.01.2025 il Giudice Delegato alla procedura ha autorizzato il curatore ad esperire la procedura competitiva ex. art. 216 CCII per la vendita dei beni mobili di seguito indicati, mediante procedura telematica nella forma sincrona (D.M. 32/2015 art. 21)

AVVISA

- che il giorno 27.02.2025 alle ore 15.00 si darà luogo alla vendita con modalità telematica sincrona del lotto unico di beni mobili sotto descritto, alle condizioni e modalità di seguito indicate.

FISSA

- quale prezzo base di vendita le somme stabilite per il lotto unico di seguito indicate, oltre IVA se e ove dovuta, con offerte in aumento non inferiori a quanto indicato di seguito.

DESCRIZIONE DEL LOTTO UNICO POSTO IN VENDITA

LOTTO UNICO:
- filati greggi per totali Kg 28.694,70, valorizzati al prezzo unitario di €/Kg 4,00;
- filati tinti per totali Kg 16.235,72, valorizzati al prezzo unitario di €/Kg 0,60;
- filati ritinti per totali Kg 2.077,20, valorizzati al prezzo unitario di €/Kg 0,60;
- subbi per totali Mt 5.740, privi di valore commerciale.
- Prezzo base: € 129.013,70 (euro centoventinovemilatredici/70);
- Rilancio minimo: € 2.500,00 (euro duemilacinquecento/00);
- Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

Le descrizioni di cui sopra sono fornite a fini puramente informativi; gli eventuali interessati potranno constatare personalmente la perizia di stima relativa al lotto in vendita e potranno, altresì, effettuare sopralluoghi presso la sede della società e prendere visione di quanto sia utile ai fini della formulazione dell'offerta secondo le modalità e nei termini previsti dal disciplinare di gara.
Le offerte irrevocabili, vincolanti e cauzionate dovranno pervenire entro le ore 12.00 (CET) del giorno 26.02.2025 tramite il portale www.fallcoaste.it e dovranno essere redatte in stretta conformità a quanto previsto nel disciplinare di gara e corredate dai documenti ivi indicati. La vendita si svolgerà con modalità "Gara Telematica Sincrona" con inizio gara il giorno 27.02.2025 alle ore 15.00
Il presente avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 cod. civ. Il trattamento dei dati personali comunicati dagli offerenti si svolgerà in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.
Maserada sul Piave, 20 gennaio 2025

Il Curatore
Dott. Fabio Pettinato

COMUNE DI QUINTO DI TREVISO

Avviso per estratto

ASTA PUBBLICA PER VENDITA DI IMMOBILE IN VIA SAN CASSIANO

Il Responsabile del Settore III rende noto che il giorno **lunedì 17 febbraio 2025 dalle ore 10:00**, presso la Sede Municipale, avrà luogo l'asta pubblica, ad unico e definitivo incanto, per la vendita con il metodo delle offerte segrete in aumento del prezzo a base d'asta (artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827), di un terreno di proprietà comunale sito in via San Cassiano (ex CERD) a Quinto di Treviso, per una superficie catastale complessiva di mq. 5.890. Il lotto è identificato al Catasto Terreni al Foglio 10 mappale n 552.
Prezzo a base d'asta: **€ 130.000,00** a corpo.
L'asta si terrà con le modalità riportate nell'avviso d'asta, prot. n 364/2025, il cui testo integrale è reperibile sul sito: http://www.comune.quintoditreviso.tv.it Albo pretorio on line, o presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Scadenza presentazione offerte: ore **12,00** del giorno **mercoledì 12 febbraio 2025.**
Il Responsabile del Settore III **Dott. Luca Gasparini**

TRIBUNALE DI TREVISO ERRATA CORRIGE

Si precisa relativamente all'avviso pubblicato su Gazzettino il 15.01.25 a pag. 12 avente per oggetto vendita in data 11/03/2025 alle ore 10:30 presso A.P.E.T., LOTTI 1 e 2 in PIEVE DEL GRAPPA (TV), che **il nr. di R.G.E. è il 44/2016**
Fermo il resto.

«Veneto ai veneti»: la Lega raccoglie firme in piazza Sfida ravvicinata con FdI

▶Da domani gazebo (separati) dei due partiti a sostegno delle forze dell'ordine. Stefani raddoppia la petizione: «Sì al terzo mandato e, se non è possibile, candidato leghista»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Il faccia a faccia annunciato sarà domani in piazza dei Frutti a Padova: da una parte i leghisti, dall'altra i meloniani. Peraltro in questo fine settimana, e pure nei prossimi, è probabile che i rappresentanti dei due partiti di centrodestra si incrocino pure in tante altre città del Nordest, visto che entrambi promuoveranno la petizione nazionale a sostegno delle forze dell'ordine. Ma con una differenza assai significativa: ai banchetti contrassegnati dal leone marciano saranno raccolte le firme anche «perché la presidenza del Veneto resti alla Lega», anziché andare a Fratelli d'Italia, come invece vorrebbero i militanti e i dirigenti che sventolano la fiamma tricolore.

TESTO

Negli ambienti leghisti non è andata troppo giù la ricostruzione del vertice di maggioranza fra Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, a proposito del superamento del limite dei due mandati per il quale serve il via libera attraverso un disegno di legge che modifichi l'attuale normativa statale. «Devo chiederlo», avrebbe spiegato il segretario della Lega agli alleati. Al che la leader di Fdi avrebbe prima sospirato e poi risposto cortesemente picche: «Ok, ma per noi non si può fare». Il partito guidato da Alberto Stefani non si arrende e, con lo slogan "Veneto ai veneti", chiederà a ciascuno dei propri simpatizzanti di sottoscrivere (con nome, cognome, residenza, email e telefono) questo eloquente testo: "Il Veneto merita di continuare a crescere, con il buon governo della Lega e di Luca Zaia. Per questo sostengo l'importanza del terzo mandato, e qualora questo non fosse possibile, che la guida del Veneto rimanga ad un presidente della Lega. Solo così potremo perseguire con forza e determinazione il grande percorso dell'autonomia, vitale per il futuro dei veneti".

DATE

Per questo primo weekend del 25 e 26 gennaio, la previsione è di riuscire ad allestire un gazebo in un centinaio di località, ma il totale potrebbe superare quota 300 comprendendo anche le date del 1°-2 e dell'8-9 febbraio. «Militanti e rappresentanti istituzionali saranno in piazza per confrontarsi con i cittadini, ricevere segnalazioni, critiche e proposte. Il Veneto è dei veneti, questa iniziativa della Liga Veneta servirà ad ascoltare la loro voce per il futuro della nostra terra», sottolinea Stefani (che domattina sarà in piazza Castello a Noale), assicurando che l'iniziativa non vuole essere uno sgarbo ai meloniani: «Questa gazebata non è una sfida nei confronti di nessuno, tanto meno degli alleati. Noi facciamo il nostro: siamo la Lega e chiediamo un candidato leghista, consapevoli di una storia che oggi conta 159 sindaci e oltre 300 sezioni».

BANCHETTI

Tuttavia è un fatto che, mentre i Fratelli d'Italia (e pure Forza Italia) rivendicano il diritto di proporre la candidatura, la Lega scende nelle piazze a chiedere firme «per garantire la continuità della buona amministrazione». Di certo l'incontro ravvicinato tra gli alleati sarà nella mattinata di domani a Padova: i banchetti leghisti saranno attivi dalle 9.30 alle 12.30, quelli meloniani già dalle 8 e fino alle 18. Per ora Fdi concentra comunque l'attenzione sulla petizione a favore di agenti e militari ("Sosteniamoli"), per chiedere l'inasprimento delle pene per reati come resistenza, violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale. «Mancare di rispetto, denigrare o attaccare le forze dell'ordine significa attaccare lo Stato e i principi cardine del nostro ordinamento», evidenzia Enoch Soranzo, vicepresidente del Consiglio regionale e coordinatore provinciale del partito, ricordando che «tutte le donne e gli uomini che indossano una divisa sono al servizio dei cittadini e rappresentano lo Stato».

Angela Pederiva

IL CENTRODESTRA
A sinistra Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini con il leone marciano. Sopra la bandiera di Fratelli d'Italia

IL SEGRETARIO DELLA LIGA VENETA: «NON È UNO SGARBO AGLI ALLEATI, VOGLIAMO ASCOLTARE LA VOCE DEI CITTADINI»

INCONTRO RAVVICINATO DOMATTINA A PADOVA IN DIFESA DELLE DIVISE IL MELONIANO SORANZO: «DENIGRARLE SIGNIFICA ATTACCARE LO STATO»

Gli incontri pubblici

Da Schlein a Calenda, i big della politica a Nordest

VENEZIA Fine settimana a Nordest per i big della politica nazionale. Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, sarà in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, per una serie di appuntamenti dedicati ad argomenti cruciali nell'agenda del centrosinistra, anche in vista delle Regionali: lavoro, ambiente, sanità. Oggi alle 17 incontro all'auditorium del centro culturale Candiani di Mestre; alle 20.30 serata al teatro Giovanni XXIII di Belluno sul tema "Una montagna da abitare". Domani alle 11 presidio davanti all'ospedale di Santorso; alle 15.30 iniziativa su "Partecipazione. Democrazia. Legalità in piazza Garibaldi a Eraclea; alle 20.30 evento "Parole, immagini, musica per Giulio" a Fiumicello in memoria di Giulio Regeni. Carlo Calenda, leader di Azione, oggi alle 18 sarà al Palazzo dei Trecento a Treviso. Domani alle 9 intervento alla Scuola di economia urbana di Vicenza sui temi dell'impresa; alle 12.30 incontro pubblico al Liston 12 di Verona.

Biglietto unico dei trasporti Ostanel incalza la Regione

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Un solo tagliando per viaggiare sui diversi mezzi del Tpl: a che punto è il progetto? Ecco il senso dell'interrogazione presentata dalla consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «È da anni che la Giunta promette il biglietto unico del trasporto pubblico locale, tanto che è entrato anche nel Piano regionale dei trasporti. Peccato che ad oggi non se ne veda neanche l'ombra. Quanto tempo dovremo attendere perché veda la luce una proposta indispensabile?». L'esponente dell'opposizione ricorda che nel 2022 era stata annunciata la sperimentazione sull'asse Venezia-Verona e nel 2023 la Regione aveva ottenuto un finanziamento di 2,3 milioni del Pnrr, tanto che Palazzo Balbi aveva stimato per la seconda metà del 2024 il test della piattaforma digitale. «La legislatura volge al termine e serve finalmente chiarezza», ribadisce Ostanel.

Replica l'assessore regionale Elisa De Berti (Lega): «Non mi interessa fare presto, ma fare bene. Occorre superare il "campanilismo tecnologico" fra le diverse aziende della mobilità, per convogliare i rispettivi dati in un solo hub. Comunque posso assicurare che gli operatori stanno lavorando. Abbiamo avuto varie riunioni con il ministero dei Trasporti e contiamo di arrivare al risultato nei prossimi mesi». *(a.pe.)*

Fedriga: «Il tema non è Zaia ma il sistema democratico Non lo si può liquidare così»

LA POSIZIONE

TRIESTE Non prende a spallate la questione e neppure si mette di traverso in maniera eclatante, ma il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ieri a Roma, qualche sassolino dalla scarpa sul terzo mandato se lo toglie. E il "messaggio" ha come indirizzo gli alleati di Fratelli d'Italia e Forza Italia che a quanto pare avrebbero già archiviato la questione con un nulla di fatto. «I leader del partito si confronteranno - ha spiegato Fedriga a Roma alla presentazione del programma di Go!2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura - e penso che ognuno legittimamente avrà la sua posizione. Ma le proposte che arrivano da una forza di maggioranza non possono essere liquidate con un "siamo contrari" e tutto finisce lì. Bisogna trovare dei punti di equilibrio e mediazione come in ogni tema che viene portato all'attenzione della maggioranza perché altrimenti, se ci fosse questo reciproco atteggiamento, ci sarebbe l'immobilismo del Governo, e penso che non sia auspicabile né per la coalizione che governa, né tanto meno per il Paese».

FVG Massimiliano Fedriga guida la Conferenza delle Regioni

LE SCELTE

Ma il presidente della Conferenza delle Regioni si è spinto oltre, sino a toccare la questione veneta. «Il tema del terzo mandato - ha fatto presente Fedriga - non è il futuro di Zaia, ma quello del Veneto e del sistema democratico italiano. Ritengo che dove c'è l'elezione diretta, i cittadini possano scegliere, quindi la totalità degli elettori ha la possibilità di confermare un governatore e una maggioranza, o fare altre scelte. È importante mantenere questa possibilità; dire invece che per norma i cittadini non possono indicare chi ritengono più opportuno, è sbagliato. La democrazia sta in mano al volere del popolo e vogliamo confermare questo. Credo che sia in corso una discussione all'interno della maggioranza di governo e spero si trovi la migliore sintesi».

C'è anche il tema dell'autonomia tra i pensieri di Fedriga, dopo che la Corte Costituzionale ha bocciato il referendum. «L'autonomia è nel programma, è stata votata dalla maggioranza e non vedo perché non dovrebbe esserci compattezza. L'autonomia non soltanto è costituzionale, ma serve a far rispettare la Costituzione - ha aggiunto -. Non a caso la Consulta stessa, almeno nella prima nota inviata, dice che se si vuole togliere l'autonomia differenziata bisogna cambiare la Costituzione, quindi è un incentivo ad ascoltare i rilievi che sono stati fatti precedentemente, fare le dovute correzioni e andare avanti per permettere che le Regioni a statuto ordinario possano sfruttare l'autonomia e migliorare l'assetto istituzionale del Paese». Nessun problema particolare, infine, per quanto riguarda la tenuta della maggioranza regionale, dopo le turbolenze dei giorni scorsi. Non a caso i tre segretari regionali Walter Rizzetto (FdI), Marco Dreosto (Lega) e Sandra Savino (FI) hanno trovato nei giorni scorsi un accordo. Ma se per il terzo mandato è stato deciso di attendere le risultanze romane e per le candidature di Pordenone e Monfalcone sono stati individuati i rispettivi candidati sindaci, per il piano oncologico regionale c'è ancora qualche scossone. La prova del nove, se non ci sarà intesa all'interno di FdI, sarà il voto lunedì nel consiglio delle Autonomie.

Loris Del Frate

Patteggiamento di Boraso il gup decide il 13 febbraio Ma non sarà subito libero

▶Venezia, 3 anni e 10 mesi potrebbero non bastare per evitargli il carcere

▶Gli altri filoni dell'inchiesta Palude rischiano di alzare il conto della pena

L'UDIENZA

VENEZIA Si decide tra tre settimane. La gip di Venezia Carlotta Franceschetti ha fissato per giovedì 13 febbraio l'udienza per il patteggiamento di Renato Boraso. L'ex assessore del Comune di Venezia, principale indagato dell'inchiesta Palude, protagonista di una dozzina di episodi di corruzione, chiederà di poter chiudere la partita con una pena di 3 anni e 10 mesi, restituendo 400mila euro (a fronte dei 755mila che la procura gli contesta per tangenti): l'accordo raggiunto tra i pm titolari del fascicolo, Federica Baccaglini e Roberto Terzo, e il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, dovrà convincere però la giudice, a cui spetterà comunque l'ultima parola. Decisione che la gip prenderà, appunto, il prossimo 13 febbraio. Una pena al di sotto dei quattro anni significa misure alternative di detenzione: l'ex assessore, quindi, ora agli arresti domiciliari, non tornerebbe in carcere. Il suo processo, però, non finirà con questo patteggiamento: c'è un'altra tranche dell'inchiesta che verrà valutata in seguito. C'è la vicenda relativa alla vendita di palazzo Papadopoli, alcuni dettagli dell'affare park 4.0 a Tessera. Poi c'è la turbativa d'asta per una gara per la vigilanza privata di Avm e un'altra per aver spalleggiato la ditta Open Software. Tra le nuove vicende finite all'attenzione, sempre con l'ipotesi di turbativa d'asta, figura l'appalto calore, il riscaldamento degli edifici del Comune di Venezia, una maxi gara da oltre 90 milioni di euro per la quale Boraso si interessò presso il funzionario responsabile, per poi passare le informazioni alla società Mafra, di Francesco Gislon, uno degli imprenditori che si trova agli arresti domiciliari, nei confronti dei quali la procura ha già formulato richiesta di giudizio immediato, assieme agli altri tre indagati ai domiciliari, gli imprenditori Fabrizio Ormenese, (titolare della Living srl), e Daniele Brichese (Tecnofon).

ORA L'EX ASSESSORE È AI DOMICILIARI

Attualmente Renato Boraso, ex assessore al Comune di Venezia, si trova agli arresti domiciliari a Favaro

NIENTE LIBERTÀ

Proprio per questo motivo, anche dopo il patteggiamento, Boraso (con ogni probabilità) non tornerà libero. Quando andranno a sentenza gli altri episodi, infatti, il cumulo di pena potrebbe rischiare di raggiungere i cinque anni. Quindi, se l'ex assessore dovesse uscire subito, non potrebbe usufruire dello sconto dell'anno già trascorso tra carcere e domiciliari e finirebbe per dover, in quel caso, passare almeno parte del resto della pena in carcere. Difficile, quindi, che lasci i domiciliari almeno fino al giudizio conclusivo di tutte le vicende che lo riguardano. Per tornare in libertà dovrebbe presentare un'istanza al tribunale a patteggiamento definitivo: quasi sicuramente non lo farà. Per quanto riguarda i soldi da restituire, il conto è destinato a salire, ma non di molto: la seconda tranche dovrebbe avere un impatto più blando rispetto ai 400mila euro della prima, anche perché la giurisprudenza prevede che si debbano restituire le dazioni ricevute, non quelle promesse (nel totale dei 755 mila erano infatti comprese anche quelle).

GLI ALTRI

Per gli altri patteggiamenti l'accordo più alto - 3 anni e 10 mesi, come Boraso - è quello che è stato trovato per Brichese, l'imprenditore della Tecnofon, difeso dagli avvocati Luca Mandro e Giuseppe Sacco. In questi mesi si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere. La Procura gli contesta tre episodi di corruzione, anche se per tangenti versate da poche migliaia di euro. Gislon invece ha concordato una pena di 2 anni e 6 mesi, con la restituzione di 45mila euro. Sotto i tre anni anche la pena per Ormese, ritenuto dall'accusa una sorta di procacciatore d'affari di Boraso: 2 anni e 9 mesi, con la restituzione di 27mila euro.

Davide Tamiello

RESTANO DA VALUTARE VICENDE COME PALAZZO PAPADOPOLI, PARK 4.0 A TESSERA, VIGILANZA DI AVM E APPALTO CALORE

Brugnaro: «Decisionista? Sì, da sindaco mi assumo tutte le responsabilità»

L'INTERVENTO

VENEZIA «Sono un decisionista, sì, perché faccio il sindaco e mi assumo fino in fondo le mie responsabilità. E sono una persona onesta e innocente, lo dimostrerò nelle sedi deputate». Il sindaco Luigi Brugnaro, indagato nell'inchiesta Palude per concorso in corruzione, attende gli sviluppi giudiziari ribadendo la propria estraneità a qualsiasi eventuale reato. Ieri il primo cittadino di Venezia è intervenuto alla festa interregionale della Polizia locale a Mestre, dov'è tornato a ribadire il concetto espresso già sabato scorso in un incontro a Marghera: «Io ho fatto quello che avevo promesso in campagna elettorale. La sicurezza è stata una mia priorità. Ci vogliono risorse e decisione. I tempi sono cambiati: dobbiamo avere il coraggio di fare delle cose subito. Io mi assumo la totale responsabilità di essere un decisionista. Sono uno che fa e che dà tante deleghe, poi chiaramente controllo, perché sono il sindaco, e mi capita di arrabbiarmi».

LIBRI

Ha aggiunto Brugnaro: «Ho fatto una grande ristrutturazione del Comune, qualcuno sarà rimasto scontento perché magari è stato spostato, nessuno demansionato, ma io credo nella meritocrazia. Quando abbiamo fatto l'unità cinofila della Polizia locale, sono piovute le reazioni. Va bene, scriverò dei libri, avrò tempo di spiegare tutto quello che abbiamo fatto... Abbiamo efficientato il bilancio e costruito una nuova centrale operativa». Il sindaco ha escluso passi indietro da parte sua: «Faccio 16-18 ore al giorno di lavoro, da quasi 10 anni. Siccome capita sempre qualcosa, capita anche di perdere il sonno di notte, per forza che dopo dicono che sono nervoso... Sarò il sindaco di Venezia più longevo. Continuerò a fare il mio dovere fino in fondo. Difenderò la mia innocenza nelle sedi deputate, sono una persona innocente e onesta». Valori che il primo cittadino ha richiamato anche esprimendo il proprio ringraziamento a tutti gli agenti della Polizia locale: «Comportatevi bene, siate onesti, lavoriamo insieme perché avremo tempi duri: voi sarete il nostro esercito del bene».

Alvise Sperandio

IL PRIMO CITTADINO TUTTORA INDAGATO: «SONO ONEESTO E INNOCENTE, LO DIMOSTRERÒ NELLE SEDI DEPUTATE»

Luca Claudio ha scontato anche le pene accessorie: l'ex sindaco torna in campo

▶Già primo cittadino a Montegrotto e Abano, può tornare a fare politica

▶Aveva patteggiato tre anni e 11 mesi per corruzione. Ora è finita pure l'interdizione

IL CASO

PADOVA Da quell'alba del 23 giugno 2016 sono passati 3136 giorni. Otto anni e mezzo costellati da una lunghissima vicenda giudiziaria fatta di arresti, processi, sentenze e ricorsi. Ieri è arrivato l'ultimo atto. Luca Claudio, l'ex "Imperatore" coinvolto nella Tangentopoli delle Terme, può tornare a fare politica in prima persona.

Un'ordinanza pubblicata dalla Corte d'Appello di Venezia ha stabilito l'annullamento dell'interdizione ai pubblici uffici: ciò significa che Claudio potrà sia candidarsi che ricoprire incarichi pubblici. L'udienza decisiva si è tenuta lo scorso 12 dicembre e la riserva è stata sciolta negli ultimi giorni: dopo il parere favorevole del Procuratore è arrivato anche quello del giudice.

«Sto riflettendo con la mia famiglia. Tante persone mi chiedono di tornare: farlo significherebbe chiudere un cerchio» raccontava a marzo il diretto interessato intervistato da *Il Gazzettino*. Quel momento ora potrebbe essere più vicino. Chi lo conosce bene assicura che da mesi Claudio ammicca all'idea di rimettersi in pista candidandosi direttamente oppure sostenendo un suo fedelissimo. Le elezioni comunali di Montegrotto, previste nella primavera del 2027, sembrano l'orizzonte ideale.

L'INCHIESTA

Dodici processi. Sei assoluzioni, un maxi patteggiamento che raggruppa vari filoni d'inchiesta e poi negli ultimi mesi gli strascichi di un ultimo procedimento: sono questi i termini giudiziari del coinvolgimento di Claudio nell'inchiesta sugli appalti alle Terme coordinata dalla Procura di Padova e condotta dalla Guardia di Finanza.

L'ULTIMO ATTO È A SUO FAVORE: PUÒ RICOPRIRE INCARICHI PUBBLICI

Qui sopra l'ex "imperatore" Luca Claudio. A destra l'esultanza con i sostenitori dopo la vittoria ad Abano nel 2011

L'ex sindaco, 53 anni, a 30 anni era stato un sindaco di punta di Alleanza Nazionale ma poi ha governato anche da solo tenendo all'opposizione tutti i partiti, dal centrodestra al centrosinistra. Ha guidato il Comune di Montegrotto dal 2001 al 2011 e poi quello di Abano fino al 2016, quando si aggiudicò il bis ma venne subito arrestato per concussione e induzione indebita a dare e promettere utilità. I finanzieri spiegarono che Claudio si serviva di una società, intestata ad un imprenditore ma gestita da lui stesso, per ottenere tangenti del 10%. Una volta affidato l'appalto a una ditta, questa pagava una consulenza di vario genere alla società.

L'ULTIMO NODO

Il 20 dicembre 2016 Claudio ha patteggiato 3 anni e 11 mesi per corruzione chiudendo così la principale partita processuale, ma ne rimaneva un'altra. Il 26 novembre 2018 è stato condannato a 5 mesi per la mazzetta da 280mila euro richiesta e mai intascata legata all'appalto per la bonifica della discarica di Giarre.

Per Claudio la scorsa primavera la Corte d'Appello ha stabilito un'interdizione ai pubblici uffici di cinque anni ma l'ex sindaco - difeso da un nome noto del Foro di Padova come l'avvocato Ferdinando Bonon - ha presentato ricorso ritenendo di aver già interamente scontato sia la pena principale che le pene accessorie.

IL PRONUNCIAMENTO

Ieri la vicenda si è chiusa. Ecco la spiegazione della Corte d'Appello: "Con la sentenza del gup di Padova del 20 dicembre 2016 era già stata applicata a Claudio l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque. Tenuto conto che la pena complessiva alla quale è stato condannato non è superiore ai cinque anni di reclusione (cosa che imporrebbe l'interdizione perpetua dei pubblici uffici) è stata di fatto applicata due volte per il medesimo reato la pena accessoria dell'interdizione temporanea". Per questo motivo quindi "va revocata la pena accessoria dell'interdizione ai pubblici uffici".

Dieci mesi fa l'intervista a Claudio provocò le dure reazioni dei sindaci in carica: «Qui ha lasciato solo macerie». Lui replicò secco: «Per le Terme ho fatto tanto e ora sto ricevendo molte chiamate, mi stanno dando un' energia positiva». Il ritorno in prima persona agiterebbe nuovamente le placide acque termali.

Gabriele Pipia

L'ANNO SCORSO AVEVA DICHIARATO: «TANTE PERSONE MI CHIEDONO DI TORNARE: SAREBBE LA CHIUSURA DI UN CERCHIO»

Dal Bauer al mega crac da 50 miliardi arrestato in Austria il magnate Benko

LA SVOLTA

ROMA È stato arrestato su ordine delle autorità austriache nella sua villa ad Innsbruck il magnate René Benko, al centro del crac miliardario del suo gruppo Signa che operava in tutta Europa. Finisce, per il momento, così la parabola vertiginosa del giovane "re Mida", celebrato e corteggiato fino a poco tempo fa dal mondo economico e politico internazionale. Il provvedimento restrittivo non riguarda direttamente l'inchiesta della Procura di Trento, che poche settimane fa aveva chiesto il suo fermo, ma nel mandato d'arresto la Procura anti-corruzione di Vienna cita, tra

IL TYCOON TIROLESE, INDAGATO IN 4 PAESI, IN MANETTE SU RICHIESTA DELLA PROCURA ANTI-CORRUZIONE

l'altro, la Villa Eden Gardone che l'austriaco avrebbe venduto, senza un adeguato corrispettivo, a una società di investimento lussemburghese. Una figura nota anche a Venezia: nel 2020 la sua compagine societaria aveva acquistato dal fondo Elliott l'hotel Bauer Palazzo, a due passi da piazza San Marco, con l'obiettivo di avviarne la ristrutturazione. Ma verso la fine del 2023 i lavori si erano interrotti proprio a causa del crac e l'albergo era stato ceduto prima a King Street e poi a Mohari Hospitality.

INDAGATO IN 4 PAESI

Il tycoon 47enne è indagato in quattro paesi. Lo scorso dicembre Trento aveva chiesto il suo arresto, ma Innsbruck aveva rifiutato tale provvedimento, visto che Benko è un suo cittadino. Il tirolese è stato arrestato su ordine dei magistrati di Vienna, tra l'altro per il sospetto di aver "deviato" parte della massa fallimentare. In Austria sono in corso diversi procedimenti con vari filoni. In Germania, invece, si sono attivate già la scorsa primavera le Procure di Berlino e Monaco, per l'insolvenza del famoso e storico centro commerciale KaDeWe. Gli investigatori nel Liechtenstein stanno analizzando la rete di fondazioni del gruppo del tycoon e l'eventuale riciclaggio di denaro. Finora, però, solo l'Italia, su iniziativa della Procura di Trento, aveva chiesto il suo arresto per una serie di operazioni immobiliari nel nord Italia.

L'ASCESA

Fino a poco più di un anno fa l'ascesa di Benko sembrava inarrestabile. Nato a Innsbruck nel 1977 in un ambiente di piccola borghesia (il padre impiegato comunale e la madre educatrice), a 17 anni lascia la scuola e intraprende i primi passi nel settore immobiliare. Fa i suoi primi soldi trasformando soffitti in attici di lusso. Nel cuore della sua Innsbruck abbatte e ricostruisce con standard moderni il centro commerciale Tyrol. Nel 2004 nasce il fondo immobiliare Signa:01 Property Fund per il quale cerca e trova investitori. Tutto quello che René tocca diventa oro. Il patrimonio del tirolese continua ad aumentare. Nel 2014 compra la famosa catena tedesca di negozi Karstadt, che si trova in forte difficoltà economiche. Nel 2019 acquisisce assieme alla Rfr Holding il Chrysler Building a New York. Il tirolese investe anche in realtà minori, come nell'aeroporto di Bolzano e nel nuovo centro commerciale Waltherpark nel centro storico del capoluogo altoatesino. Secondo Forbes, il patrimonio dell'austriaco nell'estate 2023 ammontava a 5,5 miliardi di euro. Poi la caduta del re Mida dei nostri tempi. Come la figura della mitologia greca, anche per Benko la sua capacità di trasformare tutto in oro diventa la sua condanna.

"RE MIDA" Il magnate René Benko, 47 anni, è un imprenditore nel settore immobiliare, dei media e del commercio

LE ACCUSE

L'ultimo capitolo è stato scritto con il suo arresto, avvenuto per il rischio di inquinamento probatorio e per il pericolo di reiterazione del reato. Benko avrebbe falsificato una fattura e tentato di nascondere beni. In questo modo, avrebbe tentato di «eludere l'accesso delle autorità, dei fiduciari e dei creditori». Secondo gli inquirenti austriaci, era «il proprietario effettivo» della Fondazione privata Laura, nascondendolo però durante la procedura di insolvenza del personale. Fino a poche settimane fa amministratore delegato della fondazione era il commercialista bolzanino Heinz Peter Hager, attualmente ai domiciliari per l'inchiesta in Italia. Secondo la stampa austriaca, la Fondazione Laura, gestita formalmente dalla ma-

È COINVOLTO ANCHE NELLA MAXI INCHIESTA DELLA DDA DI TRENTO NEL 2020 COMPRÒ L'HOTEL DI VENEZIA POI LA CESSIONE

dre dell'imprenditore, pagava un affitto mensile di 238.500 euro per la villa, nella quale però vive il figlio: è lì che è stato arrestato.

A metà gennaio tale fondazione avrebbe svenduto il dipinto "L'Etreinte" di Pablo Picasso, acquistato per 14,7 milioni di euro nel 2021 e passato di mano per quasi 11 milioni di euro, tramite Sotheby's. Nell'ufficio del 47enne tirolese erano appese le famose serigrafie "Il segno del dollaro" e "Marilyn" di Warhol. Ma anche nelle ville di Innsbruck e sul Lago di Garda, dove Benko a volte soggiornava in privato, c'erano altri capolavori che servivano a impressionare i visitatori.

Valeria Di Corrado

Iter concluso per l'ex boss della Mala del Brenta

Felice Maniero ha ottenuto una nuova identità

VENEZIA L'ex capo della Mala del Brenta Felice Maniero è atteso lunedì prossimo davanti al Tribunale di Brescia, per un'accusa che si trascina dal 2016: Faccia d'Angelo avrebbe colpito un poliziotto, in abiti borghesi, durante una lite stradale. Sarà l'ultima volta nella quale Felice Maniero sarà chiamato a rispondere con il suo vecchio nome di copertura, Luca Mori. Da pochi giorni infatti, ha reso noto l'avvocato difensore Orlando Iorio, il 70enne di Campolongo

EX BOSS Felice Maniero

Maggiore ha ottenuto una nuova identità, grazie alla quale spera di tornare nell'ombra. Quel suo primo alias, per l'appunto Luca Mori, concessogli perchè sottoposto al programma di protezione, era ormai diventato di pubblico dominio, riportato sui giornali e nelle trasmissioni crime delle tv. La procedura per avere un nuovo nome e cognome non è stata breve e si è conclusa da poco. Secondo l'avvocato Iorio starebbe per rientrare un'altra vicenda giudiziaria, relativa ai maltrattamenti della sorella: ci sarebbe la remissione della querela.

Covid e tamponi rapidi, assolti Rigoli e Simionato «Il fatto non sussiste»

▶Il processo all'ex dg di Azienda Zero del Veneto e al primario di microbiologia

▶Accolta l'istanza dei legali: nell'emergenza pandemica hanno operato correttamente

Il professor Rigoli esce dall'aula seguito dall'avvocato Giuseppe Pavan. Sopra, l'ex Dg di Azienda Zero, Patrizia Simionato. Sotto il governatore del Veneto, Luca Zaia

IL PROCESSO

PADOVA Prima ancora che il processo finisse e l'accusa mettesse sul banco l'asso nella manica – cioè la testimonianza giurata di Andrea Crisanti, virologo della prima fase dell'emergenza Covid e ora senatore Pd – Roberto Rigoli (primario dell'ospedale di Treviso chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto) e Patrizia Simionato (all'epoca dei fatti direttrice generale di Azienda Zero e attuale dg dell'Ulss 8 Berica), sono stati assolti. «Insussistenza del fatto contestato» ha decretato la giudice del tribunale monocratico di Padova, Laura Chillemi, nell'accogliere l'istanza di obbligo della declaratoria di non punibilità nei confronti di Rigoli e Simionato, presentata il 5 dicembre dagli avvocati Giuseppe Pavan e Alessandro Moscatelli: i due legali chiedevano alla giudice di calare il sipario al dibattimento in quanto, nonostante si fosse ancora nella fase dei testimoni del pm, era evidente, a loro dire, l'assenza di ogni possibile responsabilità da parte dei due professionisti della sanità regionale. Una posizione alla quale si era opposto il pm Benedetto Roberti («Si ha il timore di ciò che Crisanti potrebbe adesso dire in aula», aveva replicato) ma che ieri è stata sposata dalla giudice.

IL COMMENTO

Se Rigoli e Simionato, in aula sia ieri sia nella scorsa udienza quando era stato chiesto lo stop al processo, si sono limitati a una semplice frase («Non è finita per quel che riguarda me: adesso dovremo capire perché è successo tutto questo» le parole del medico) rimandando i commenti ad una futura conferenza stampa, è toccato ai due difensori dare una lettura alla pronuncia del tribunale: «Rigoli è innocente – ha spiegato l'avvocato Pavan, difensore del medico – è risultato con assoluta evidenza. Non è stato nemmeno necessario finire il processo ma è bastato ascoltare i testimoni della pubblica accusa per assolverlo subito. È chiaro quindi che ha operato nel periodo dell'emergenza pandemica in modo corretto, contribuendo con la sua professionalità in modo decisivo alla salvaguardia della salute pubblica. Per il penalista «alla soddisfazione si unisce un sentimento di tristezza perché il dottor Rigoli ha dovuto subire in questi anni un'immeritata gogna mediatica».

«Era un processo basato sulla confusione terminologica che in quei momenti poteva capitare e noi riteniamo che doveva finire in questo momento e il tribunale ci ha dato ragione – ha aggiunto l'avvocato Moscatelli, legale della dirigente –. Una grande soddisfazione per la dottoressa Simionato che ha dovuto sopportare una pena non da poco e una grande soddisfazione anche per noi perché è stato un risultato anche inaspettato sotto certi punti di vista».

L'INCHIESTA NATA DA UN ESPOSTO DEL VIROLOGO CRISANTI, OGGI SENATORE PD CHE METTEVA IN DUBBIO LA PRECISIONE DEI TEST ACQUISTATI DALLA REGIONE

LA POLITICA

«La sentenza di assoluzione è la dimostrazione che entrambi hanno sempre operato con correttezza e trasparenza, servendo la comunità con professionalità e dedizione, anche nei momenti più critici» ha dichiarato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Joe Formaggio. «La dottoressa Simionato, in particolare, si è distinta per la sua leadership e il suo impegno costante – ha aggiunto Formaggio – affrontando sfide straordinarie con determinazione e competenza alla guida, durante il Covid, di Azienda Zero. Durante l'emergenza pandemica, ha lavorato senza risparmiare energie per garantire servizi essenziali e proteggere la salute pubblica, sempre con integrità e senso del dovere».

L'ACCUSA

Rigoli e Simionato erano accusati, in concorso tra loro, di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli doveva anche rispondere del reato di depistaggio. L'inchiesta – divenuta processo – aveva avuto origine da un esposto presentato dal professor Crisanti alla Guardia di Finanza di Padova nel novembre del 2020. Nel documento era stata messa in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid 19 dell'azienda Abbott, perché adottati in ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. La Procura non ha mai messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, né durante le indagini né a dibattimento, piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e privo di valore scientifico. Ancora per l'accusa poi Patrizia Simionato sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli. Tutte accuse cadute con la sentenza di ieri.

Nicola Munaro

NON È STATO NEMMENO NECESSARIO FINIRE IL PROCESSO: AL GIUDICE SONO BASTATE LE PRIME TESTIMONIANZE DELLA PUBBLICA ACCUSA

Zaia: «Qualcuno ha voluto ledere il loro onore, così la verità è stata ristabilita»

LA REGIONE

VENEZIA È ad un lungo comunicato che Luca Zaia, governatore del Veneto, affida i suoi pensieri a commento della sentenza letta alle 14 di ieri dal giudice di Padova che ha assolto per "insussistenza del fatto" il dottor Roberto Rigoli e la dottoressa Patrizia Simionati, finiti a processo per il presunto scandalo (che ora non c'è più) dei tamponi rapidi Abbot acquistati dalla Regione nella seconda fase dell'emergenza Covid.

«Non appena appresa la sentenza, mi sono congratulato con la dottoressa Patrizia Simionato e il dottor Roberto Rigoli. È una notizia bellissima: si ripristina e si ristabilisce la verità, dopo anni di insinuazioni, accuse e le peggiori cose che abbiamo sentito dire – si legge nella nota del presidente – Ho sempre difeso questi due professionisti della sanità del Veneto, e penso che questa sentenza rappresenti anche una giusta riabilitazione sociale verso persone che hanno sofferto molto. Si tratta di professionisti che hanno subito pesanti conseguenze, anche sul fronte della salute, a causa di accuse impensabili e inimmaginabili».

La sentenza è l'occasione, per Zaia, di ricordare la scelta di puntare su Rigoli per contrastare l'ondata di ritorno della pandemia. «Voglio pubblicamente ricordare, ed è il caso di farlo, che, dinnanzi a Rigoli, ci troviamo di fronte a un medico che ha fatto il giuramento di Ippocrate e ha sempre dedicato il proprio impegno prioritario alla cura dei cittadini. Rigoli è stato una figura fondamentale nel delicato periodo del Covid, una persona che, in un momento pandemico di grandissima incertezza, ci ha permesso di andare oltre le difficoltà e gli ostacoli. È stato, ed è tuttora, una persona che ha messo a disposizione tutta la sua conoscenza a beneficio della comunità. Ricordo, inoltre, che il dottor Rigoli, allora primario della Microbiologia di Treviso, ha rinunciato completamente alla libera professione durante il Covid, dedicandosi anima e corpo ai pazienti. Il mio pensiero va anche alla dottoressa Simionato, una validissima manager. La dottoressa Simionato, in modo integerrimo e con grande determinazione, ha gestito Azienda Zero durante il Covid, affrontando ingenti volumi di lavoro relativi all'acquisto di materiali, appalti e tamponi, il tutto con assoluta trasparenza e professionalità», aggiunge Zaia.

IL GOVERNATORE: «HO SEMPRE DIFESO DUE PROFESSIONISTI CHE HANNO PERMESSO DI SUPERARE L'EMERGENZA CON IL LORO LAVORO»

C'è, però, la delusione per aver vissuto il processo stesso. Nella sua nota Zaia parla di «amaro in bocca per la gogna pubblica e mediatica subita da questi due dirigenti, che sono stati letteralmente maltrattati dopo essersi impegnati in prima fila per la collettività. È evidente che qualcuno ha voluto strumentalizzare l'inchiesta per ledere l'onorabilità di questi dirigenti e della Regione. Le carte processuali erano chiare e tutte le argomentazioni e spiegazioni sul caso erano state presentate fin dall'inizio di questo iter giudiziario – ha concluso – La sentenza è arrivata a processo ancora in corso, una formula permessa dalla legge quando dinnanzi ai giudici è evidente l'innocenza dell'imputato. Non penso serva aggiungere altro».

Il cooperante veneziano

Il Parlamento Ue: «Timori per Trentini»

VENEZIA Preoccupazione per Alberto Trentini, il cooperante di Venezia detenuto da oltre due mesi a Caracas, è stata espressa ieri in maniera trasversale dal Parlamento europeo. Nell'ambito di una risoluzione sulla situazione in Venezuela, è stato approvato l'emendamento presentato dai leghisti Roberto Vannacci, Silvia Sardone e Susanna Ceccardi, dedicato al «cittadino italiano e volontario dell'ong Humanity & Inclusion, attiva nell'assistenza alle persone con disabilità, il quale è stato arrestato dalle autorità il 15 novembre 2024 durante una missione umanitaria e di cui non si hanno notizie dal suo arresto». Il testo sottolinea che Trentini «soffre inoltre di problemi di salute e non ha con sé medicinali né beni di prima necessità». Dopo il voto, la Lega si è detta soddisfatta per il consenso ricevuto dalle delegazioni italiane: «Per una volta il buonsenso ha prevalso sull'ideologia». A favore è stata anche l'eurodeputata verde Cristina Guarda: «Occorre difendere in ogni frangente i diritti umani, che non sono né di destra né di sinistra, ma universali. Questa causa umanitaria va sostenuta senza tentennamenti».

L'INIZIATIVA

Futura, i sogni realizzati delle ragazze in difficoltà

▶Al Maxxi di Roma presentate le storie di chi ha ottenuto l'aiuto dal progetto: un'opportunità per 300 giovani che non avrebbero potuto permettersi gli studi

ROMA Da quando hanno incontrato Futura i desideri di studio, lavoro e affermazione di oltre 300 ragazze sono diventati realtà. Grazie appunto a Futura il progetto di Save the Children, Forum Disuguaglianze e diversità e Yolk in collaborazione con Intesa Sanpaolo ha fornito percorsi di crescita individualizzati e doti economiche a chi aveva un sogno nel cassetto da realizzare. Il progetto supporta giovani che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, aiutandole a sviluppare talenti, sostenendole nei percorsi di studio e lavoro, rafforzandone l'autonomia e in alcuni casi aiutandole a conciliare carriera e maternità. Ieri l'evento al Museo Maxxi di Roma organizzato dalla fondazione Yolk fondata e presieduta da Clementina Cordero di Montezemolo. Sul palco hanno raccontato le loro esperienze due giovani ragazze, presentava l'incontro Francesca Fagnani, presente anche Nicole Rossi, attrice e autrice impegnata nel sociale. Anche un modo per raccontare come Futura stia crescendo grazie al supporto di Asinitas e Be Free, che da anni supportano le donne italiane e straniere nei percorsi di emancipazione.
Dopo la proiezione del video realizzato dal regista Antongiulio Panizzi e dedicato alle storie di Alice, Jana e Kajol, le testimonianze dirette e il confronto con Fagnani. «Supportiamo - ha detto a margine Clementina Cordero di Montezemolo tutto quel che vorrebbero fare queste giovani donne che non hanno risorse. Con progetti individualizzati - ognuna riceve una dote economica - e un lavoro complesso dietro. Vengono seguite passo passo».

Clementina Cordero di Montezemolo presidente della fondazione Yolk, intervistata da Francesca Fagnani ieri all'evento ospitato dal Maxxi di Roma: sono state presentate le storie delle oltre 300 ragazze svantaggiate che hanno realizzato il sogno di studiare grazie a progetto Futura

LE STORIE

In particolare sono state sviscerate le storie di tre ventenni: Alice nata a Ciampino in un contesto familiare "delicato" sta studiando per diventare assistente sociale, Jana di origini egiziane frequenta l'accademia di trucco professionale, Kajol nata in India e cresciuta in una famiglia italiana sta facendo il tirocinio come istruttrice di ippoterapia. Tutte spinte da grandi passioni «e molto determinate - ancora Clementina Cordero di Montezemolo - Un progetto pilota rivolto a ragazze già seguite sul territorio, alcune uscite da centri anti violenza, altre dai centri per migranti». Altre solo cresciute in un contesto di povertà e di periferia estrema dove era impossibile sognare, dove i talenti erano altrimenti velleità. «A loro forniamo la dote economica e l'accompagnamento, a misura dei desideri». Alcune hanno chiesto sostegno scolastico, la certificazione su una lingua, spese universitarie, altre un aiuto per la patente, il corso di musica, teatro, cucina, vacanze studio all'estero. «In alcuni casi sono le prime donne della famiglia a intraprendere un percorso professionale, ad avverare un desiderio di emancipazione».

IL PROGETTO

Futura è un progetto ben più ampio di contrasto alla povertà educativa che coinvolge molte altre giovani da Napoli a Venezia, tra i 15 e i 24 anni. E che desiderano fortemente proseguire negli studi o coltivare una passione, un possibile talento. Con alle spalle spesso passati dolorosi, che con il tempo hanno maturato il desiderio di affermarsi che fosse in ambito universitario o meno. Mancava loro solo un "sostegno". «Costava un botto, non potevo permettermelo» ha detto Jana riferendosi al suo corso in Accademia di trucco professionale. «È bello pensare che la vita ci abbia dato un seconda possibilità», la testimonianza di Kajol. Alice, 21 anni, si laureerà tra un anno: sogna un futuro da assistente sociale «per essere l'adulta che avrebbe voluto incontrare da piccola, per difendere i minori». Perché «scappare da qualcosa a volte vuol dire andare avanti», ha raccontato emozionata Lamis, 23 anni, fiera del suo tirocinio in Vietnam anche grazie all'aiuto di Futura,

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA SAVE THE CHILDREN, FORUM DISUGUAGLIANZE YOLK E INTESA SANPAOLO

iscritta al primo anno del corso di laurea magistrale in International Politics and Economics a Forlì. Nicole Rossi ha parlato del suo incontro fortunato con Francesca Fagnani, del senso di responsabilità cresciuto in lei per pagarsi un sogno chiamato teatro, Carla Garatti, già garante per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e la necessità di individuare zone di marginalità e investire su di esse. Tra i presenti Luca Cordero di Montezemolo, presidente Telethon e Italo e Stefania Mancini, presidente Fondazione Charlemagne.

Raffaella Troili

L'iniziativa

«Un Garante nazionale per la tutela degli anziani»

Due iniziative, una nel Lazio, l'altra a livello nazionale: isituire il garante regionale per gli anziani. Alla Pisana, la proposta è di Marco Colagrossi, Fi. In nazionale, proposta analoga arriva dal Garante dei diritti delle persone anziane di Roma Capitale, avvocato Laila Perciballi, in coordinamento con tutti i garanti d'Italia: «I compiti da svolgere sono tanti, dalla raccolta delle segnalazioni presentate dai cittadini o dalle associazioni relative alle violazioni dei diritti alla garanzia che alle persone anziane siano erogate le prestazioni relative al diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita. C'è poi il tema del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, quali l'assistenza sanitaria e le prestazioni sociali previste dalla Costituzione, il controllo dei requisiti qualitativi dell'assistenza e dei servizi e la vigilanza sull'assistenza prestata».

La piccola Mavi giornalista "ad honorem" «Un sogno grazie all'intervista a Mattarella»

LA STORIA

ROMA Stringe il tesserino rosso come fosse il tesoro più prezioso al mondo, con un sorriso che illumina la stanza e due occhi che brillano di felicità. Maria Vittoria Belleri, Mavi per gli amici, ha solo 10 anni, ma ha già conquistato uno dei traguardi più straordinari della sua giovane vita: diventare giornalista. Non una giornalista qualunque, ma la più giovane ad honorem dell'Ordine dei Giornalisti, riconoscimento simbolo che incarna il potere dei sogni. Mavi, affetta da Sma (atrofia muscolare spinale), è una forza della natura. Sulla sua sedia elettrica, guarda orgogliosa quel tesserino che per lei significa tutto. Lo mostra ai genitori e ai colleghi giornalisti nella sede dell'Odg in via Sommacampagna, mentre prende il microfono con una spontaneità che commuove: «Ringrazio tutti per questa opportunità. È bellissimo perché è sempre stato il mio sogno. Amo fare la giornalista». Applausi. Un'ovazione. Persino i colleghi più esperti non riescono a trattenere l'emozione.

LA CERIMONIA

La consegna del tesserino è stata più di una cerimonia. È stata la celebrazione di un viaggio iniziato il 20 dicembre 2024 con la partecipazione di Mavi nel cortometraggio "Una giornata pazzesca", realizzato per la 35esima maratona di Fondazione Telethon, diretto dalla regista Francesca Archibugi e prodotto da Fandango con Rai Cinema. Il corto ha visto la partecipazione straordinaria del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha interpretato sé stesso, mentre Mavi, nel ruolo di giovane giornalista, lo ha intervistato. Ieri, il presidente dell'Odg, Carlo Bartoli, le ha così consegnato il tesserino onorario con parole significative: «Ha avuto il coraggio di inseguire i suoi desideri, e noi abbiamo voluto aiutarla. Questa tessera rappresenta il suo impegno e la sua passione, ma anche il nostro desiderio di incoraggiare i giovani verso la professione più bella al mondo, fatta di curiosità e amore per la verità». Bartoli ha aggiunto, emozionato: «È una occasione unica. In un momento in cui il giornalismo fatica ad attrarre giovani, Mavi ci dimostra che senza passione questa professione diventa un calvario».

IERI LA CONSEGNA DEL TESSERINO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE BARTOLI: UN INCORAGGIAMENTO PER TUTTI I GIOVANI

LA CERIMONIA IERI ALL'ODG

Maria Vittoria Belleri, Mavi per gli amici, sopra con Sergio Mattarella e a fianco con il tesserino

IL FILO TELETHON

Tra i presenti, anche Tiberio Timperi, giornalista e volto storico della maratona Telethon, che ha voluto rendere omaggio alla piccola: «La passione è il filo rosso che tiene tutto insieme, dalla ricerca alla comunicazione. Questo è solo il primo passo per te, ma quando hai un sogno chiaro e la determinazione giusta, è solo questione di tempo». La Sma, la patologia neuromuscolare che accompagna Mavi fin dalla nascita, non ha mai definito chi è realmente. Grazie alla ricerca finanziata da Fondazione Telethon, si stanno facendo passi avanti importanti nella cura di questa malattia che colpisce un neonato ogni 10.000. Ma è lo spirito di Mavi, il suo amore per il giornalismo e la sua determinazione, a dare un volto umano a questa battaglia. Con il tesserino tra le mani, guarda al futuro. Bartoli chiosa: «Magari tra poco sarai di nuovo qui per l'esame da giornalista professionista».

Laura Pace

TRA I PRESENTI ANCHE TIBERIO TIMPERI, VOLTO DI TELETHON: «LA PASSIONE È IL FILO ROSSO CHE TIENE INSIEME TUTTO»

Stretto di Messina a nuoto per accendere i riflettori sul ruolo di "Clowndottori"

L'INIZIATIVA

VENEZIA Attraverseranno a nuoto lo Stretto di Messina, a luglio, per lanciare un messaggio di attenzione a una nobilissima attività che si svolge in tanti ospedali d'Italia: la clownterapia, quel modo originalissimo di portare un sorriso ai bambini alle prese con malattie talvolta, purtroppo, anche gravi e mortali, grazie al cuore grande di tanti volontari. Tra i protagonisti ci sarà Natascia Cecconi, 44 anni, veneziana dei Frari, da diversi anni in servizio nel reparto di Pediatria dell'ospedale Civile di Venezia, grazie alla collaborazione con l'Associazione "Papà Renzo" di Matteo Pizziol che dà una mano all'interno del nosocomio. «Quello che noi facciamo è solo una goccia nel mare, ma se non lo facciamo il mare avrebbe una goccia in meno», è il motto dei volontari. E stavolta sarà proprio il mare, 7 km tra Calabria e Sicilia, ad accendere un faro sull'aiuto ai bambini con un evento dedicato alla Federazione Nazionale Clowndottori che compie 20 anni. A organizzarla è l'Associazione calabrese "Traversata del mare", «una sfida per superare i propri limiti». «Noi seguiamo la scuola di Michael Christensen, puntando molto sulla formazione», racconta Natascia che sin da piccola ha dovuto fare i conti con una malattia rara che, per altro risvolto, le ha permesso di sviluppare una certa sensibilità verso il prossimo. «Facendo i clown entriamo nelle stanze dei bambini in punta di piedi, bussando e chiedendo permesso, sapendo di poter anche ricevere dei "no" – continua –. L'importante è mettersi in ascolto ed entrare in sintonia con l'emotività dei piccoli pazienti. Non dobbiamo necessariamente

far ridere, ma portare un sorriso che può dare ristoro». Ora l'associazione vuol promuovere una raccolta fondi e cerca nuovi volontari. «È un'esperienza bellissima che ti cambia la vita – sottolinea Cecconi – Potrei parlare di tantissime storie, ma più di tutte mi è rimasta quella della bimba, piuttosto sofferente, che non voleva parlare con nessuno dei sanitari: noi col soffio magico siamo riusciti a rompere quel gelo e permettere l'avvio di un dialogo che in un percorso di cura è fondamentale».

Alvise Sperandio

LAVORO

In un anno 71 crisi aziendali La Regione ne ha risolte 28

▶Sono 11mila i lavoratori veneti coinvolti dai tavoli aperti in assessorato, soprattutto del settore metalmeccanico. Ogni mese i centri per l'impiego mettono a disposizione dei disoccupati 6mila posti

ASSESSORE A sinistra Valeria Mantovan, titolare del Lavoro in Regione. Sopra una manifestazione davanti alla Berco

VENEZIA I tavoli di crisi aziendali gestiti nel 2024 sono stati 71 (9 in collaborazione con le strutture ministeriali), per un totale di più di 14mila lavoratori diretti coinvolti. Ventotto i casi conclusi, affrontati l'anno scorso dall'Unità di crisi della Regione, mentre i restanti 43 rimangono ancora aperti, coinvolgendo poco meno di 11mila lavoratori. Numeri snocciolati dall'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan, insieme al capo progetto dell'Unità di crisi aziendali, Giuliano Bascetta, e del direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone. Dei 43 casi indicati, 24 sono in piena fase di gestione, 17 in monitoraggio e 2 in istruttoria, con il settore metalmeccanico che, nell'arco del 2024, ha presentato più casi aziendali: 23 su 71 tavoli complessivi, pari al 32% delle crisi affrontate. Ma il dato, come evidenziato da Bascetta, «non va esasperato» poiché condizionato da una maggior propensione "storica" delle parti sociali e delle aziende del settore a rivolgersi all'interlocutore regionale. A seguire l'ambito della logistica (14%), del tessile e dell'abbigliamento (13%) e dell'industria alimentare (13%).

L'INCROCIO

«Ogni mese – ha spiegato Barone ricordando i 39 centri per l'impiego – mettiamo a disposizione oltre 6mila posti di lavoro per i nostri disoccupati. In realtà facciamo fatica anche noi ad incrociare la domanda e l'offerta. Ogni 100 offerte, 50 risultano di difficile reperimento: 25 per ragioni demografiche ed altrettante per motivi legati alla competenza. Non si tratta di un fenomeno recente, ma di qualcosa che va ormai avanti dal 2008. L'anno scorso il saldo fra entrate e uscite è stato positivo: 28mila le posizioni costruite dal sistema economico veneto. Un po' meno rispetto al 2023 (37mila), mentre nel 2022 il saldo sulle assunzioni era a quota 32mila». Un saldo inferiore («seppur positivo»), dovuto al rallentamento nella manifattura e moda.

Sono attualmente 6 le crisi gestite attraverso tavoli ministeriali e coinvolgono Electrolux, Speedline, Coin, Berco, Ceramica Dolomite e Superjet International. Dal 2012 fino al 2024 il progetto di Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali ha coordinato 350 tavoli, di cui 64 in collaborazione con strutture ministeriali, per un numero complessivo di più di 61mila lavoratori diretti coinvolti in Veneto. Se considerato lo stesso arco temporale, 307 sono state le crisi concluse attraverso una serie di modalità e soluzioni. La maggior parte ha riguardato processi di riorganizzazione e riconversione (55,4% del totale), seguiti dalla cessazione dell'attività d'azienda (26,7%). «E in questo caso – ha spiegato Bascetta – cerchiamo di salvaguardare le competenze, accompagnandole nei contesti in cui vengono ricercate».

L'ANALISI

Tornando al 2024 e osservando le classi dimensionali, l'analisi illustrata conferma inoltre come la metà delle imprese gestite appartenga ad una classe caratterizzata da meno di 100 addetti, con le piccole e medio imprese che pesano, sul totale dei casi gestiti, per il 70%: 35 realtà, delle 71 citate, hanno meno di 100 dipendenti. «Le imprese che si rivolgono a noi – ha proseguito Bascetta – sono equidistribuite, anche se una prevalenza è stata registrata nel Veneziano (20-21%), seguito dalla provincia di Padova (19-20%) e da quella di Vicenza (15-16%)». Venezia e Padova pesano per circa il doppio rispetto alla media delle altre province, tuttavia il dato non va inteso in termini di difficoltà territoriale. Tutto dipende infatti dalla propensione a ricorrere all'interlocutore regionale. «La nostra Unità di crisi – ha commentato Mantovan – è un modello di riferimento a livello nazionale. In Veneto, in soli 6 anni, l'occupazione femminile è cresciuta di 5 punti percentuali. Un dato da tenere in considerazione, anche se c'è ancora molto da fare. Ci sono settori che consideriamo strategici e che oggi richiedono la nostra attenzione: quello metalmeccanico e legato alla moda. A inizio anno abbiamo convocato un tavolo settoriale che, come obiettivo, ha avuto quello di discutere i cambiamenti connessi ad IA, transizione digitale e ambientale».

Marta Gasparon

Il Prosecco Doc protegge il marchio alle Cayman

▶Le isole caraibiche sono l'11° mercato, meta di turisti da Canada e Stati Uniti

IL VINO

TREVISO Protezione del marchio alle Cayman: americani e canadesi sull'isola potranno bere solo Prosecco Doc. Negli ultimi anni l'esportazione verso le isole è aumentata considerevolmente, oltre il 70%. Proprio questo dato avvalora la scelta del Consorzio che, dopo aver ampliato la tutela nei maggiori mercati d'esportazione, ha come nuovo obiettivo proteggersi nei Paesi interessati da flussi turistici provenienti dalle prime destinazioni d'export. Infatti, oltre l'80% dei visitatori delle Isole Cayman arriva dagli Stati Uniti, i quali dominano il ranking "export" con oltre 100 milioni di bottiglie importate nel periodo gennaio-settembre 2024, con una crescita del 17,9% sullo stesso periodo del 2023, incidendo per il 22,8% sulle esportazioni totali. Non è nemmeno trascurabile la percentuale di turisti canadesi, pari circa all'8%, i quali si posizionano al secondo posto tra i visitatori della meta caraibica.

La presenza dell'autentico Prosecco DOC nelle Isole Cayman stimola i viaggiatori a scoprire le bollicine più famose al mondo, aprendo quindi nuove opportunità di crescita dell'export verso il Canada. Ad oggi il Paese anglo-francofono si colloca all'undicesimo posto tra i mercati di destinazione, ma i segnali sono promettenti: nei primi nove mesi del 2023, le importazioni di Prosecco DOC in Canada sono cresciute del 6%. «La conferma della protezione del marchio alle Isole Cayman rappresenta un traguardo significativo per il Consorzio – spiega Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio Prosecco DOC –. Questa strategia mira non solo a proteggere la nostra Denominazione nei principali mercati, ma anche a rafforzarne il valore percepito in Paesi con elevato potenziale di crescita».

E.F.

I produttori del San Daniele temono la guerra dei dazi: «Per noi sarebbe un disastro»

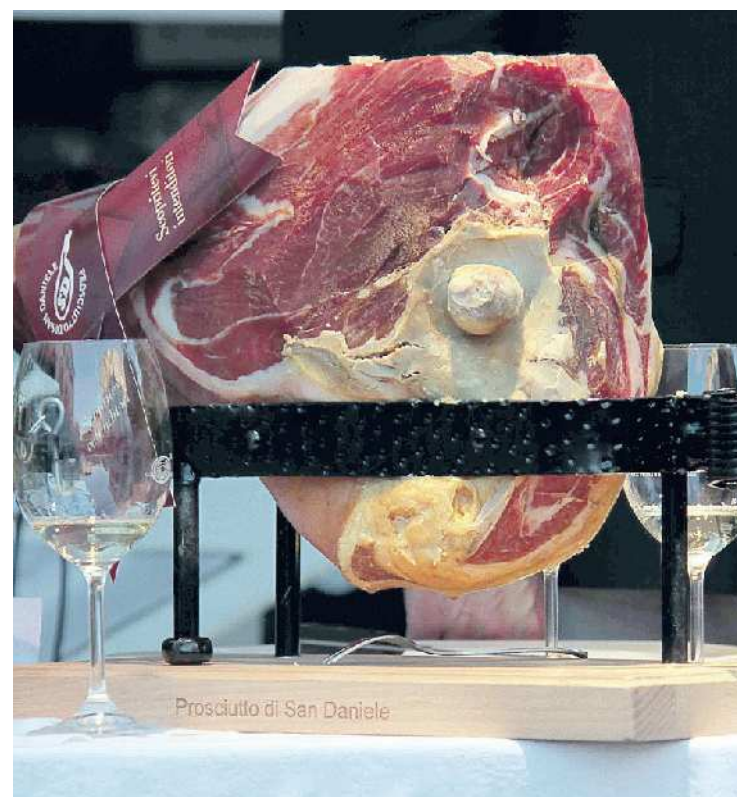
L'ALLARME

ECCELLENZA L'esportazione verso gli Usa rappresenta una quota importante del mercato del prosciutto di San Daniele

SAN DANIELE (UDINE) Da solo, il mercato statunitense vale il 19 per cento delle esportazioni. E l'anno che si è appena concluso ha regalato ai produttori un dato eccellente: le vendite dirette verso Washington, infatti, sono cresciute del 19,6 per cento rispetto a quanto accaduto nel 2023. Ma adesso anche il nome più famoso nel mondo quando si parla di Friuli Venezia Giulia trema di fronte alla possibilità che i dazi commerciali paventati dal neo-presidente Donald Tramp vadano a colpire il settore alimentare dell'Unione europea. Italia in testa. Il grido d'allarme arriva dal Consorzio del prosciutto di San Daniele. E c'è una frase - «seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione» - che riesce a malapena a celare il vero concetto: una politica commerciale improntata sul protezionismo alimentare, per il colosso del prosciutto made in Friuli Venezia Giulia sarebbe un vero disastro.

IL QUADRO

«Il Consorzio del prosciutto di San Daniele segue con attenzione l'ipotesi dell'introduzione di nuovi dazi sulle importazioni negli Stati Uniti di prodotti europei a partire dal 2025 - è la nota firmata dal direttore generale Mario Emilio Cichetti -. Gli Stati Uniti, infatti, rappresentano un mercato strategico per l'export del prosciutto di San Daniele, simbolo di qualità, tradizione e autenticità del Made in Italy. Lo scorso anno l'export verso gli Stati Uniti ha registrato un aumento significativo del +19,6 per cento rispetto all'anno precedente, consolidando il ruolo degli Usa - a pari merito con la Francia - come primo mercato di destinazione per il San Daniele Dop. Questo risultato sottolinea l'importanza delle esportazioni verso gli Stati Uniti per l'intera filiera e per il tessuto economico e sociale del territorio». Fatta la premessa, si arriva alle note dolenti. «Le misure previste potrebbero compromettere la competitività del prosciutto di San Daniele, penalizzando non solo le aziende produttrici, ma anche i consumatori americani, che rischierebbero di essere privati di prodotti di alta qualità e d'eccellenza italiani a favore di imitazioni e alternative meno autentiche», è il grido del Consorzio.

«Confidiamo nel dialogo tra le istituzioni italiane, europee e statunitensi per trovare soluzioni che possano evitare l'introduzione di misure commerciali penalizzanti e preservare lo storico legame tra il prosciutto di San Daniele e il mercato americano. Nel frattempo, continueremo a lavorare per valorizzare il San Daniele negli Usa promuovendo il prodotto e auspicando l'assenza di barriere commerciali», ha concluso il dg Cichetti. In un solo anno il Consorzio di San Daniele è in grado di esportare e vendere negli Stati Uniti d'America più di mezzo milioni di cosce di prosciutto.

L'EXPORT DI PROSCIUTTI VERSO GLI USA È CRESCIUTO DEL 19,6% IN UN ANNO, DOVE FINISCONO MEZZO MILIONE DI COSCIOTTI

L'export del Friuli Venezia Giulia verso gli States è arrivato a rappresentare il 6,2% sul valore aggiunto con 2,2 miliardi negli ultimi dodici mesi, rappresentando il 3,4 per cento di tutte le sue esportazioni. Negli ultimi 9 mesi del 2024 il transito verso Ovest, però, è già rallentato, tanto da consegnare a fine settembre un -3,4%, pari a settanta milioni in meno. Dall'analisi emerge che, con riferimento ai dati 2024, il grado di esposizione sul mercato statunitense per il Friuli Venezia Giulia è del 6,2%, una percentuale che colloca la regione al terzo posto dopo Toscana, con un'esposizione del 9,6%, e Emilia-Romagna, con un 7,1 per cento. Non solo, nel 2024 è Gorizia la provincia italiana con l'esposizione sul mercato statunitense più elevata. Le esportazioni che hanno come meta la bandiera a stelle e strisce valgono il 27,2% del valore aggiunto prodotto nel goriziano.

Marco Agrusti

Economia

Borse del 23/1/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.112	+0,72% ▲	Londra (Ft100)	8.565	+0,23% ▲	New York (Dow Jones)*	44.499	+0,78% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.255	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.892	+0,70% ▲	New York (Nasdaq)*	19.985	-0,13% ▼
Francoforte (Dax)	21.417	+0,77% ▲	Tokio (Nikkei)	40.003	+0,98% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.700	=

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 24 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI		
Spread Btp-Bund	110	↑
Euribor	2,6% 3m · 2,5% 6m · 2,4% 12m	↓

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,59	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,48	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,703%
3 m	2,555%
6 m	2,513%
1 a	2,441%
3 a	2,652%
10 a	3,652%

METALLI	Gr
Oro	85,00 €
Argento	0,94 €
Platino	29,38 €
Litio	10,25 €/Kg
Silicio	1.400,39 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	645
Marengo	512
Krugerrand	2.745
America 20$	2.650
50Pesos Mex	3.315

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	78,33 € ▼
Petr. WTI	74,69 $ ▼
Energia (MW)	147,74 € ▼
Gas (MW)	49,35 € ▼

Nucleare, parte il piano Italia E sul gas spinta agli stoccaggi

▸Il ruolo di Enel insieme a Leonardo e Ansaldo Energia per avviare la ricerca sugli impianti di nuova generazione. Pichetto: rischi sui prezzi del metano, subito le aste di approvvigionamento

LA STRATEGIA

ROMA È ufficiale. L'Italia avrà la sua Autorità per la sicurezza nucleare, un'Authority ad hoc di «regolazione, vigilanza e controllo» sui futuri reattori e più in generale sulle infrastrutture nucleari. Mentre le autorizzazioni ai nuovi impianti di nucleare avanzato, a quanto pare, spetteranno al Ministero dell'Ambiente, visto che «saranno anche individuati procedimenti abilitanti integrati di competenza del Ministero». Sono questi i due principali pilastri della bozza del Disegno di legge delega in quattro articoli firmato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, ora all'attenzione di Palazzo Chigi e pronto ad arrivare in Consiglio dei ministri.

Di questo ha parlato ieri il ministro Gilberto Pichetto Fratin alla Camera durante un'audizione urgente sulle misure del governo contro il caro energia. E per questo lo stesso ministro ha annunciato di avere allo studio l'anticipo della stagione degli stoccaggi di gas. Con i prezzi intorno a 50 euro a megawattora, e considerati i rischi di incremento, meglio anticipare le aste che in genere iniziano ad aprile.

LA TABELLA DI MARCIA

I tempi sono stretti. «Si tratta di un quadro giuridico completo, che permetta di andare avanti sul piano industriale e che metta nella condizione il nostro Paese di fare le scelte nel momento opportuno», ha spiegato ieri Pichetto nel corso di un convegno alla Camera sulle navi a propulsione nucleare. «Le scelte poi le faranno i governi e gli operatori privati», ha proseguito, «Dobbiamo sforzarci di spiegare che il futuro del nucleare da fissione può essere di iniziativa privata, qualcosa di piccolo». In questa direzione, del resto, va la costituzione, attesa a breve, di una società italiana per il nucleare, una «newco» formata da Enel, Leonardo e Ansaldo Energia che si occuperà di studiare la possibile implementazione del nucleare, in tutti i suoi aspetti tecnici, e valutando le numerose tecnologie disponibili. E ci saranno gli incentivi allo sviluppo delle nuove tecnologie nucleari, inclusi gli Smr (Small modular reactor), gli Amr (Advanced modular reactor) i microreattori e l'energia da fusione, dice la Relazione illustrativa allegata alla bozza di Ddl.

Il Ministro dell'Energia, Gilberto Pichetto Fratin

IL SALVA-GAS

Anche il dossier gas è tra quelli di peso messi sul tavolo. «Ci sono fattori di rischio che meritano attenzione», ha detto ieri lo stesso ministro che sta pensando di chiedere agli operatori di prenotare da subito la capacità si stoccaggio del gas per evitare prezzi che rischiano di essere più alti soprattutto d'estate. Per contrastare il caro energia, ha aggiunto Pichetto, il governo vuole spingere sulle rinnovabili (nel 2024 ne sono state installate per 7,5 Gigawatt, contro i 5,8 del 2023) e favorire i contratti di acquisto di elettricità a lungo termine, i Power Purchase Agreement. «Stiamo lavorando anche su soluzioni che annullino l'incidenza nel prezzo elettrico degli oneri di varia natura (Ets compresa). Mentre è più difficile il dossier del disaccoppiamento dei prezzi dell'energia da quelli del gas. Tecnicamente non è possibile, a meno che non intervenga una riforma a livello europeo.

Roberta Amoruso

Generali-Natixis, da M5S interrogazione al Mef sulla tutela di risparmio e lavoro

LA POLITICA

ROMA «Crescono le perplessità per l'operazione finanziaria Generali-Natixis. Ricordo che l'articolo 47 della nostra Costituzione tutela il risparmio, pertanto la decisione spregiudicata della governance di Generali finalizzata soltanto al proprio tornaconto personale e non all'utilità sociale, non può che trovarci in disaccordo». Così in una nota, il senatore di Fratelli d'Italia Filippo Melchiorre, vicepresidente della commissione Finanze che esprime critiche severe al memorandum of understanding italo-francese che mette sotto uno stesso tetto 650 miliardi di masse gestite del risparmio di Generali e 1.200 miliardi di Natixis. In realtà i timori diffusi da alcune banche d'affari, come Ubs e Barclays, che vedono un prezzo Generali attorno a 23 euro rispetto ai 29,47 euro di ieri, si sommano a quelli della politica, che teme il trasferimento ai francesi della gestione della ricchezza degli italiani. «Sarà nostra cura difendere l'interesse dei risparmiatori e dei lavoratori italiani», conclude Melchiorre. Che aggiunge: «Il dottor Donnet ha detto che le decisioni sui Btp le prenderà il cda di Generali. Ma allora un socio esproprïa le prerogative del board del cda della piattaforma partecipata? Questa dichiarazione merita un'attenta riflessione».

LE PREROGATIVE DEL CDA

Come si vede non si placano le perplessità della politica sull'accordo deciso lunedì 20 dal cda di Trieste. E anzi M5S porta il caso in Parlamento. «Non può esserci chi non veda l'enorme rilevanza dell'operazione finanziaria Generali-Natixis e i rischi che potrebbero scaturirne per la tutela di risparmio italiano, tutelato dalla Carta, e la gestione del nostro debito pubblico», si legge in una nota di Stefano Patuanelli, presidente dei senatori M5S, e del senatore Mario Turco, vicepresidente pentastellato e Coordinatore del Comitato del Movimento, economia, lavoro, imprese.

> IL SENATORE DI FDI MELCHIORRE (COMMISSIONE FINANZE): «CRESCONO LE PERPLESSITÀ PER L'OPERAZIONE»

«Per questo stiamo depositando un'interrogazione al Mef, affinché si chiarisca la posizione dell'Esecutivo rispetto alla nascente piattaforma a cui Generali darebbe vita con il gruppo finanziario francese Bpce-Natixis».

Quindi la partita finanziaria del momento che sta suscitando a vari livelli prese di posizione, critiche, riserve sta per fare il suo ingresso in Aula. «L'operazione, a cui il Cda del Leone di Trieste ha dato il via libera nonostante la contrarietà di alcuni soci rilevanti e nonostante le perplessità opposte dal Collegio sindacale, in ordine alla ristrettezza dei tempi di analisi per un'operazione di tale portata - prosegue Turco -, presenta diversi punti di allarme: un accordo rigido e un vuoto contrattuale all'interno del quale Generali apporta in prima battuta 15 miliardi di risorse italiane, con regole di recesso indefinite a protezione di questo contributo; il baricentro decisionale della nuova società di gestione della piattaforma verrebbe spostato ad Amsterdam; un Cda della nuova società a chiara trazione francese e con una preoccupante assenza di profili italiani; Generali oggi investe 37 miliardi in Btp, che un tempo erano addirittura 80, a dimostrazione dell'importanza della società anche nella protezione del nostro debito pubblico. Per questo, nell'interrogazione, abbiamo chiesto al ministero dell'economia quali azioni intenda intraprendere per tutelare il risparmio italiano, la sostenibilità del debito pubblico e i livelli occupazionali delle Generali».

r. dim.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,271	1,43	2,156	2,311	7084451
Azimut H.	25,610	0,08	24,056	25,672	465264
Banca Generali	49,140	0,12	44,818	49,147	148981
Banca Mediolanum	12,870	0,94	11,404	12,827	833992
Banco Bpm	8,262	0,39	7,719	8,347	11683920
Bper Banca	6,618	2,38	5,917	6,584	10595419
Brembo	8,823	-0,02	8,689	9,144	457056
Buzzi	39,260	0,20	35,568	39,102	374377
Campari	5,370	-1,07	5,465	6,053	9473072
Enel	6,668	-0,30	6,723	7,167	21486420
Eni	13,594	-0,60	13,359	14,084	7604022
Ferrari	409,200	-1,85	404,270	424,345	447854
FinecoBank	18,220	1,11	16,664	18,069	2045718
Generali	29,500	1,37	27,473	29,512	3726407
Intesa Sanpaolo	4,178	1,96	3,822	4,174	48304795
Italgas	5,630	0,81	5,374	5,606	1599643
Leonardo	29,710	1,33	25,653	29,281	2958665
Mediobanca	15,290	1,43	14,071	15,411	1387358
Monte Paschi Si	6,974	1,31	6,665	7,149	13571952
Piaggio	2,126	0,66	2,101	2,206	624953
Poste Italiane	14,395	0,03	13,660	14,443	1355894
Recordati	55,800	0,09	51,352	55,606	281765
S. Ferragamo	6,970	1,38	6,631	7,078	339901
Saipem	2,483	0,40	2,469	2,761	27751479
Snam	4,411	2,13	4,252	4,380	21229060
Stellantis	12,662	-0,30	12,040	12,743	7945874
Stmicroelectr.	24,565	0,10	23,273	25,570	2750501
Telecom Italia	0,301	0,23	0,287	0,306	22688571
Tenaris	18,600	-0,69	18,310	19,042	1821723
Terna	7,792	0,33	7,615	7,864	3332725
Unicredit	43,525	2,53	37,939	43,074	7212242
Unipol	13,030	2,04	11,718	12,808	1991276
NORDEST					
Ascopiave	2,805	0,72	2,699	2,787	73202
Banca Ifis	21,920	-0,63	21,009	22,744	151454
Carel Industries	19,120	-0,93	17,545	19,361	39958
Danieli	24,850	-0,60	23,774	25,368	75586
De' Longhi	32,260	0,06	28,636	32,058	106704
Eurotech	0,910	1,00	0,783	1,082	42095
Fincantieri	7,464	0,40	6,897	7,719	458434
Geox	0,434	0,93	0,414	0,506	697304
Hera	3,424	-0,81	3,400	3,559	4777079
Italian Exhibition Gr.	7,540	1,34	6,770	7,587	9196
Moncler	59,520	1,81	49,647	58,506	991789
Ovs	3,338	1,21	3,179	3,391	913709
Piovan	13,950	0,00	13,885	13,944	227262
Safilo Group	1,006	2,86	0,924	0,980	838102
Sit	1,060	-1,85	0,918	1,208	50081
Somec	10,000	-2,44	10,649	11,680	8981
Zignago Vetro	9,590	-2,84	9,213	9,916	89747

Addio a Giordano Veronesi, fece grande l'industria agroalimentare del Veneto

▶L'imprenditore veronese aveva 85 anni. Con Aia e Negroni ha segnato l'affermazione dei prodotti del territorio su larga scala: rappresentava la generazione che non ha mai separato l'etica dal profitto

IL LUTTO

VERONA Si è spento ieri mattina all'età di 85 anni Giordano Veronesi, imprenditore veronese che ha profondamente segnato la storia economica e culturale del Veneto. Lascia la moglie Donatella e i figli Marcello, Laura, Marta ed Elena, oltre a un'eredità imprenditoriale straordinaria che ha fatto del Gruppo Veronesi un colosso agroalimentare leader in Italia e in Europa.

Un self-made man nel più classico stile veneto: quello che non si accontenta di ereditare, ma trasforma l'eredità in un impero. Figlio di Apollinare - nome che già sa di classicità e di ambizione - Giordano non è stato un rampollo qualsiasi, ma l'artefice di una metamorfosi industriale che ha cambiato la geografia economica del Nordest.

La sua storia è la storia di un'Italia che non c'è più: quella in cui la bocciatura al liceo non era una condanna, ma l'inizio di un'altra strada. Quando gli fu rifiutato l'olimpo accademico, Veronesi non si perse d'animo. Caricò sacchi all'alba, girò come rappresentante di mangimi, per poi laurearsi in Veterinaria con quel piglio di chi sa che la vita non è un percorso prestabilito, ma un territorio da esplorare.

Era il Veneto che ha fatto grande l'Italia: un territorio che ha trasformato la sconfitta in opportunità, l'umiltà in forza produttiva. Veronesi incarnava perfettamente questo spirito: figlio di una generazione che non aspettava risposte, ma le costruiva con le proprie mani.

L'imprenditore Giordano Veronesi aveva 85 anni

Confindustria, il quotidiano L'Arena, le istituzioni culturali: Veronesi non le ha solo attraversate, le ha abitate. Non era di quelli che si accontentano di un ruolo, ma di chi quel ruolo lo riempie di sostanza. Presidente, vice presidente, consigliere: per lui questi non erano titoli, ma responsabilità concrete. Niente proclami, niente interviste compiaciute. Lo si incontrava nei supermercati a controllare personalmente i suoi prodotti, Aia e Negroni, con quella verve tipica di chi sa che il dettaglio non è un optional, ma la differenza tra il successo e il mediocre. Quando discuteva di politiche agroalimentari, non sparava sentenze, analizzava con la precisione di un chirurgo i meccanismi dell'economia.

La sua formazione era la vera school of life: due anni da facchino, un anno da rappresentante. Non sono stati anni persi. Sono stati gli anni in cui ha imparato l'alfabeto vero dell'impresa: il rispetto del lavoro, la fatica, la pazienza.

La sua filosofia era disarmante nella sua semplicità: credere in quello che si fa, viaggiare, osservare, mantenere umiltà. Un decalogo imprenditoriale che oggi suonerebbe quasi rivoluzionario in un mondo di manager che fanno più selfie che bilanci. Nel momento in cui l'Italia smarriva la sua identità industriale, lui continuava a produrre, a innovare, a credere nella manifattura come elemento di dignità nazionale. Non era un nostalgico, ma un costruttore. Non rimpiangeva il passato, lo reinterpretava con intelligenza moderna.

Veronesi rappresentava quella generazione di imprenditori che non ha mai separato l'etica dal profitto. Per lui l'azienda non era un mero strumento di arricchimento, ma una comunità. Ottomila dipendenti non erano numeri, ma volti, storie, famiglie. Un concetto che oggi suona quasi rivoluzionario.

Guardava all'Europa non con gli occhi del burocrate, ma dell'imprenditore. Dibatteva di Ogm, di politiche agricole con la stessa passione con cui un tempo si discuteva di ideologia. Ma le sue armi erano i dati, i bilanci, la concretezza. Non le chiacchiere. La cultura per lui non era un optional, ma parte integrante dello sviluppo. Un concetto di mecenatismo che oggi appare quasi romantico.

«Animo battagliero, profondamente innamorato della sua città, Giordano - ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia - ha dimostrato un forte impegno anche per la sua comunità, ricoprendo le cariche di Presidente di Confindustria Verona, dal 1991 al 1997, e vice presidente di Federalimentare, dal 1995 al 1999. L'eredità umana e imprenditoriale di persone che, come Veronesi , hanno fatto conoscere la qualità del Made in Veneto a livello nazionale e internazionale continuerà a vivere nella memoria di chi l'ha conosciuto» . Cordoglio espresso anche dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana: «Ne ricordo l'impegno, la visione, il contributo allo sviluppo economico del territorio, la passione per la cultura e l'amore per Verona».

I funerali martedì 28 gennaio alle 14.30 nella Basilica di Santa Anastasia a Verona.

Autostrade

Record di traffico Bond da 500 milioni

Nel 2023 l'Italia supera un nuovo record di traffico su autostrade: con oltre 86,6 miliardi di veicoli-km. L'incremento di passeggeri in 10 anni ha registrato un aumento del 13%, mentre per le merci è stato del 24%. Ieri Autostrade per l'Italia ha concluso la riapertura dei due prestiti obbligazionari, con un collocamento aggiuntivo per un importo pari a 500 milioni.

Gasolio, il Senato: accise su ma dal 2026

CARBURANTI

ROMA La maggioranza chiede al governo di posticipare l'aumento «tra 1 e 2 centesimi» di euro sulle accise del gasolio «dal Primo luglio 2025 al Primo gennaio del 2026». L'invito è stato inserito nel parere - obbligatorio ma non vincolante - con il quale la commissione Finanze del Senato ha dato il suo via libera al decreto legislativo Accise, un pezzo della più generale riforma fiscale. Ora si attende un decreto interministeriale per capire tempi ed entità sull'allineamento delle imposte sui carburanti tra diesel e benzina, come chiesto dalla Ue. Nei mesi scorsi l'esecutivo aveva annunciato di voler - parallelamente - abbassare di un centesimo l'accisa sulla super. I senatori hanno anche chiesto che il maggiore incasso legato a questo aumentato venga utilizzato per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale.

Le opposizioni accusano il governo di voler «impoverire le famiglie». Da FdI replica Giorgio Salvitti: «La sinistra sa bene che come Stato Ue siamo tenuti ad adottare misure sui sussidi ambientali dannosi». Ieri sono scattati gli aumenti (tra 10 e 30 cent) sulle accise delle sigarette.

Eurovision 2025

Israele presenterà una cantante sopravvissuta al 7 ottobre

«Devo la mia vita a quei ragazzi che non potevano più proteggere se stessi perché erano stati uccisi, ma con il loro corpo hanno salvato me». Una frase ripetuta più volte, «come forma di terapia per me stessa e obbligo, durissimo, doloroso», ha raccontato in tante interviste Yuval Raphael, 24 anni (nella foto), sopravvissuta alla strage di Hamas al Nova festival il 7 ottobre 2023 e che ora rappresenterà Israele all'Eurovision 2025. Mercoledì sera ha vinto al reality "Hakochav Haba" (Rising Star) e a maggio canterà a Basilea una canzone ancora da selezionare. Una vita fa dentro un incubo raccapricciante, oggi applaudita, elegantissima in un lungo abito nero, felice sul palco della vittoria. Come riesca questa ragazza a convivere con esperienze e sentimenti sideralmente distanti è un mistero, forse della gioventù. Bruna, festeggiata da tutto Israele, ha emozionato le platee del mondo dove è stata chiamata a raccontare quelle ore interminabili, nascosta sotto i cadaveri, incluso il pubblico del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite lo scorso anno.

Annunciate le nomination per i premi assegnati il 2 marzo: domina con 13 candidature il musical di Jacques Audiard, seguito da "The Brutalist" e "Wicked" con 10. Nominato anche Sebastian Stan nei panni di Donald Trump. Niente da fare per "Vermiglio"

Oscar

Karla Sofía Gascón, 52 anni, prima attrice trans agli Oscar

"Emilia Pérez" favorita L'Italia fuori dai giochi

IL BILANCIO

Italia fuori dall'Oscar. *Vermiglio*, la favola montanara di Maura Delpero che pure era entrata nella shortlist, non ha ottenuto la nomination. Volano invece in finale come miglior film internazionale *Emilia Peréz*, il travolgente musical trans del francese Jacques Audiard che rischia di vincere anche nella categoria principale del Best Picture e, con 13 candidature complessive (record storico per un'opera non anglosassone) domina questa 97ma edizione degli Academy, *Il seme del fico sacro* dell'iraniano in esilio Mohammad Rasoulof, *The Girl with the Needle* su una serial killer danese, il potente *Io sono ancora qui* di Walter Salles sulla dittatura militare in Brasile e *Flow - Un mondo fda salvare*, il poetico cartoon del giovane regista lettone Gints Zilbalodis che corre anche per l'animazione sfidando un gigante Disney-Pixar come *Inside Out 2*. Con l'esclusione dalle cinquine si chiude dunque il sogno italiano a Hollywood.

LA DICHIARAZIONE

«Ma è un successo essere arrivati fin qui dopo le nomination ai Golden Globe e agli Efa, e *Vermiglio* ha avuto comunque un'enorme visibilità internazionale», dice Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema che ha coprodotto il film di Delpero e l'anno scorso aveva portato in finale *Io Capitano* di Matteo Garrone, «questa volta avevamo di fronte competitor molto forti, opere di grande qualità sostenute da soggetti produttivi, piattaforme e distributori americani con ingenti budget a disposizione. E questo, lo sappiamo, può fare la differenza». Isabella Rossellini ha invece ottenuto la meritatissima prima nomination come non protagonista per il piccolo ma incisivo ruolo di Suor Agnes in *Conclave*, film da otto candidature.

IL PIGLIATUTTO

Il pigliatutto delle nomination agli Oscar, che verranno consegnati il 2 marzo, è comunque *Emilia Pérez* seguito da *The Brutalist* di Brady Corbet, monumentale (tre ore) riflessione su immigrazione e antisemitismo, e dal musical sulle streghe *Wicked*, entrambi forti di dieci candidature. Sono tutti e tre in corsa nella categoria principale di Best Picture in cui figurano anche l'indiavolato *Anora*, Palma d'oro a Cannes, *A complete Unknown* su Bob Dylan interpretato da un sorprendente Timothée Chalamet, *Dune 2* (c'è sempre l'attore 29enne), *Io sono ancora qui*, *Nickel Boys*, *Conclave* e *The Substance* diretto da Coralie Fargeat, altro talento francese in lizza e unica donna candidata per la miglior regia.

Poche le sorprese nelle nomination riservate agli interpreti. Sono andate alle attrici di *Emilia Pérez* Sofia Karla Gascòn, prima protagonista trans ad arrivare in finale all'Oscar, e alla non protagonista Zoe Saldana, a Demi Moore per *The Substance*, l'horror femminista che segna il suo riscatto di splendida sessantenne, all'intensa Fernanda Torres per *Io sono ancora qui*, a Cynthia Erivo e Ariana Grande per *Wicked*. Tra gli uomini, la lotta per la statuetta del miglior protagonista si consumerà tra Adrien Brody per *The Brutalist*, Chalamet che nel ruolo di Dylan ha convinto tutti (dopo James Dean è l'attore più giovane arrivato due volte in finale, la prima fu per *Chiamami con il tuo nome*), Sebastian Stan che fa un arrogantissimo Donald Trump giovane in *The Apprentice* mentre Jeremy Strong, nei panni dell'avvocato del futuro presidente, insegue la statuetta come non protagonista. Sono state snobbate invece alcune superstar su cui scommettevano in tanti: Nicole Kidman sadomaso in *Babygirl*, Daniel Craig gay in *Queer* di Luca Guadagnino che è stato escluso anche per *Challengers* (e Variety si chiede: «L'Oscar ha paura del sesso?»), Denzel Washington per *Il Gladiatore 2*, Angelina Jolie che in *Maria* fa una Callas straziante, forse troppo. Con 17 candidature, divise tra 6 film, la Mostra di Venezia si conferma trampolino verso gli Academy. Che verranno consegnati nella Los Angeles devastata dagli incendi in una forma più austera del solito. Molti hanno perso la casa e tutto il resto. E la paura non è ancora finita.

Gloria Satta

Qui sopra, Adrien Brody, 51 anni, e Felicity Jones, 41, in "The Brutalist"

Sopra, Sebastian Stan, 42 anni, nei panni di Donald Trump in "The Apprentice"

Sopra, Demi Moore, 62 anni, in "The Substance". Sotto, il gatto di "Flow"

KARLA SOFÍA GASCÓN È LA PRIMA ATTRICE TRANS AGLI OSCAR. SUCCESSO PER VENEZIA CHE OTTIENE COMPLESSIVAMENTE BEN 17 INVESTITURE

IL PERSONAGGIO

Prima volta per Isabella Rossellini «Lassù i miei genitori mi vedono»

Siede emozionatissima davanti al poster di Europa 51, il capolavoro di suo padre Roberto Rossellini interpretato da sua madre Ingrid Bergman: «Penso sempre a loro», sussurra Isabella Rossellini, «quando ero giovane venivo identificata come la figlia di Bergman e Rossellini. Oggi accade meno frequentemente, e mi manca... Vorrei che i miei genitori fossero vivi e sapessero della mia nomination all'Oscar. Ma chissà che non abbiano avuto la notizia lassù, dove ora c'è anche David Lynch...».

Nel momento della gioia per la candidatura come migliore non protagonista per Conclave, l'attrice 72enne rende omaggio al regista appena scomparso con cui ha vissuto un grande amore e un'intensa collaborazione cinematografica, culminata nei cult Velluto blu e Cuore selvaggio: «E questa nostra intesa è stata fondamentale per la mia comprensione dell'arte della recitazione. Tutto quello che ho dentro di me, il mio passato di attrice, l'ho portato nella mia interpretazione di Suor Agnes nel film Conclave». Il suo personaggio è la potente suora direttrice di Santa Marta, la residenza dove alloggiano i cardinali impegnati ad eleggere un nuovo Papa. «Devo tutto al magnifico regista Edward Berger che mi ha diretta con estrema nitidezza e al cast con cui ho recitato», dice l'attrice, «penso in particolare a Ralph Fiennes (nomination anche per lui nel ruolo di un cardinale dubbioso, ndr) con cui è facilissimo lavorare, penso alla troupe».

IL RICORDO

Conclave è stato girato a Cinecittà dove gli scenografi hanno sapientemente riprodotto il Vaticano. E il pensiero va a Roma: «È sempre stata la mia città», sorride l'attrice, ricordando l'infanzia e la giovinezza trascorse con i famosi genitori tra Santa Marinella e la Capitale dove negli anni Settanta lavorò con Renzo Arbore, Roberto Benigni e Fabrizio Zampa come inviata della mitica trasmissione tv L'altra domenica. Invece sul lago di Bracciano nel 1979 sposò il suo primo marito Martin Scorsese dopo una lunga storia d'amore con lo scrittore Luciano De Crescenzo. Tornata in America avrebbe poi intrapreso una carriera di successo come modella. Ed è grazie alla regista Alice Rohrwacher che nel 2023 Rossellini fa la sua rentrée sullo schermo nel film pluripremiato La chimera in cui ha il ruolo di una anziana insegnante di canto. Ora la nomination all'Oscar, la prima della sua carriera, potrebbe aprire nuovi orizzonti all'attrice.

Gl. S.

NOMINATION Isabella Rossellini vestita da suora in "Conclave"

L' attore argentino è in tournèè in Italia con uno spettacolo che narra le vicende del Teatro Ebraico di Mosca soffocato dalla dittatura di Stalin. «Oggi ci interroghiamo su come noi artisti siamo portavoce di verità nascoste e domande scomode»

L'INTERVISTA

Cèsar Brie

«Re Lear racconta la libertà fragile»

LO SPETTACOLO Una scena di "Re Lear è morto a Mosca" dove il regista rievoca le vicende fantastiche e tragiche del Teatro Ebraico di Mosca, dove gli attori vennero perseguitati o assassinati dal regime stalinista. A destra, il regista Cèsar Brie

Il teatro fa paura al potere. E soprattutto i suoi "buffoni", capaci di raccontare scomode verità dietro la beffa. Re Lear lo comprende poco prima di morire, «riscoprendo la futilità del potere». Cesar Brie si affida alla tragedia di Shakespeare per raccontare la fine del Goset, il grande Teatro Ebraico di Mosca fondato nel 1919 da Alexander Granovksij e Marc Chagall, e dei suoi attori più celebri, Solomon Michoels e Veniam Zuskin. Una compagnia unica, nella Russia sotto il regime stalinista, capace di eludere la censura con creatività e coraggio sfrontato. Finchè Stalin non si stancò: Granovskij e Chagall riuscirono a salvarsi rifugiandosi in Francia, Zuskin e Michoels vennero assassinati.
Il maestro argentino ama il teatro che spiazza, filo conduttore del suo percorso di teatrante, sin da quando lasciò l'Argentina dei militari in gioventù o abbandonò la Bolivia e il suo Teatro de Los Andes dopo le minacce di morte ricevute per aver raccontato in un film il massacro dei campesinos che difendevano il diritto alla terra.
«L'arte non smette di vivere neppure davanti alla repressione più crudele», spiega Brie, "che col suo nuovo lavoro, "Re Lear è morto a Mosca", è atteso il 26 gennaio (ore 18) al Quirino di Vigonza, ospite della stagione ideata da Cristina Palumbo per Echidna, e poi il 7 febbraio (ore 21) a Cavallino-Treporti, al Festival delle arti performative del regista Alessio Nardin.

PREVISTI IN VENETO DUE APPUNTAMENTI IL 26 GENNAIO A VIGONZA, E IL 7 FEBBRAIO A CAVALLINO-TREPORTI

Una storia attualissima: come si è imbattuto in questo episodio dimenticato del Teatro Goset?
«Due anni fa, quando abbiamo cominciato a ragionarci, non avremmo mai pensato di diventare così attuali. È stato Antonio Attisani, studioso e docente di teatro, a farmi conoscere la vicenda. Quando l'ho letta ho subito pensato di volerla portare in scena e così l'ho approfondita. Abbiamo lavorato nella mia Isola del Teatro in Val Tidone, senza alcun sostegno economico».

Nel sul lavoro mescola parola, danza, musica, acrobazia.
«Ognuno di noi ha portato un contributo in ogni aspetto dello spettacolo, a partire dalla drammaturgia che firmo con Leonardo Ceccanti. Prova dopo prova, abbiamo perfezionato e trasformato i materiali in drammaturgia della parola e del corpo nello spazio. In fondo, l'arte ha la capacità di resistere, di testimoniare e trasformare. Non si tratta solo di raccontare una vicenda storica, ma anche di risvegliare un interrogativo: qual è il significato dell'arte oggi e quale responsabilità porta con sè?»

Anche lei ha vissuto momenti difficili pur di dedicarsi alla sua arte.
«Sì, difficili, ma meno drammatici di loro. Il mio impegno, e quello dei miei studenti attori, è quello di riportare alla luce una storia d'arte e di creatività teatrale dimenticata e di profonda intensità».

Il teatro è sempre sgradito al potere.
«Sempre: forse è il meno gradito. Viene sempre soffocato, e quando non accade per colpa dell'economia, arriva la repressione. È una delle vittime più illustri e anche una delle più inermi dei potenti. Ma questa sua debolezza è anche la sua forza».

Perché resiste?
«Sì. E anche perché il teatro si fa con niente, e quindi chiunque può provarci. È arte povera. E ogni atto creativo è una piccola rivoluzione».

Il dramma di "Re Lear" diventa ancor più emblematico per raccontare quanto sia fragile la libertà, e quanto sia necessario preservare spazi di espressione e di resistenza artistica.
«È vero, il testo parla del potere e della sua futilità. La tempesta della follia di Lear ricorda per certi versi il vortice di follia politica e criminale di quegli anni, che mirava ad ammutolire e annichilire la cultura».

Ci sono tanti esempi di queste repressioni nel mondo ora.
«Purtroppo. E il teatro si interroga proprio su questo, diventando portavoce di verità nascoste e di domande scomode. In fondo, il teatro non è un luogo dove si rianimano i cadaveri, ma dove si deve riscoprire la vita».

Chiara Pavan

«SONO TEMPI DURI MA MOLTO MENO DI ALLORA. QUI C'È UNA STORIA CHE HA TRA I PROTAGONISTI MARC CHAGALL»

Accademia Duse di Asolo, al via i corsi di regia e recitazione

LA PROPOSTA

«Il ruolo della pedagogia, in un processo creativo, è la strada di scoperta e incontro da parte dell'artista con l'azione e con se stesso. È essenziale e indispensabile». Alessio Nardin, direttore della nuova Accademia Eleonora Duse-Centro Sperimentale di Cinema ed Arti Performative sintetizza in poche battute il valore della pedagogia in artista. È vanno in quella direzione i progetti dell'Accademia, che ha inaugurato ad Asolo il secondo anno del percorso triennale per registi e attori. Promosso due anni fa dal Comune di Asolo, da Accademia Duse e Kalambur Teatro, il nuovo progetto ha una vocazione sperimentale.

DIRETTORE Il regista Alessio Nardin coordinatore dell'Accademia Duse a Asolo che si occupa di formazione teatrale ed è direttore artistico della "Piazza delle Arti", il festival di musica e teatro a Cavallino-Treporti

ARTE & GIOVANI

All'apertura dell'anno accademico hanno partecipato i 30 allievi provenienti da tutta Italia e da Ucraina e Svizzera che in tre anni si troveranno a lavorare con alcuni tra i più importanti maestri delle diverse arti dello spettacolo - da Rafael Spregelburd, Cesar Brie e Roberta Carreri a tanti altri. Un percorso che prevedo oltre 1500 ore annuali e si svolgerà al Teatro Duse di Asolo. Inoltre con le masterclass, l'Accademia ha registrato oltre 200 presenze tra attori e operatori di settore, interessati alle nuove tecniche della rappresentazione teatrale e alle nuove dinamiche della regia e della messinscena.

PROGETTO APERTO

L'Accademia Eleonora Duse si propone come luogo dove le arti, la tecnologia e la componente umana si incontrano e si stimolano su differenti piani artistici. «Nel primo anno di vita abbiamo collaborato e avuto partnership con istituzioni di rilievo nazionale e internazionale», dichiara Nardin. Sono stati co-prodotti un film, uno spettacolo teatrale e patrocinato due libri sulla figura della Duse. Nel 2025 sono in programma nuove masterclass - (in programma il primo appuntamento con Mario Biagini a fine marzo) Il calendario completo su www.accademiaduse.it.

L'Accademia darà spazio alle nuove tecnologie (digitalizzazione, realtà virtuale, bio-tech). Secondo Nardin, l'Accademia e il Teatro Duse devono diventare punti di riferimento comuni come la proposta del primo ciclo sul teatro curato da Roberto Cuppone. «La mia idea di pedagogia non è "formazione scolastica" - conclude Nardin - bensì fondamenta del processo creativo dell'artista. È l'arena in cui attori, registi, performer, drammaturghi, sceneggiatori si incontrano e si svelano attraverso i principi basici dell'azione. Come per gli innesti in botanica, la maestria di differenti maestri proverà a prendere il seme di un'arte ed innestarlo in un'altra per creare una nuova forma di vita artistica».

Giambattista Marchetto

Lutto nel mondo della poesia

Morto Michael Longley, il poeta definito "Omero d'Irlanda"

Lo scrittore irlandese Michael Longley (nella foto), considerato uno dei maggiori poeti di lingua inglese del secondo Novecento e soprannominato «l'Omero d'Irlanda», per il suo richiamo continuo ai poemi classici dell'Iliade e dell'Odissea è morto all'età di 85 anni a Belfast, dove era nato il 27 luglio 1939 da genitori inglesi e dove ha sempre vissuto. Membro della Royal Society of Literature, nel corso della sua illustre carriera Longley ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi, tra cui l'Eliot Prize, il Whitbread

Poetry Prize, la Queen's Gold Medal for Poetry e il Pinter Pen Prize. L'Accademia dei Lincei nel 2022 ha assegnato a Longley il Premio internazionale «Antonio Feltrinelli» per la poesia. Nel 2005, anno in cui è stata pubblicata in Italia la prima selezione delle sue poesie - «Lucciole alla cascata» (Trauben) - gli fu conferito il Premio Librex Montale. In italiano sono state pubblicate la raccolta delle sue poesie «Angel Hill», curata e tradotta da Paolo Febbraro per Elliot (2019) e l'antologia «Il Maestro del lume di candela» (2023) nella collana 'Lo Specchio' di Mondadori, a cura di Piero Boitani con traduzioni di Febbraro.

Figlia e padre "prigionieri"

LUCE
Regia: Silvia Luzi, Luca Bellino
Con: Marianna Fontana, Tommaso Ragno
DRAMMATICO ★★★1/2

Mostrare, non mostrare. Realismo, fantasmatico. Uno sguardo appiccicato al corpo, il mondo attorno che si estranea, altrimenti una prigione: il luogo di lavoro per la protagonista, il carcere per il padre. Dai registi di "Il cratere", ecco "Luce" un viaggio, a suo modo, straziante, su una lavoratrice in fabbrica, che instaura un rapporto a distanza col padre rinchiuso attraverso un cellulare: un corpo lei, una voce lui. Silvia Luzi e Luca Bellino coerentemente portano avanti un'idea di cinema personale, un po' ostico ma capace di raccontare vite con la forza delle immagini. Il corpo di Marianna Fontana è il film, la voce di Tommaso Ragno "fantasma" fa il resto. (adg)

Lotta di coppia nell'Iran di oggi

IL MIO GIARDINO PERSIANO
Regia: Maryam Moghaddam, Behtash Sanaeeha
Con: L. Farhadpour, E. Mehrabi,
DRAMMATICO ★★★1/2

Quanta solitudine e dolore in un'Iran paralizzato dal regime, gabbia soffocante come la casa in cui vive la vedova Mahim, ormai 70enne: dopo un pranzo con le amiche, decide di cercare la compagnia di un uomo, il tassista Faramaz, ex soldato anche lui destinato a stare solo. Invitandolo per una serata a casa sua. Una scelta sovversiva, quella dei registi, che "rinchiudono" i due protagonisti in una casa regno di libertà: si può bere vino, ridere, ballare, ascoltare musica e persino farsi la doccia vestiti. Infischiandosene di tutto. Giocando con un tono di favola che vibra però ombre, si gioca il beffardo destino di una coppia in un mondo dove nessuno, alla fine, può essere libero. (ChP)

In sala arriva il biopic poco convincente di James Mangold su Bob Dylan
Un film che privilegia l'aspetto musicale, ma Chalamet vince la sua sfida

Una vita degna di nota

A COMPLETE UNKNOWN
Regia: James Mangold
Con: Timothée Chalamet, Elle Fanning, Monica Barbaro
BIOGRAFICO ★★★

Forse alla fine la forza più evidente di "A complete unknown" ne rappresenta paradossalmente anche la sua più inevitabile debolezza. Raccontare Bob Dylan attraverso la sua musica, le sue canzoni, almeno limitatamente al periodo preso in considerazione (1961-1965, cioè fino al concerto di Newport, con la "svolta elettrica" e la contestazione), è meno rischioso che affrontare la complessità di un personaggio stratificato e ripetutamente esplorato: qui James Mangold opta per una soluzione vagamente da "best of", surriscaldando la storia con brani a raffica, saltellando qua e là tra situazioni personali e un mondo in ebollizione (che restano tuttavia molto nell'ombra, specialmente il secondo). Il carosello funziona anche se ingolfa le due ore e passa, quasi una forma-concerto, pur nella frammentarietà delle esecuzioni e dei momenti salienti dall'epifania del più grande cantautore che la storia della musica mondiale abbia prodotto.

La scelta regge anche grazie a Timothée Chalamet, corpo attoriale idolatrato aggiornato all'oggi, che indubbiamente ha la funzione di attrarre la sua generazione verso protagonisti di un tempo, probabilmente piuttosto lontani dalle necessità musicali odierne, e quindi rendere accattivante l'operazione per un pubblico che non sia soltanto di boomer. Va anche indubbiamente detto che Chalamet si dimostra più che abile nel suonare e nel cantare (rendendo addirittura più "limpida" vocalmente la sua versione rispetto a quella, risaputamente più aggrovigliata, di Bob Dylan), ma che alla lunga sembra neutralizzare tutto il resto.

Siamo lontani, come si capisce, da operazioni articolate e multiformi come quella di Todd Haynes con "Io non sono qui" (un Dylan dai tanti volti, con interpreti diversificati, tra i quali va ricordata almeno la performance straordinaria di Cate Blanchett) e, in maniera altrettanto diversa, dall'operazione di Martin Scorsese con "Rolling Thunder Revue: A Bob Dylan Story by Martin Scorsese"; qui semmai si parte dal finale di "A proposito di Davis" dei Coen, dove echeggiano fuori campo le sue prime note all'arrivo a New York.

Mangold porta il giovane Robert Zimmerman (vero nome all'anagrafe) davanti a Woody Guthrie su un letto d'ospedale, e via via lo accoppia a Pete Seeger (forse il personaggio più a fuoco con un ottimo Edward Norton), a Sylvie Russo-Elle Fanning con la quale avvia una relazione (e alla quale spetta la scena commovente della sua inadeguatezza durante l'esecuzione di "It ain't me, Babe"), a Joan Baez-Monica Barbaro, il terzo polo sentimentale, a Johnny Cash-Boyd Holbrook e al mondo del Greenwich Village, che tutto questo contiene. Compensando una certa superficialità con la forza delle leggendarie canzoni, Mangold firma in definitiva un anti-biopic che sa toccare talvolta anche il cuore.

Adriano De Grandis

Stati Uniti

Paramedici a New York emergenza continua

CITTÀ D'ASFALTO
Regia: Jean-Stéphane Sauvaire
Con: Sean Penn, Tye Sheridan, Katherine Waterston
DRAMMATICO ★1/2

Paramedici d'assalto sulle difficili strade della East New York: uno è un pragmatico veterano, l'altro un giovane alle prime armi. Mestiere coinvolgente che costringe chi lo fa a confrontarsi con la vita e la morte, con la violenza fisica, il sangue e la decomposizione dei corpi. E di corpi e di sangue se ne vedrà molto. Sauvaire gioca su un'estetica dai ritmi esasperati, dai primi piani ai dettagli, alle ripetizioni, ma non trova una linea originale e molto si è già visto. Spiace per un Sean Penn che "recita la parte" e non la interpreta, meglio Tye Sheridan.

Giuseppe Ghigi

NELLE SALE **Timothèe Chalamet in una scena del biopic dedicato alla figura di Bob Dylan**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Avventure in terza età ai tempi del Covid

IL LIBRO

Irriducibili sacerdoti del "saper vivere" veneto, interpreti veraci della Marca magari non più amorosa (per ragioni anagrafiche) ma certamente ancora gioiosa. Sono gli arzilli (non tutti) protagonisti di "Vecchi con le panda", il nuovo libro della scrittrice Nicoletta Virginia Nicoletti (Piazza Editore, 14 euro). Accomunati per l'appunto dall'essere tutti proprietari della gloriosa auto della Fiat in varie versioni, gli ottuagenari amici ne combinano di ogni in un periodo particolare assai, quello del Covid che ha segnato in modo indelebile le nostre esistenze.

Un libro originale, divertente, incentrato su vicende ordinarie ma che nella interpretazione dei nostri eroi prendono pieghe imprevedibili raccontate con garbo dalla Nicoletti. Succede tutto a Cornuda con appendici in qualche comune limitrofo all'ombra del Montello, con ricorso puntuale a un dialetto trevigiano frizzante come il Prosecco dei colli vicini ma sempre puntuale (sappiamo bene quanto sulla "correttezza" della lingua ci si accapigli). Vedi come Venanzio, Vena per gli amici, il più "attrezzato" dei compari sotto l'aspetto tecnologico, risponde al nipote che lo stuzzica: «Vorìa proprio vedarte aa me età, a cosàr coi aifòn. Te a poc da ciapàrme in giro quando che i me coscritti i e cussì rinconjonii da teefonar col cambiacanài dea teevisiòn par dopo dir che no ghe n'era a linea». Se serve traduzione non siete trevigiani e forse manco veneti.

Nei vari episodi i compari si ingegnano a mantenere in vita la frequentazione tra divieti e lockdown, dal partitone a briscola agli allenamenti per il sacro torneo di bocce, ai ritrovi in piazza per fare "tribuna politica" pur nella malinconia (per loro) del bar di riferimento chiuso a doppia mandata. Vicende in qualche caso esilaranti - come quando arrivano i carabinieri insospettiti dall'unica Panda lasciata nel parcheggio del locale dove i nostri si sono ritrovati per la "briscoea" - raccontate con un sorriso complice e innegabilmente assolutorio per le "decrepite canaglie". Con figure di contorno pure efficacemente disegnate, vedi la popputa barista o l'antica maestra affacciata sulla terrazza. «Uno dei denominatori comuni - sintetizza l'autrice - è, casualmente, la Fiat Panda: auto campagnola, simbolo della terza età che qui assurge a filosofia di vita. Il modello, il colore e il modo in cui è tenuta rivela la loro personalità». E il libro, se vogliamo, è anche una cartina al tornasole che nei tempi cupi del Covid in campagna gli anziani se la sono passata (almeno un po') meglio dei loro coetanei di città. Silvano Piazza, editore trevigiano (di Silea) che ogni giorno va alla scoperta di buoni libri, ha avuto occhio.

Tiziano Graziottin

VECCHI CON LE PANDA
di Nicoletta Nicoletti
Piazza
14 euro

Sipario

WONDER WOMAN
di Antonio Latella
Udine - Teatro Palamostre
25 gennaio h 20.30, 26 gennaio h 19
www.cssudine.it

TEATRO

Udine, una Wonder Woman anti-stupri

Una ragazza vittima di stupro diventa un'eroina contemporanea e, armata solo della verità, lancia un grido di battaglia e di giustizia contro la violenza sulle donne. È lei la protagonista dello spettacolo "Wonder Woman", con cui ritorna a Teatro Contatto in veste di autore (assieme al drammaturgo Federico Bellini) Antonio Latella, uno dei registi italiani più conosciuti in Europa. L'opera muove da un fatto di cronaca vera. Nel 2015, ad Ancona, una ragazza peruviana è con ogni probabilità vittima di uno stupro di gruppo; con una sentenza che suscitò molto scalpore, le giudici della Corte d'Appello decisero di assolvere gli imputati con motivazioni discutibili: la ragazza risultava "troppo mascolina" per essere attraente e motivo di violenza sessuale. La Corte di Cassazione ha ribaltato il giudizio condannando gli autori dello stupro, eppure rimane nella memoria il precedente indelebile di un giudizio emesso per ragioni che fanno riferimento all'estetica della vittima, come fosse colpevole del proprio aspetto. Lo spettacolo muove da questa vicenda, esplorando i complessi ostacoli che la vittima ha dovuto affrontare, affidando a quattro giovani donne il racconto del caso giudiziario. «"Vichingo" - questo il soprannome con cui, nella realtà, era chiamata dai ragazzi la vittima - diviene una Wonder Woman contemporanea in lotta per ristabilire una verità che viene continuamente negata. Perché il racconto di ogni incontro, dai poliziotti di quartiere alle giudici stesse, finisce per rafforzare l'idea di una comunità in cui non c'è spazio né per la pietà né tantomeno per la giustizia. "Wonder Woman" è un flusso di parole senza interruzioni «che corre, palpita e a volte quasi s'arresta come il cuore della ragazza – dice Latella - sottoposta a continui interrogatori, richieste, spiegazioni. Impersonata da quattro attrici (Maria Chiara Arrighini, Giulia Di Renzi, Chiara Ferrara e Beatrice Verzotti), la protagonista lancia un grido di battaglia contro un sistema ingiusto, per raccontare la verità che è la sua e l'unica possibile. (Gb.M.)

UDINE **"Wonder Woman", una denuncia contro gli stupri**

METEO

Tornano condizioni di stabilità, salvo locali piovaschi.

DOMANI

VENETO
Cielo grigio in pianura e sui litorali per la presenza di foschie dense e nubi basse, persistenti anche di giorno. Maggiori schiarite sulle zone alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato o poco nuvoloso, nubi in aumento dal pomeriggio sul Trentino, in estensione in serata fino all'Alto Adige. Contesto comunque asciutto su tutta la regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo grigio in pianura e sui litorali con locali pioviggini al mattino su Udinese e Goriziano. Timide schiarite attese sul Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	7	Ancona	7	13
Bolzano	-1	9	Bari	8	14
Gorizia	7	10	Bologna	5	14
Padova	6	9	Cagliari	8	15
Pordenone	6	9	Firenze	7	15
Rovigo	5	10	Genova	11	13
Trento	2	7	Milano	6	7
Treviso	7	9	Napoli	12	14
Trieste	8	11	Palermo	9	17
Udine	7	9	Perugia	4	12
Venezia	6	8	Reggio Calabria	11	17
Verona	4	■	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	5	9	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.50 **Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione. Inaugurazione dell'Anno Giudiziario** Attualità
12.15 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek e Bianca Guaccero
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Super G maschile da Kitzbühel. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Sul più bello** Film Commedia. Di Alice Filippi. Con Ludovica Francesconi, Giuseppe Maggio
23.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.45 **Tango** Attualità
1.15 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bastardi a mano armata** Film Azione. Di Gabriele Albanesi. Con Marco Bocci, Fortunato Cerlino, Peppino Mazzotta
22.50 **Ida Red** Film Azione
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **Seal Team** Serie Tv
2.50 **Nancy Drew** Serie Tv
4.10 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il vascello fantasma** Teatro
12.30 **Camera con vista** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
15.50 **Vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Molière** Teatro
17.20 **Omaggio a Venezia - Concerto Vivaldiano** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Sogno di una notte di mezza estate** Teatro
23.15 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Pericolosamente insieme** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Valerio Lazarov** Show

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Io Canto Senior** Talent. Condotto da Gerry Scotti
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.50 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transporter 3** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Jason Statham, François Berléand, Natalya Rudakova
23.30 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
1.55 **Ciak Speciale** Attualità

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **All'onorevole piacciono le donne** Film Commedia
10.40 **Animali notturni** Film Drammatico
13.00 **Donne di piacere** Film Commedia
15.15 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
17.20 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **Gran Torino** Film Drammatico
23.40 **Potere assoluto** Film Giallo
1.55 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
5.10 **Lo scandalo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.40 **Buying & Selling** Reality
19.35 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Son de mar** Film Drammatico. Di Bigas Luna. Con Jordi Mollà, Neus Agullo, Pep Cortes
23.15 **Kika - Un corpo in prestito** Film Commedia
1.15 **Amore e sesso in Giappone** Documentario
2.25 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Segreto di Agatha Christie - Film: drammatico, Usa 1979 di Michael Apted con Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.25 **Affari in cantina**
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Border Control Italia** Att.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Il Piu' Bel Regalo Di Natale** Film Commedia
15.30 **Il mio trentesimo... Natale** Film Commedia
17.15 **Il cuore delle feste** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia**
24.00 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.
0.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Catch a fire**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: L'amante indiana**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Il Segreto Di Vera Drake** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna favorevole trasformi in parte la tua visione del mondo e la prospettiva che hai del tuo futuro prossimo. Questo ti aiuta ad affrontare le situazioni con un atteggiamento più baldanzoso e vincente che allenta le tensioni con cui convivi in questo periodo e le stempera. E allora diventa più facile prendere le decisioni, specialmente per quanto riguarda il settore **economico** della tua vita.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti rende più ottimista rispetto alle prospettive **economiche**, lasciandoti intravedere delle soluzioni a cui forse non avevi pensato o che avevi inconsapevolmente censurato senza un vero motivo. Hai tante idee che ti attraversano la mente, alcune sono probabilmente azzardate e un po' velleitarie, ma poco importa. Quello che conta è che si aprano squarci di sereno nei tuoi pensieri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'opposizione della Luna a Giove, che è nel tuo segno, ti rende più accessibile alle proposte del partner, favorendo un clima piacevole nella vostra relazione. La disponibilità anche da parte sua favorisce l'**amore** e l'intesa, anche senza bisogno di parole, perché crea un vincolo emotivo che prevale su tutto il resto. Questo rende piacevole e gioiosa la visione che avete entrambi del vostro futuro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna ti suggerisce di prestare maggiore attenzione al corpo, dedicandoti a un'attività che sia anzitutto divertente, i cui effetti siano benefici per la **salute**. In questo modo sarà più facile drenare l'energia in eccesso, riducendo anche il livello di tensione che altrimenti potrebbe fare emergere il tuo lato scontroso. Ti farà bene programmare una passeggiata per fantasticare liberamente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è entrata nel settore dell'**amore** e questo ti mette di buonumore, rendendoti indulgente nei confronti del partner, pronto a sintonizzarti con il suo stato d'animo. Questo periodo per te è intenso a livello relazionale e per certi versi nuovo, perché emergono energie con le quali non sei abituato a fare i conti e che sorprendendoti ti spiazzano facendo emergere anche dei lati che non conosci.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi nel **lavoro**, grazie alla collaborazione della Luna, emergono alcune tue potenzialità, dandoti così l'occasione di metterti in valore e raccogliere qualche gratificazione, cosa che per un insicuro come te non guasta mai. C'è ancora un certo livello di irrequietezza, ma non ti lasci più distrarre. Le polemiche stanno passando in secondo piano e adesso puoi dedicarti interamente ai lati piacevoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** godi di condizioni davvero particolari, che con uno sforzo tutto sommato trascurabile ti consentono di ottenere risultati significativi e dei quali puoi essere orgoglioso. Approfitta del clima piacevole e disteso che caratterizza questo periodo. Ma al tempo stesso proponiti degli obiettivi che richiedano da parte tua una vera sfida. La configurazione crea le condizioni per una verifica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti favorisce e aiuta dal punto di vista **economico**. Ti facilita le cose, presentandoti opportunità e soluzioni praticabili da applicare subito. I pianeti sostengono le tue iniziative, hai energia da vendere e grazie a un atteggiamento che unisce creatività e concretezza potrai raggiungere agevolmente traguardi importanti. Comportarti con generosità ti fa stare bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno e ti trasmette una piacevolissima leggerezza, che ti rende spensierato e ti consente di infondere freschezza nelle tue relazioni. Sei più disponibile, aperto ai suggerimenti e agli inviti, desideroso di andare d'accordo con tutti, trovando con ognuno un momento per sorridere insieme. Questo stato d'animo ha qualcosa di puro, che in **amore** diventa più prezioso di un diamante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'irrequietezza movimenta le tue giornate, rendendoti dinamico e assetato di diversivi, che in qualche modo ti trasmettano la sensazione di vivere piccoli momenti eccezionali. Sei su di giri, anche se a tratti il nervosismo potrebbe prendere il sopravvento. Ma il desiderio di goderti la giornata ti aiuta a superare gli intralci. In **amore** trova il modo di trasmettere l'intensità della tua passione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna è piuttosto favorevole a un buonumore generalizzato, ti rende più disponibile e ti induce a cercare la compagnia degli amici e delle persone con cui condividi un qualche ideale comune. In **amore** manifesti un entusiasmo insolito, che forse sorprende, piacevolmente, anche il partner. Evita di farti assorbire più del necessario dal lavoro, oggi dà la precedenza alle relazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione potrebbe offrirti un'opportunità fortunata nel **lavoro**, coglila al volo senza mettere limiti immotivati al tuo ottimismo. Anche se in parte è soltanto un sogno, ne deriva uno stato d'animo molto positivo, che a sua volta modifica l'approccio che hai con cose e persone e alimenta la tua creatività. Il tuo lato serioso diventa ogni giorno meno invadente, finalmente puoi rilassarti.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/01/2025

Bari	86	50	83	38	78
Cagliari	11	36	52	31	74
Firenze	56	59	86	27	84
Genova	3	61	53	11	38
Milano	13	14	79	87	47
Napoli	21	90	48	55	37
Palermo	56	46	59	2	53
Roma	74	13	7	38	77
Torino	27	54	62	36	81
Venezia	9	14	69	28	62
Nazionale	32	73	27	11	51

SuperEnalotto

						Jolly
1	80	69	7	46	34	64

MONTEPREMI		JACKPOT	
	65.961.941,39 €		61.791.394,19 €
6	- €	4	345,87 €
5+1	- €	3	24,84 €
5	25.023,29 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/01/2025

SuperStar — Super Star 42

6	- €	3	2.484,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.587,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE				22ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	TORINO-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	**50** (21)	TORINO	**23** (21)
	COMO-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15	INTER	**47** (20)	GENOA	**23** (21)
	NAPOLI-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	**43** (21)	COMO	**22** (21)
	EMPOLI-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	LAZIO	**39** (21)	CAGLIARI	**21** (21)
	MILAN-PARMA	DAZN	domenica	ore 12.30	JUVENTUS	**37** (21)	EMPOLI	**20** (21)
	UDINESE-ROMA	DAZN	domenica	ore 15	FIORENTINA	**33** (20)	PARMA	**20** (21)
	LECCE-INTER	DAZN/SKY	domenica	ore 18	BOLOGNA	**33** (20)	LECCE	**20** (21)
	LAZIO-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 20.45	MILAN	**31** (20)	VERONA	**19** (21)
	VENEZIA-VERONA	DAZN	lunedì	ore 18.30	ROMA	**27** (21)	VENEZIA	**15** (21)
	GENOA-MONZA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	**26** (21)	MONZA	**13** (21)

VENEZIA, CHE BOTTA POHJANPALO VA VIA

Pare ormai certo il divorzio dal bomber finlandese pronto a tornare in serie B per un contratto da 2 milioni all'anno a Palermo. I tifosi sul piede di guerra

IL DOGE LASCIA LA LAGUNA
Joel Pohjanpaloin azione contro l'Inter: i tifosi veneziani contestano per la sua partenza

CALCIO

È tutto dire, in confronto il penultimo posto in Serie A a -5 dalla salvezza fa dormire sonni tranquilli. Gli incubi in casa Venezia sono quelli dei tifosi che – in attesa di sentire il Di Francesco-pensiero, dopodomani in conferenza stampa alla vigilia del derby crocevia di lunedì col Verona (stadio Penzo ore 18.30) – temono a ragione di veder partire al fischio finale il loro idolo e uomo simbolo Joel Pohjanpalo. Come, il "doge copertina" e capitano da 42 gol nell'ultimo biennio di Serie B, chiuso con la memorabile promozione del 4 giugno scorso? Proprio lui, il bomber finlandese infatti avrebbe già detto sì all'offerta monstre di quel Palermo ovviamente ambizioso, come tutte le controllate dalla holding City Group proprietaria in primis del Manchester City.

DOCCIA FREDDA

D'accordo, prima c'è il derby, dopodiché "Re Joel" dovrebbe partire salvo clamorosi dietrofront. Le carte sono sul tavolo, una settimana fa il club siciliano ha contattato il tedesco Dirk Hebel, agente del giocatore al quale ha offerto 4 anni e mezzo di contratto (scadenza 30 giugno 2029) a circa 2 milioni netti a stagione. Troppi per dire di no quando si avvicinano le 31 primavere. Ad ogni modo Pohjanpalo anche ieri si è allenato a Mestre con la squadra, in vista del faccia a faccia tra due squadre più che pericolanti. Il Venezia non ha mai cercato di piazzare altrove il suo capitano, dandogli sempre la massima fiducia in quella che è la sua prima esperienza in Serie A, con tutte le previste complicazioni del caso. Solo 6 con 3 rigori i suoi centri finora, sufficienti ad essere sempre il bomber di squadra nonostante parecchie prestazioni abuliche e poco incisive. Non a caso il dg Filippo Antonelli, vincolato alle cessioni prima di poter spendere, stava sondando da settimane il mercato internazionale per affiancargli un pari ruolo in grado di aiutarlo e incidere più dello spento Gytkjaer (in uscita, mentre il baby Raimondo è già sceso a Salerno). Il sì al Palermo sarebbe una decisione unilaterale da parte di Pohjanpalo.

IL CLUB DI NIEDERAUER, CONTESTATO DAGLI ULTRAS, NE INCASSERÀ SEI. IL DERBY DI LUNEDÌ COL VERONA SARÀ PROBABILMENTE L'ULTIMA DI JOEL AL PENZO

NESSUN RILANCIO

Il Venezia saggiamente, vista l'opera di risanamento economico ancora in corso, non giocherà al rilancio per pareggiare ingaggio e scadenza proposta al finlandese. In compenso però esigerà tutta la clausola rescissoria da 6 milioni, a meno magari di limare qualcosa abbinando lo scambio di terzini tra Candela (in rosanero) e Diakité. Dopodiché bisognerà cercare di sostituire adeguatamente il numero 20 (Shomurodov, André Silva, Belotti, Fila e Yaremchuk i nomi ambiziosi sul taccuino di Antonelli). Alcuni gruppi ultras hanno contestato con alcuni striscioni la società di Duncan Niederauer, alla quale però vanno riconosciuti gli sforzi fatti per Joel Pohjanpalo. Nell'estate 2022 acquistandolo dal Bayer Leverkusen e garantendogli 951mila di stipendio netto fino al 2025, accordo poi riscritto – per merito di quanto fatto dall'attaccante trapiantato tra calli e campielli – fino all'attuale scadenza 2027 a 1.2 milioni a stagione. Non proprio bruscolini per un Venezia che un anno fa di questi tempi era bannato dalla Fifa, impossibilitato a fare mercato per un paio di inadempienze poi sanate verso i tedeschi del Bayern Monaco e i belgi del Leuven. Quella di Pohjanpalo appare chiaramente una del tutto personale scelta economica e di vita, perché ci sta che l'ultimo contrattone della sua carriera da girovago (il Palermo sarebbe la sua decima squadra) possa fare più gola del pur dolce ritmo di vita assaporato tra i masegni veneziani. A meno di ripensamenti dettati dal cuore farà male vedere il capitano togliersi la fascia, soprattutto nel bel mezzo di una ripidissima salita per provare a tenersi stretta la Serie A.

Marco De Lazzari

I risultati

L'Eintracht sale al secondo posto Vincono le inglesi L'Ajax cade a Riga

EUROPA LEAGUE (7ª giornata)

Galatasaray - Dinamo Kiev	3-3
Besiktas - Athletic Bilbao	4-1
Porto - Olympiacos	0-1
AZ Alkmaar - ROMA	1-0
Fenerbahce - Lione	0-0
Qarabag-FC Steaua Bucarest	2-3
Viktoria Plzen - Anderlecht	2-0
Bodo Glimt - Maccabi Tel Aviv	3-1
Malmo-Twente	2-3
Hoffenheim-Tottenham	2-3
Manchester Utd- R. Glasgow	2-1
Eintracht Fr.-Ferencvaros	2-0
LAZIO - Real Sociedad	3-1
Paok - Slavia Praga	2-0
Union St Gilloise - Braga	2-1
Ludogorets - Midtjylland	0-2
Rfs Riga - Ajax	1-0
Elfsborg - Nizza	1-0

CLASSIFICA

1. LAZIO	19
2. Eintracht Fr., Athletic Bilbao	16
4. Manchester United	15
5. Lione, Tottenham, Anderlecht, FC Steaua	14
9. Galatasaray, Bodo Glimt	13
11. Viktoria Pl., Olympiacos	12
13.Rangers, AZ Alkmaar, Union SG	11
16. Ajax, Paok, Real Sociedad, Midtjylland, Elfsborg	10
21. ROMA, Ferencvaros, Fenerbahce, Besiktas	9
25. Porto	8
26. Twente, Braga	7
28.Hoffenheim, Maccabi Tel Aviv	6
30.Rfs Riga	5
31. Slavia Praga, Malmo	4
33. Ludogorets, Qarabag	3
35.Nizza	2
36.Dinamo Kiev	1

LA FORMULA

Si qualificano direttamente agli ottavi di finale le prime otto classificate del girone. Le squadre dal nono al 24° posto si affrontano in spareggi con gare di andata e ritorno (13-20 febbraio) per definire le altre otto che vanno al tabellone ad eliminazione diretta. Le squadre dal 9° al 16° sono teste di serie nei sorteggi dei play off (saranno già definite delle coppie a seconda della posizione: 9ª e 10ª potranno affrontare 23ª o 24ª e così via): sorteggio degli accoppiamenti il 31 gennaio. Il sorteggio del tabellone a eliminazione diretta avverrà il 21 febbraio.

IL PROSSIMO TURNO

Così le italiane nel prossimo turno, ottavo e ultimo del girone: giovedì 30 Roma-Eintracht Francoforte, Braga-Lazio. Tutte le partite si giocano alle ore 21.

Roma, un altro schiaffo: ora spareggi a rischio

AZ ALKMAAR	**1**
ROMA	**0**

AZ ALKMAAR (4-3-3): Owusu-Oduro 6; Maikuma 6, Goes 6, Penetra 6, Wolfe 7; Claise 6,5, Mijnans 6,5, Koopmeiners 5 (18'st Belic 5,5); Poku 6 (26'st Daal), Meerdink 5 (26'st Parrott 7), Lahdo 5 (18'st Buurmeester 6). In panchina: Verhulst, Zoet, Martins Indi, Addai, Dekker, Smit, de Wit. All.: Martens 6,5

ROMA (3-5-2): Svilar ng; Celik 5, Hummels 6,5, Ndicka 5; Saelemaekers 5,5 (28'st El Shaarawy 5,5), Koné 6, Paredes 6 (39'st Baldanzi ng), Pisilli 5,5, Angeliño 6; Dybala 6, Dovbyk 4,5 (1'st Soulé 6). In panchina: De Marzi, Marcaccini, Pellegrini, Saud, Shomurodov, Hermoso, Mancini, Zalewski. All.: Ranieri 5,5

Arbitro: Peljto 6

Reti: 35'st Parrott

Note: Ammoniti: Dovbyk, Hummels, Meerdink, Goes, Saelemaekers, Belic. Angoli: 6-1. Spettatori: 18.636

La maledizione da trasferta continua e alla Roma, questa volta, costa carissimo. I giallorossi perdono in Olanda 1-0 contro l' Az Alkmaar e dicono addio alla possibilità di arrivare tra le prime otto della super classifica. Per accedere agli ottavi di Europa League, quindi, serviranno gli spareggi, ma prima ci sarà l'ultima gara del girone tra sette giorni all'Olimpico contro l'Eintracht di Francoforte. Le speranze giallorosse di una qualificazione diretta, però, si infrangono nella ripresa con il gol di Parrott nel momento migliore dei giallorossi dopo un bruttissimo primo tempo, dov'è l' AZ a fare la partita. La squadra olandese, infatti, comincia bene, con un buon gioco in fase di riconquista del pallone e linee strette quando la Roma attacca. Dybala e Dovbyk non riescono a scardinare la difesa biancorossa e troppo spesso i giallorossi sono imprecisi nell'uscire palla al piede. Ciò nonostante uno solo è il pericolo corso dalla Roma prima di rientrare negli spogliatoi a fronte di una grande mole di gioco prodotta dai padroni di casa.

A dieci minuti dalla fine gli olandesi sfruttano una dormita di Celik e dei centrali per il tap in vincente del centravanti irlandese che lascia così aperte le speranze di qualificazione diretta dell'AZ agli ottavi, mentre condanna i giallorossi. La reazione finale di Dybala e compagni non produce infatti il gol del pareggio, con il ko che complica i piani di Ranieri, ora chiamato a vincere tra una settimana per confermare almeno la posizione che varrà gli spareggi.

Sopra la festa della Lazio per il primo gol di Gila, sotto la delusione di Dybala della Roma

Lazio padrona, in Europa è sempre festa

LAZIO	**3**
REAL SOCIEDAD	**1**

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Marusic 6,5, Gila 7,5, Romagnoli 6,5, Tavares 7 (41' st Dele-Bashiru 6); Guendouzi 7, Rovella 7; Isaksen 7,5 (11'st Tchaouna 6), Dia 6 (30'st Balde ng), Zaccagni 7,5 (11'st Noslin 6); Castellanos 7,5 (1'st Pedro 6,5). In panchina: Provedel, Furlanetto, Zazza. All. Baroni 8

REAL SOCIEDAD (4-1-4-1): Remiro 5; Aramburu 5,5, Zubeldia 5, Aguerd 5 (25'st Pacheco ng), Munoz 4; Zubimendi 5 (1'st Elustondo 5,5); Kubo 6 (1'st Barrenetxea 6,5), Sucic 6, Mendez 5 (36'pt Lopez 5,5), Becker 6; Oyarzabal 5 (1'st Marin 6). In panchina: Marrero, Odriozola, Martin, Olasagasti, Turrientes, Oskarsson, Gomez. All. Alguacil 4

Arbitro: Visser 6

Reti: 5'pt Gila, 31'pt Zaccagni, 34'pt Castellanos, 38'st Barrenetxea

Note: angoli: 3-3; ammoniti: Rovella, Zaccagni, Munoz, Zubimendi; espulso al 29'pt Munoz per doppia ammonizione; spettatori: 20.000

ROMA Un tris per gli ottavi. Bastava un pareggio, arriva una vittoria netta per la Lazio contro la Real Sociedad nella sfida dell'Olimpico e passa agli ottavi di finale con un turno di anticipo. Ora bisognerà vedere soltanto se la Lazio arriverà prima o seconda nella fase campionato. A regalare il pass le reti di Gila, Zaccagni e Castellanos che lanciano i biancocelesti alla fase successiva, rendendo inutile il gol di Barrenetxea nel finale, e permettono a Baroni di mantenere il primo posto in classifica. In un pre gara reso pesante dai fatti della notte, con i tifosi spagnoli aggrediti davanti a un pub del rione Monti, nel cuore di Roma, i tifosi fanno i conti, per la prima volta, con l'assenza di Olympia, impossibilitata al classico volo prima del fischio iniziale dalla nota vicenda del falconiere biancoceleste. Ma bastano cinque minuti per capire che la serata, sul campo da gioco, sarà di quelle da ricordare. Ci pensa Gila, risolvendo una mischia con un destro sotto il sette, ad aprire subito il parziale portando avanti i biancocelesti e mettendo la partita in discesa. A dare il colpo di grazia agli spagnoli, però, che pure si erano resi pericolosi con il palo di Sucic, è l'espulsione di Munoz che nel giro di 30 minuti prende due gialli e finisce in anticipo sotto la doccia. In 10 la Real Sociedad crolla, la Lazio va a segno due volte nel giro di due minuti: prima è Zaccagni, servito da Isaksen, a bucare Remiro, poi tocca a Castellanos esultare dopo che il suo colpo di testa piega le mani al portiere avversario.

TUTTI CON SINNER MISSIONE FINALE CONTRO SHELTON

▶Australian Open, oggi alle 9.30 la sfida all'americano dal servizio temibile. Ma Jannik ha vinto gli ultimi 4 match

TENNIS

Dicono tutti Sinner. Con ancor più enfasi e decisione dopo la straordinaria e schiacciante dimostrazione di forza contro Alex de Minaur, scommettitori, colleghi ed osservatori vedono nettamente favorito il primo italiano numero 1 del mondo e campione uscente a Melbourne nella semifinale di stamattina alle 9.30 contro il 21enne yankee Ben Shelton. Che pure ha peso di palla, effetti e soluzioni superiori a quelli dell'australiano e ha battuto almeno una volta il 23enne altoatesino, nel primo confronto di Shanghai 2023. Poi, pur perdendoci 4 volte su 4, l'ha portato sempre a giocare almeno un tie-break. La coppia azzurra Bertolucci & Panatta è perentoria. Paolo: «Magari al meglio di tre set, se serve bene, l'americano si porta via un tie-break, ma tre set su cinque sono abbastanza sereno per Jannik». Adriano: «Dove vuoi che vada? Al di là del servizio fra i primi 5 in circolazione, in difesa non sa giocare e in attacco è estemporaneo, ma a Jannik, così solido da fondocampo, fa il solletico. Dovrebbe fare 50 ace...». Con tanto di elogi del quotidiano locale, The Australian: «Sinner mette in mostra tutte le qualità di velluto che gli hanno procurato due Slam e il numero 1... Non è semplicemente un tennista di successo, è anche piacevole per gli occhi, la sua tecnica è naturale e fluida, ha tutti i colpi del repertorio, un gentiluomo coi modi del combattente, puoi guardarlo solo con ammirazione e soggezione».

I MEDIA AUSTRALIANI ELOGIANO L'AZZURRO: «UN GENTILUOMO E UN COMBATTENTE» BOLELLI-VAVASSORI, UN ALTRO EXPLOIT

Se Jannik ha vissuto il suo calvario contro Rune, ma soprattutto contro il caldo-umido dell'estate australiana e quindi contro se stesso, Bum Bum Shelton dal servizio mancino che viaggia anche a 246 chilometri l'ora è uscito dal duro confronto con l'ottimo Lorenzo Sonego, lasciando un messaggio sulla telecamera: "Battle tested". La sua arma paralizzante non brillava, bisognava lottare con gli altri colpi, col cuore e le gambe, e Ben, figlio ed allievo dell'ex pro Bryan, con autentico spirito agonistico allevato nel campionato universitario, si è esaltato come non credeva: «Quand'ho smesso col football (quarterback) mi sentivo sempre un po' pesante e temevo di soffrire sulla lunga distanza, invece negli Slam sto reggendo bene». E si sente più forte della prima semifinale Slam, agli US Open 2023: «Allora pensavo che tutto dovesse essere perfetto, ora ho capito che puoi vincere anche se giochi al 70/80% e se non fai sempre ace non sei perso automaticamente a patto di essere un giocatore più completo. E io rispondo molto meglio e sono molto più concentrato in campo, dall'inizio alla fine. Contro Sinner dovrò essere più aggressivo, scegliere bene quando andare a rete, e variare».

BUFERA DJOKOVIC

Intanto John McEnroe, sardonico, riprende su Eurosport il titolo del quotidiano The Age: «Infortuni tattici e recuperi miracolosi fanno parte del gioco di Djokovic». Ricordando le similitudini e le reazioni del primatista di 24 Slam (10 in Australia) dopo l'infortunio agli addominali nei quarti contro Fritz, che annunciò come gravissimo ma non gli impedì di aggiudicarsi il torneo, e il quasi ritiro anche con Alcaraz, quest'anno con il risentimento all'inguine che non l'ha fermato ma che gli avrebbe impedito di allenarsi prima della semifinale contro Sascha Zverev.

NUMERO 1 Jannik Sinner cerca la seconda finale agli Australian Open

RIECCO KEYS

Servizio e dritto, più il marito-coach ex pro, Bjorn Fratangelo, piegano l'ex numero 1 Iga Swiatek per 5-7 6-1 7-6 e riportano Madison Keys in una finale Slam 8 anni dopo gli US Open 2017. Ma la numero 1, Aryna Sabalenka, che consola l'amica Paula Badosa promettendole uno shopping gratis, è favorita per il tris consecutivo. Domani il doppio azzurro Bolelli-Vavassori cerca il primo urrà alla terza finale Slam.

Vincenzo Martucci

Sci, oggi gli uomini jet sulla mitica Streif

È il giorno della Streif. Oggi (ore 11.30) gli uomini-jet saranno impegnati nel superG di Kitzbühel, in Austria, che precede la discesa di domani (11.30). L'Italia si affida a Mattia Casse (in foto), l'unico azzurro ad aver vinto quest'anno (nel superG della Val Gardena), il più veloce nella seconda prova. In gara ovviamente anche Dominik Paris. Per la Coppa del Mondo femminile bisogna attendere domani, quando Goggia, Brignone e compagne gareggeranno a Garmisch, in Germania, prima in superG (ore 10.15) e poi domenica in discesa (11). Intanto, giovedì in slalom a Courchevel torna Mikaela Shiffrin: l'americana si era infortunata il 30 novembre durante una caduta in gigante nel giorno in cui provava a ottenere la 100esima vittoria in Coppa. Ieri ad Anterselva, sede dei Giochi 2026, Dorothea Wierer ha sfiorato il podio nella sprint femminile di biathlon: quarta come nella mass start di Ruhpolding. Oggi tocca agli uomini e le speranze sono riposte in Tommaso Giacomel, vincitore dell'ultima gara.

S.A.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«LA TECNOLOGIA DIPENDE DA CHI LA USA, DA CHI LA CONTROLLA E COM'È STATA FATTA. NON È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE FA PERDERE POSTI DI LAVORO, MA CHI UTILIZZA LA TECNOLOGIA PER SOSTITUIRE LE RELAZIONI E LE PERSONE»

Maurizio Landini, *segretario generale Cgil*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Pregiudizi

Chi ha a cuore la pace non può desiderare la cancellazione dello Stato di Israele

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
dopo la strage del 7 febbraio tutti hanno sostenuto il diritto di Israele a difendersi (anche bombardando scuole e ospedali?). Quasi a nessuno è venuto in mente di ricordare allo stesso Israele i doveri, ciò è il rispetto delle molte risoluzioni dell'Onu. Tutti risoluzioni che Israele non ha quasi mai rispettato e che coprono un arco temporale di decenni. Chi avesse la pazienza di studiare la storia secolare del conflitto israelo-palestinese (dagli inizi del secolo XX), resterebbe dolorosamente sorpreso di vedere come questa parte del popolo ebraico, - che per secoli e secoli ha incredibilmente sofferto - sia diventato a sua volta oppressore di un altro popolo, quello palestinese. che non era responsabile di quelle sofferenze, con il sostegno di stati e nazioni che, loro sì, avevano contribuito al martirio del popolo ebraico. Se a Gaza sembra esserci un piccolo spiraglio di pace cascano la braccia quando si vede Israele - guidato da personaggi super fanatici, rappresentanti di porzioni di cittadini che li hanno democraticamente eletti, - scatenarsi nella Cisgiordania occupata (contro tutte le leggi internazionali , è bene ricordarlo!) e martoriata dai coloni degli insediamenti. Netanyahu dice di voler sradicare il terrorismo... Chi riuscirà a fermare questo Israele? O sarà davvero il suicidio di Israele, come profetizza una eminente studiosa ebraica?*

Natale Trevisan

Caro lettore, credo che su alcuni temi, e il conflitto in corso in Medio Oriente è uno di questi, ci sia un dovere di chiarezza e vadano combattuti gli atteggiamenti ambigui e le visioni unilaterali. In una guerra le colpe non possono e non sono mai da una parte sola. Non si può criticare duramente Israele sottolineando le sue reali o presunte responsabilità, non si possono attaccare gli scempi compiuti da Netanyahu, senza mai citare o ricordare gli errori o le nefandezze di parte palestinese. Che ci sono e sono, quanto meno, l'altra parte della medaglia di questa terribile e orribile guerra. Oggi c'è una tregua arrivata in ritardo e raggiunta con molta fatica e perciò assai fragile. Interesse di tutti coloro che aspirano e vogliono davvero la pace, dovrebbe essere quello di difenderla con le unghie e con i denti e di deporre le armi, anche quelle della polemica pregiudiziale e delle parole usate come pallottole. A meno che, dietro certe critiche, si celi un altro, vero obiettivo. Quello che è anche esplicitamente perseguito da Hamas e dagli Stati islamici che lo sostengono: la distruzione di Israele, la negazione del diritto del popolo ebraico di avere un proprio Stato in quella terra. Ma allora c'è davvero poco da discutere. E non c'è neppure da sorprendersi se la guerra, in questa o in altra forma, continuerà. Con o senza Netanyahu.

L'elezione di Trump

Non è più la guida spirituale del mondo

Trump farà più ricca l'America depredando il mondo intero, ma nel contempo sarà ancora più infelice perché per i soldi ha venduto l'anima; non è più la guida spirituale del mondo.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Stati Uniti / 1

L'ingenuità di contestare trump

Se fosse accaduto oggi che sugli schermi fossero apparse le immagini delle Twin Towers che crollavano, oppure dell'assalto a Capitol Hill di quattro anni fa, probabilmente ci verrebbe immediatamente il dubbio che si tratti di una produzione dell'AI. Perché fino alla rielezione di Trump si credeva che tra i film del cinema e quello che veniva mostrato nei TG, ci fosse un netta e consistente-considerevole differenza. In realtà dal punto di vista dell'amigdala, un'immagine è un'immagine. Che poi sia vera, verosimile o non veritiera, è diventato irrilevante-marginale, idem distinguere tra real e reality. La fiction in cui siamo immersi, la pubblicità che è il volano del commercio, sono una derivazione "pacifica" della propaganda di guerra: implicano una speciale licenza di affermare impunemente il falso. Arricchirsi comporta un'immunità che c'è sempre stata e che non si scopre con Trump e Musk. Affari e politica oltre che fare lo stesso uso delle parole, scendono in campo senza più disintermediazione, votati direttamente dai propri utenti.
Lettera firmata

Stati Uniti / 2

Sono finiti i tempi dell'impero

La Repubblica Romana (non l'Impero) fu la nazione più forte di tutti i tempi. Soprattutto dopo le Guerre Puniche sostenne spese militari enormi (30-35 legioni più ausiliari, forse 350.000 armati) occupando i due terzi del mondo conosciuto e assorbendone ogni ricchezza umana e materiale. Con l'Impero le cose si incrinarono poiché gli imperatori erano poco inclini a nuove conquiste. L'impero non crebbe più e le spese militari rimaste inalterate a poco a poco lo divorarono. Nel discorso di insediamento del presidente Trump, anche se probabilmente lui non lo sa, ritornano questi eventi. Gli Stati Uniti non possono più sostenere l'enorme spesa militare che li ha caratterizzati dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. L'unica opzione per evitare la bancarotta è ridurre drasticamente gli investimenti in armamenti diminuendo gli impegni all'estero e spingendo gli alleati europei a contribuire maggiormente agli oneri difensivi. Per ciò, chi scrive è convinto che quando "The Donald" dice "America First" sia onesto perché sinceramente patriottico; un po' meno quando dice "America Great" perchè il neopresidente sicuramente è conscio che i tempi dell'America super potenza globale sono finiti.
Lorenzo Martini

Politica

Qualche risposta da Soumahoro

Sono sempre d'accordo con il Direttore nelle risposte che dà ai lettori, l'ultima quella che riguarda il Ministro Nordio. Volevo condividere una riflessione che riguarda l'ultimo intervento alla Camera del deputato Aboubakar Soumahoro, che contesta sempre il Governo e chiede risposte dalla Premier Meloni. Mentre le risposte le dovrebbe dare lui agli italiani. Una sulla denuncia alla Procura di Foggia da parte del legale della Onlus Sportello dei Diritti, per fare chiarezza sulle sue raccolte fondi per i braccianti agricoli del foggiano. Un'altra su cosa abbia deciso la Giunta delle Elezioni della Camera sui suoi rimborsi elettorali, contestati dalla Corte d'Appello di Bologna pena la decadenza. Gli italiani non dimenticano e aspettano.
Mila Dina

Tasse

La benzina non è uguale per tutti

L'onorevole avvocato Bocchino ha dimostrato che un ricco ferrarista fa un pieno di 100 litri (200€, di cui 100 per accise) contro i 25 litri di un suo operaio (50€, di cui 25€ per accise). Il primo quindi versa accise allo Stato 4 volte tanto del suo operaio. I conti tornano: "le accise colpiscono i ricchi", sostiene il Bocchino diversamente dalla sua leader che le considera un pizzo. Tuttavia... si tratta di capire se il ferrarista fa 3/4 pieni all'anno per gite di piacere e tiene la macchina per investimento (le Ferrari crescono nel tempo più dell'inflazione) e se l'operaio deve fare i 25 litri ogni settimana per andare al lavoro. (La sua utilitaria, diversamente dalla Ferrari, perde pure un 10% all'anno). Alla fine dell'anno l'operaio con i suoi 1300 litri versa 1300€ di accise contro 3/400€ del ferrarista. I "conti tornano" come dice l'avvocato o fanno "ridere i polli"?
Graziano Burattin

Errori

La mira dei cacciatori

Ho letto la risposta del cacciatore Dr. Martini alla mia lettera dei giorni scorsi e purtroppo devo dire che i fatti non danno ragione alle sue difese della categoria, perché proprio ieri sulla stampa è stata pubblicata la notizia relativa ad un cacciatore piemontese, tesserato, pagante e pure abilitato alla caccia di selezione, che ha ucciso "per errore" i due cani pastore tedesco, Argo e Fiamma, del proprietario del Rifugio piemontese Lago Verde che era con loro a passeggio, oltretutto in un terreno di sua proprietà. Mi chiedo come un cacciatore abilitato alla caccia di selezione possa confondere un cervo, un capriolo o camoscio con un pastore tedesco, anzi con due! Se a volte i cacciatori si sparano anche tra di loro, significa che quando sparano a qualcosa che si muove o non guardano o non ci vedono, quindi a maggior ragione resto dell'avviso che la caccia per il divertimento di uccidere andrebbe abolita in quanto pericolosa anche per gli esseri umani. In questa disgraziata vicenda, oltre al danno per gli amanti degli animali c'è anche la beffa, perché il giudice di turno ha archiviato il procedimento penale, avviato sulla denuncia della Lega Anticaccia di Pinerolo, in quanto a suo giudizio "mancava la certezza che il cacciatore avesse sparato con l'intento di uccidere"! Peccato che abbia sparato con un fucile di precisione e per ben 2 volte ammazzando prima Argo e poi Fiamma, però si è sbagliato, non voleva uccidere... Non ho parole.
Franco Gallo

Strada

Nuove regole vecchie violazioni

Malgrado il nuovo codice della strada continuo ancora a vedere molti automobilisti e guidatori di furgoni alla guida con cellulare alla mano. Vedo anche molti monopattini in giro che sfrecciano senza casco e senza luce e spesso con due persone a bordo. Vedo anche che non ci sono vigili in giro. Che ce ne facciamo delle nuove regole se non c'è chi le fa rispettare?
Sabrina

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/1/2025 è stata di **39.530**

Il commento

Green Deal, il cerino in mano a Bruxelles

Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'Europa, e con lei tutto il mondo, si trovano davanti quattro anni che rischiano di essere complicati. Le iniziative nel giorno della sua investitura ufficiale, nonché le parole pronunciate in collegamento al World economic forum di Davos da Donald Trump, neopresidente statunitense, suonano come un requiem su quello che, nella storia dell'umanità, ha finora rappresentato il primo, unico, e ora forse anche ultimo, grande esperimento mondiale di cooperazione sulle tematiche economiche e ambientali: la sfida al riscaldamento globale. Il cosiddetto "green deal".

Peccato che, al di qua dell'Atlantico, siano ormai cinque anni, con piena opzione per il prossimo lustro, che l'Unione europea ha al contrario puntato gran parte dei suoi sforzi proprio su tali iniziative. Non che il consenso degli elettori sia sempre stato elevato, sia chiaro, e gli eccessi ecologisti non hanno aiutato: il costo delle politiche ambientali sta ricadendo da tempo su fasce di popolazione che certo, a livello economico, ne avrebbero fatto volentieri a meno. La prospettiva di acquistare automobili elettriche dal prezzo esorbitante non è piacevole, così come non lo sono le sanzioni previste per le aziende automobilistiche che tardassero a seguire il nuovo corso. Non a caso, l'anno appena terminato ha sperimentato una delle più grandi crisi industriali del nostro continente, proprio in questo settore. Senza dimenticare il piano di adeguamento degli edifici privati, ancora più oneroso, che dovrebbe realizzarsi entro il prossimo decennio. Senza dimenticare il piano di adeguamento degli edifici privati, ancora più oneroso, che dovrebbe realizzarsi entro il prossimo decennio.

Eppure, nonostante tutto, il consenso alle istituzioni europee, seppur indebolito, non è mai davvero crollato. Almeno fino a ieri. Quando Trump ha esplicitato, in fatti e parole, ciò che si aveva anticipato in campagna elettorale: ma a cui, in fin dei conti, pochi avevano davvero creduto. Abbandonare la transizione verde, acquistare l'automobile che si preferisce, dedicare il budget federale a iniziative più utili: com'è lontano Nobel per la pace ad Al Gore e all'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico)! Cosa significa tutto questo per l'Europa? Quali prospettive si aprono? Innanzitutto, bisogna riconoscere che la cooperazione sul clima, senza alleati, non ha alcun senso economico. Ce l'ha, sicuramente, dal punto di vista etico: sarebbe il nostro lascito alle generazioni future. Ma, ridotta a mera iniziativa simbolica, avrebbe il fiato corto, troppo corto per sopravvivere. Peraltro, la sfida per l'Europa non si limita a questo: Trump vuole trasformare gli Stati uniti in una specie di paradiso fiscale per le imprese. Gli spazi per competere sono strettissimi: le risorse economiche a disposizione degli stati membri, tra regole fiscali e stallo sulla creazione di un debito europeo, sono poche. Non solo: diminuire le imposte sulle imprese senza alleviare il peso fiscale sui cittadini rischia di aumentare il malcontento interno e alimentare il consenso verso partiti sovranisti e antieuropei. Infine, la politica dei dazi. Nel medio-lungo periodo, sarà evidente che i dazi non convengono nemmeno agli Stati uniti: ma quando anche l'elettorato americano si renderà conto degli effetti inflattivi di tale politica, per le aziende europee sarà troppo tardi.

Converrebbe allora riaprire e potenziare la "Via della seta" e nominare Pechino nostro nuovo partner commerciale privilegiato? Una prospettiva che appare interessante: ma solo se l'Europa saprà davvero muoversi come soggetto unico e garanzia di tutti gli stati membri e non come sommatoria di interessi nazionali.

Tutti questi interrogativi, anche se al momento non hanno una risposta, devono necessariamente entrare nell'agenda della nuova Commissione europea. E, per affrontarli in maniera adeguata, varrebbe la pena di mettere in discussione anche le proprie tradizionali certezze. Del resto, quando si guida su un terreno scivoloso, fare marcia indietro si rivela a volte l'unica strategia possibile per non restare impantanati.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Gennaio 2025

San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa. Vero pastore di anime, ricondusse alla comunione cattolica moltissimi fratelli da essa separati.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:56
La Luna Sorge 3:28 Cala 11:53

LARSSON A PORDENONE PER PRESENTARE ALL'ITALIA IL LIBRO "FILOSOFIA MINIMA DEL PENDOLARE"

A pagina XIV

Fumetti
Barison disegna la mascotte del Flora assieme agli studenti

Carnelos a pagina XV

Musica dal vivo
Sbarca a Nimis il rock maturo del gruppo ligure Roommates

Domani, alle 21.30, al Lupus in Fabula, presenteranno dal vivo il nuovo album di inediti "Outside", pubblicato poche settimane fa.

A pagina XIV

Industrie e negozi, allarme rosso

▶Tra commercio e manifattura perse quasi 400 imprese In calo anche il settore agricolo del Friuli Venezia Giulia

▶Le categorie ammettono: «Un momento preoccupante» Tengono solamente i servizi, la finanza e le costruzioni

COMMERCIO Una vetrina vuota

Il Friuli Venezia Giulia ha chiuso anche il 2024 con numeri positivi rispetto alle aziende presenti sul territorio, con una crescita dello 0,19% rispetto all'anno precedente, l'equivalente cioè di 184 imprese in più. Tuttavia, questo andamento, se messo sotto la lente, mostra un tessuto economico in forte trasformazione: protagonisti della crescita, infatti, non sono né la manifattura né l'agricoltura, settori tipici della storia economica della regione. Ha chiuso l'anno in leggera flessione anche il commercio. Resta in terreno positivo, invece, l'edilizia.

Lanfrit a pagina III

Il colosso Minacciato l'export negli Usa

Prosciutti di San Daniele L'incubo dei dazi di Trump

Le misure previste potrebbero compromettere la competitività del prosciutto di San Daniele, penalizzando non solo le aziende produttrici, ma anche i consumatori americani, che rischierebbero di essere privati di prodotti di alta qualità.

A pagina 13 del nazionale

La stangata
Rc Auto cara La provincia nella morsa dei rincari

Assicurare la propria auto costa meno: praticamente in tutta Italia i prezzi delle polizze stanno scendendo rispetto alle ultime rilevazioni. Ma dal Friuli Venezia Giulia arrivano notizie diametralmente opposte: nella nostra regione, infatti, i prezzi salgono ancora. E il territorio (con differenze anche marcate nelle quattro province) sale purtroppo sul podio nazionale dei rincari.

A pagina II

Giovane picchiata Quattro ragazze finiscono nei guai

▶Proseguono le indagini dopo la rissa che ha coinvolto diverse minorenni

Rissa tra minorenni, prime quattro giovani individuate dai carabinieri. «Quando fenomeni violenti diventano comuni anche in quella parte di popolazione più vulnerabile ed esposta, quella dell'adolescenza e della preadolescenza, significa che il problema è sociale, soprattutto se pensiamo che l'età della violenza si sta abbassando sempre di più». Con queste parole l'assessora comunale alle politiche giovanili di Udine, Arianna Facchini commenta l'episodio di violenza tra minori avvenuto sabato all'esterno di un centro commerciale alle porte della città, con una giovanissima aggredita, presa a calci e pugni da un gruppo di coetanee. Episodio sul quale stanno proseguendo le indagini da parte delle forze dell'ordine, dopo la denuncia presentata dal padre della ragazza. «Gli ultimi dati del rapporto Espad del Consiglio nazionale delle ricerche dicono che 4 ragazzi su 10, tra i 15 e i 19 anni, ha partecipato a risse».

Zanirato a pagina V

Udine
Asili nido Posti cresciuti del 30 per cento in due anni

Il Comune annuncia l'apertura delle iscrizioni ai nidi d'infanzia per l'anno scolastico 2025/2026, con un'offerta ampia e diversificata che comprende sia i nidi comunali sia quelli privati convenzionati. Le domande di ammissione potranno essere presentate esclusivamente online dal 1° febbraio al 31 marzo. Per l'abilitazione al servizio, i genitori dovranno essere in possesso di Spid.

A pagina IV

Galparoli carica l'Udinese: «Batti la Roma»

Con la Roma si annuncia una sfida intensa, equilibrata che potrebbe essere decisa dagli episodi come sovente succede in questi casi. «È una gara da tripla – interviene Dino Galparoli, ex difensore dell' Udinese dal 1981 al 1990 che in bianconero ha disputato 170 gare di seguito in A –. La Roma sta crescendo, ha ritrovato giocatori importanti, Pellegrini, Dybala, El Shaarawy, gli ultimi risultati sono soddisfacenti, idem le prestazioni, ma era lecito prevedere il suo riscatto dopo un inizio estremamente difficile culminato con l'esonero di due allenatori, Ranieri conosce l'ambiente, sa toccare i tasti giusti soprattutto a livello psicologico».

A pagina VI

L'ATMOSFERA Domenica grande pubblico a Udine (Ansa)

Pepe abbraccia l'Apu: «Dovevo dire sì»

«Nel momento in cui ti chiama Udine c'è solo una risposta ed è sì»: parola di Simone Pepe, nuovo acquisto dell'Old Wild West che a pochi giorni dal suo arrivo è stato presentato ieri pomeriggio alla stampa e ai tifosi in diretta sui social del club bianconero. L'introduzione iniziale l'ha fatta come sempre il diesse dell'Apu, Andrea Gracis: «Simone - ha detto - è un giocatore che viene a colmare un'assenza importante per noi che è quella di Francesco Stefanelli (Gracis ha confermato la necessità di operarlo, ndr), il cui recupero diventava problematico».

Sindici a pagina XII

BASKET, A2 Il nuovo acquisto dell'Apu, Simone Pepe

Sport invernali
I Mondiali Juniores strizzano l'occhio all'ambiente

Oltre 350 promesse dello sci alpino, in rappresentanza di 60 nazioni, scenderanno in pista dal 24 febbraio al 6 marzo a Tarvisio in occasione dei Campionati Mondiali Juniores. I talenti del circo bianco tra i 15 e i 20 anni si contenderanno i titoli di discesa, superG, gigante, slalom, parallelo a squadre e combinata, sempre nella composizione a squadre.

Tavosanis a pagina XII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Rc Auto, Friuli sul podio dei rincari

▶Nel resto d'Italia il prezzo medio delle polizze sta scendendo
In Fvg continua a crescere, Pordenone maglia nera degli aumenti

▶Per assicurare un veicolo servono in media 334 euro
Prezzi più bassi a Udine e non conta il tasso di incidenti

IL DOSSIER

Assicurare la propria auto costa meno: praticamente in tutta Italia i prezzi delle polizze stanno scendendo rispetto alle ultime rilevazioni. Ma dal Friuli Venezia Giulia arrivano notizie diametralmente opposte: nella nostra regione, infatti, i prezzi salgono ancora. E il territorio (con differenze anche marcate nelle quattro province) sale purtroppo sul podio nazionale dei rincari. La ricerca, aggiornata all'ultimissimo periodo storico, è stata condotta e firmata dal portale specializzato Segugio.it. E la maglia nera spetta alla provincia di Pordenone.

I NUMERI

Ci sono regioni come il Molise, in cui il prezzo medio di un'assicurazione per l'auto è sceso in un anno anche del 10 per cento. In calo anche Sicilia e Calabria, con la stessa percentuale: meno 2,2 per cento rispetto al 2023. In altri territori, come ad esempio in Lombardia, si assiste ad una sostanziale stabilizzazione dei prezzi dell'Rc Auto, dopo anni di rincari. Ci sono poi tre regioni che salgono sul podio dei rincari e che vanno in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale: al primo posto il Lazio, con una crescita dei prezzi del 6,3 per cento. Segue la Val d'Aosta con un + 5,8 per cento e poi arriva il Friuli Venezia Giulia, che chiude il podio delle regioni con l'Rc Auto più cara e presenta rincari del 4,9 per cento rispetto al 2023.

LE PROVINCE

In Friuli Venezia Giulia, dove si registra un complessivo aumento pari a +4,9% del premio Rca, si denota un andamento lineare per tutte le provincie. Infatti, a partire da Pordenone con +7,6% e Trieste (+6,2%), tutte le provincie registrano un incremento del premio medio Rca tra il quarto trimestre del 2023 e il quarto trimestre del 2024. Si evince quindi che sono gli automobilisti del Friuli Occidentale ad essere maggiormente penalizzati. A Udine, ad esempio, l'aumento è del 3,2 per cento, meno della metà rispetto a quello che succede nel Pordenonese. Quanto ai prezzi, in Friuli Venezia Giulia l'assicurazione auto è passata da una media di 318 euro a un livello che raggiunge oggi i 334 euro. Considerando i valori assoluti, le polizze più care sono quelle che si pagano a Trieste (353 euro), mentre a Pordenone il prezzo è arrivato a quota 333 euro. Meno cara la polizza a Udine, dal momento che il Friuli Centrale si è portato a un prezzo medio di 326 euro.

GLI ESPERTI INVITANO A VALUTARE CON ATTENZIONE POSSIBILI OFFERTE

LA DINAMICA

La costante crescita del premio medio Rca negli ultimi anni ha indotto gli italiani ad una maggior attenzione al confronto tariffario e conseguente cambio dell'assicuratore. Il tasso di cambio è infatti cresciuto del 47% dal 2021 ad oggi, ma resta comunque attestato su livelli molto bassi (16,9%). «Per contrastare i rincari degli ultimi anni, i consumatori devono quindi assumere un ruolo attivo nella scelta della polizza assicurativa - spiegano gli esperti del noto portale - , ricercando le migliori opportunità che il mercato offre, grazie ai comparatori come Segugio.it. L'Osservatorio assicurativo di Segugio.it mostra infatti come oltre la metà dei consumatori potrebbe conseguire un risparmio compreso tra il 25% ed il 50% del premio Rc Auto ricorrendo alla comparazione.

Marco Agrusti

LA BATOSTA In Friuli Venezia Giulia l'assicurazione auto è sempre più cara

L'onda lunga dei conflitti

Luce e gas, previsioni fosche fino alla primavera

L'osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg sulla base degli indicatori dettati dalle dinamiche di mercato e a quelle geopolitiche internazionali (il trasporto del gas alla luce del conflitto russo-ucraino) che ineluttabilmente alimentaranno una nuova corsa dei prezzi dell'energia, prevede aumenti che potranno oscillare in una forbice dal 20% fino al 30%. Tenuto debitamente conto che, da febbraio a dicembre 2024, i costi della materia prima, energia elettrica e gas, sono aumentati rispettivamente del +38,5% e del +42%, i suddetti rincari prospettano di generare maggiori costi su base annua a famiglia di circa 400-500 euro, tra costi diretti, pagati in bolletta, e costi indiretti, che si traducono in aumenti dei prezzi di beni e servizi. De facto, i Consumatori permangono ancora in balia della speculazione finanziaria dopo aver già subito la grande bolla dei prezzi del periodo 2021-2023.

I conti che non tornano

Commercio e industria adesso è allarme rosso Perse quasi 400 imprese

▶Due settori trainanti con il segno meno
In crescita costruzioni, finanza e servizi

▶Da Pozzo: «Momento complesso»
Fvg in positivo, ma cedono le aree chiave

ECONOMIA

Il Friuli Venezia Giulia ha chiuso anche il 2024 con numeri positivi rispetto alle aziende presenti sul territorio, con una crescita dello 0,19% rispetto all'anno precedente, l'equivalente cioè di 184 imprese in più. Tuttavia, questo andamento, se messo sotto la lente, mostra un tessuto economico in forte trasformazione: protagonisti della crescita, infatti, non sono né la manifattura né l'agricoltura, settori tipici della storia economica della regione. Ha chiuso l'anno in leggera flessione anche il commercio. Resta in terreno positivo, invece, l'edilizia e poi si mostra particolarmente dinamico il settore dei servizi, comprendente attività professionali scientifiche, finanziarie, assicurative, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Di rilievo, inoltre, la crescita delle società di capitale, aumentate del 2, 38% rispetto all'anno precedente, con un incremento, cioè, di 612 unità.

I DATI

Il Friuli Venezia Giulia, pur in terreno positivo, cresce comunque un po' meno del Nordest (+0,23%), che a sua volta è l'area italiana che ha avuto meno intraprendenza imprenditoriale lo scorso anno. L'aggiornamento lo offrono i dati Movimprese che sono stati elaborati per il Friuli Venezia Giulia dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine e diffusi ieri. «Il momento complesso per i settori che costituiscono l'ossatura tradizionale della nostra economia si conferma, così come abbiamo avuto modo di rilevare anche con le previsioni occupazionali Excelsior e tenendo conto della situazione internazionale in continua evoluzione e con molti fronti caldi – ha rilevato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo -. Importante in questo contesto sottolineare ancora la tenuta e anzi la continua crescita dei servizi, che presentano dinamiche trasversali e con significativi risvolti occupazionali e d'innovazione».

L'IMPATTO La vetrina di un negozio sfitto

A restare ai macrodati, le imprese del Friuli Venezia Giulia confermano una sostanziale tenuta, con il saldo tra chiusure e aperture che si mantiene in terreno positivo dal 2021. L'anno scorso ci sono state 5.314 nuove inscrizioni di attività economiche, ma è stato ugualmente sostenuto il numero delle cessazioni, pari a 5.130 attività esistenti che hanno abbassato le saracinesche. La differenza non è grande, tuttavia sufficiente a scrivere per il quarto anno consecutivo un segno «più» Il punto è che «più della metà della crescita annuale si concentra in soli tre macro-settori», ha rilevato il presidente Da Pozzo, ricordando i dati: costruzioni con 215 imprese in più, corrispondenti a una crescita dell'1,4%, ancora la maggior crescita in termini assoluti, attività professionali scientifiche e tecniche con +109 imprese, pari a un tasso di crescita del 2,5% su base annua, e infine altre attività di servizi con +103, pari a +2 per cento. Crescono in maniera significativa anche le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+70, +2,3%) e le attività immobiliari, finanziarie e assicurative.

LA CRISI In flessione anche il manifatturiero

PREOCCUPAZIONE

In modo quasi speculare, altri grandi comparti hanno pesato sul saldo con una riduzione del proprio dei propri numeri: commercio (259 imprese in meno, pari a -1,3%), agricoltura, silvicoltura e pesca (-245, pari a -1,9%) e attività manifatturiere che hanno ceduto un 1,1%, pari a 112 unità. Quanto alle forme organizzative delle imprese, alla fine del 2024 il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia ha visto una «significativa» espansione delle società di capitali, cresciute del 2,38% rispetto al 2023, ha rilevato Movimprese. Questo cambiamento societario avviene a scapito delle altre forme, il cui numero si è complessivamente ridotto di 428 unità: calano di 242 unità le società di persone; di 175 unità le imprese individuali e ci sono 11 unità in meno delle altre tipologie organizzative previste dalla norma. La crescita più importante lo scorso anno è stata appannaggio del Sud Italia (+13.684 imprese), mentre in termini relativi l'area più dinamica si è rivelata quella del Centro Italia, con un +0,80% rispetto a una media italiana del +0,62 per cento.

LA RICERCA È STATA FIRMATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE E PORDENONE

Antonella Lanfrit

Corsa all'asilo nido In soli due anni posti aumentati del 30 per cento

▶Dal 1 febbraio via alle iscrizioni: ci sono 419 spazi disponibili Strutture pubbliche e private convenzionate pronte all'assalto

SERVIZI

UDINE Il Comune annuncia l'apertura delle iscrizioni ai nidi d'infanzia per l'anno scolastico 2025/2026, con un'offerta ampia e diversificata che comprende sia i nidi comunali sia quelli privati convenzionati. Le domande di ammissione potranno essere presentate esclusivamente online dal 1° febbraio al 31 marzo. Per l'abilitazione al servizio, i genitori dovranno essere in possesso delle credenziali Spid. Al momento della presentazione della domanda, sarà obbligatorio indicare almeno tre nidi in ordine di preferenza e la fascia oraria desiderata tra quelle disponibili. L'assegnazione definitiva verrà effettuata dall'amministrazione sulla base della disponibilità dei posti.

NUMERI

L'offerta comprende quattro nidi d'infanzia comunali – "Cocolàr", "Dire, Fare, Giocare", "Fantasia dei Bimbi" e "Sacheburache" – e numerosi nidi privati convenzionati, per un totale di 419 posti disponibili, considerando anche i frequentanti e gli uscenti, di cui 232 nei nidi comunali e 187 nei privati convenzionati. L'abbattimento delle liste d'attesa è uno degli obiettivi degli uffici comunali che hanno osservato un costante aumento delle richieste. Le famiglie potranno scegliere tra diverse fasce orarie di frequenza: minima (07:30 - 13:30), media (07:30 - 16:00) e massima (07:30 - 17:30), quest'ultima riservata ai genitori che necessitano di una copertura prolungata. L'amministrazione comunale ha compiuto un importante sforzo per potenziare i servizi per la prima infanzia, aumentando del 64% i posti nei nidi convenzionati, passati dai 114 del 2023 ai 187 del 2025, e riorganizzando i nidi comunali per massimizzare la disponibilità e l'efficienza del servizio. Nello stesso periodo i posti totali sono aumentati di quasi il 30%, passando da 332 a 419. A questi si aggiungeranno anche i 60 posti nido previsti nel nuovo polo dell'infanzia di via Adige, in via di realizzazione e i cui lavori stanno procedendo speditamente.

PROGRAMMI

L'assessore all'Istruzione, Federico Pirone, sottolinea come questa misura rappresenti un ulteriore passo avanti nel percorso di miglioramento avviato: «Il primo obiettivo che ci siamo posti, significativo e importante, è stato quello di aumentare il numero dei posti pubblici a disposizione delle famiglie e la copertura degli orari. L'ampliamento dell'offerta e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia rientrano però in una strategia più ampia per rendere Udine una città sempre più europea. Per creare condizioni sempre più favorevoli, sia per chi vive già qui e per le famiglie che possono scegliere di venire a Udine, serve un'alleanza anche con il mondo dell'impresa e delle aziende pubbliche sul territorio. Una sinergia fra il mondo del lavoro e quello dei servizi che possa attrarre le persone e garantire loro un ambiente accogliente, efficiente e inclusivo. Investire nell'educazione e nei servizi per l'infanzia significa non solo rispondere ai bisogni delle famiglie, ma anche favorire lo sviluppo economico e sociale del nostro Friuli. Continueremo a lavorare in questa direzione, con l'obiettivo di costruire una Udine più moderna, accessibile e attrattiva per tutti».

Fin da subito l'amministrazione ha intrapreso una serie di azioni mirate per migliorare il servizio per la prima infanzia. Tra queste, l'aumento del numero di posti nei nidi convenzionati, passato da 114 a 187, grazie a un accordo di sei anni con i soggetti privati a cui si sono aggiunti i nuovi posti al Fantasia dei Bimbi e in altri nidi comunali. Inoltre, è stata riorganizzata la gestione per ampliare l'orario di servizio fino alle 17:30. A completare il quadro degli investimenti, il Comune ha destinato negli ultimi due anni 474.000 euro in più per dare risposte a chi necessita di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro; in particolare per pre e post accoglienze.

SERVIZI Il Comune ha aumentato i posti negli asili nido

Il rettore: «Università baluardo della memoria»

IL MESSAGGIO

UDINE Il rettore Roberto Pinton ha lanciato un monito per la Giornata della Memoria. «Coltivare la memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare». Il monito di Liliana Segre racchiude il significato profondo del Giorno della Memoria a 80 anni esatti dall'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. Ogni anno, il 27 gennaio, la Repubblica italiana ricorda lo sterminio del popolo ebraico (la Shoah), le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, chi si è opposto al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, ha salvato altre vite e protetto i perseguitati. È utile e necessario ricordare il primo articolo della legge n.211 del 2000, promossa da Furio Colombo scomparso in questi giorni, che ha istituito il Giorno della Memoria. Perché questa commemorazione riguarda ciascuno di noi e, soprattutto, la memoria collettiva, che è fondamentale trasmettere affinché non si ripeta mai più quello che è stato giustamente definito come il momento più buio della storia dell'umanità. Perché la memoria collettiva deve tramutarsi in responsabilità collettiva. Da questa giornata, infatti, deve continuare a venire un monito contro l'odio razziale, etnico, religioso, contro ogni discriminazione e contro le violenze e le sopraffazioni che purtroppo ancora insanguinano molte parti del mondo. Divulgare, trasmettere la conoscenza, è il modo migliore per non dimenticare e onorare il Giorno della Memoria. Il suo significato è stato ben riassunto da Tullia Zevi: «non si può affidare il dovere di tramandare la memoria della Shoah soltanto ai sopravvissuti e ai discendenti delle vittime: siamo tutti coinvolti». Le Università, grazie al sapere, alla ricerca, al confronto, devono essere uno dei baluardi della memoria e della corretta lettura della storia, contro le intollerabili rimozioni delle atrocità commesse nel passato».

Patto tra Confindustria e Prefettura per inserire i lavoratori stranieri

IL VERTICE

UDINE Il neopresidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni, ha fatto visita in Prefettura di Udine al prefetto Domenico Lione.

Al centro del cordiale colloquio conoscitivo, nel corso del quale è stato ribadito il rapporto di fattiva collaborazione esistente tra Confindustria Udine e la Prefettura, l'ipotesi della costituzione di un tavolo tecnico di lavoro tra Prefettura, Confindustria Udine, altre associazioni di categoria e cooperative, per affrontare il tema della formazione e dell'inserimento di manodopera estera. Del resto, investire nella formazione degli stranieri anche minorenni, con un focus particolare sulle problematiche legate alla sicurezza, risulta essenziale per favorire una loro integrazione efficace nel territorio, creando un ambiente più inclusivo e ricco di prospettive per tutti.

IL TEMA È STATO AL CENTRO DELL'INCONTRO TRA LUIGINO POZZO E IL PREFETTO DOMENICO LIONE

Il presidente Pozzo ha inoltre proposto alla Prefettura anche l'istituzione di una Fiera dell'Innovazione sulla sicurezza al fine di sensibilizzare il territorio su queste tematiche centrali per l'industria.

Barriere anti-rumore in autostrada, la svolta a Roma

INFRASTRUTTURE

UDINE La svolta, in tutto il Friuli, era attesa da tempo. E farà contenti soprattutto i residenti che vivino nei pressi dell'autostrada A28. Aree in cui si chiedeva da tempo un intervento per l'installazione delle barriere anti-rumore. E ieri la buona notizia è arrivata dalle stanze del governo. Si, perché finalmente ci sono i soldi per realizzare le opere. «Oggi, in Conferenza unificata, abbiamo approvato lo schema di decreto che dà il via libera al piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore presentato dalla società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Si tratta di un traguardo importante per il nostro territorio, che testimonia l'impegno concreto delle istituzioni verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e la tutela ambientale». Così il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, annuncia l'approvazione del piano, che prevede un investimento complessivo di 27,5 milioni di euro. I lavori, stimati per il periodo 2025-2027, coinvolgeranno diversi comuni, portando benefici significativi al Friuli Venezia Giulia e al Veneto.

LA MAPPA

Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia saranno interessati i comuni di Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Villesse, Gonars, Pavia di Udine, Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Porcia, Pordenone e Sacile. In Veneto, invece, il comune di Gruaro.

«Questo piano - continua il Sottosegretario Savino, illustrando i dettagli dell'operazione che si è conclusa a Roma nel pomeriggio di ieri - rappresenta un investimento importante per il benessere dei cittadini e una dimostrazione di come sia possibile coniugare sviluppo infrastrutturale e sostenibilità ambientale. Grazie a interventi mirati e tecnologie avanzate, puntiamo a ridurre l'inquinamento acustico lungo le principali arterie autostradali, migliorando la vivibilità delle comunità locali».

PREVISTE OPERE ANCHE SU A4 E A23 GRAZIE AI FONDI CHE SARANNO STANZIATI DAL GOVERNO

INFRASTRUTTURE Le barriere saranno installate anche lungo l'autostrada A4

«Gli interventi previsti dal piano non solo rispondono a precise esigenze di tutela ambientale e benessere sociale, ma rappresentano - conclude Savino - anche un ulteriore passo avanti verso un modello di sviluppo sostenibile, in grado di coniugare infrastrutture moderne e attenzione al territorio». L'intervento farà poi il paio con l'installazione delle barriere anti-rumore all'Interporto di Pordenone.

Minorenne picchiata, primi identikit

▶Telefonini e video al setaccio, quattro persone individuate
Il Comune: «Bullismo violento, c'è un disagio crescente»

▶Proseguono le indagini sul pestaggio di una ragazzina
avvenuto da parte di alcune coetanee al centro commerciale

VIOLENZA

UDINE «Quando fenomeni violenti diventano comuni anche in quella parte di popolazione più vulnerabile ed esposta, quella dell'adolescenza e della preadolescenza, significa che il problema è sociale, soprattutto se pensiamo che l'età della violenza si sta abbassando sempre di più». Con queste parole l'assessora comunale alle politiche giovanili di Udine, Arianna Facchini commenta l'episodio di violenza tra minori avvenuto sabato all'esterno di un centro commerciale alle porte della città, con una giovanissima aggredita, presa a calci e pugni da un gruppo di coetanee. Episodio sul quale stanno proseguendo le indagini da parte dei carabinieri di Udine, che dopo la denuncia presentata dal padre della ragazza hanno individuato quattro giovanissime: rischiano una denuncia per lesioni personali aggravate.

L'ALLERTA

«Gli ultimi dati del rapporto Espad del Consiglio nazionale delle ricerche dicono che 4 ragazzi su 10, tra i 15 e i 19 anni, ha partecipato a risse. Sono dati in aumento – mette in luce Facchini -. Associare tutti gli episodi di violenza giovanile, anche se aggravati da dinamiche di gruppo, al fenomeno delle "baby gang" è però riduttivo e scorretto», aggiunge. «Nella maggior parte dei casi si parla di disagio ed episodi di bullismo. All'origine di questi comportamenti violenti c'è un problema educativo e soprattutto sono presenti disagi che non vengono recepiti o sminuiti e ignorati. L'ultima aggressione consumata ai danni della ragazza, colpita da sue coetanee mentre decine di altri ragazzi filmavano con il proprio telefono l'accaduto, è un fatto grave, un bullismo violento frutto di questo scenario. Uno scenario che preoccupa perché si sdogana la violenza e soprattutto la si veicola sui social come un contenuto qualsiasi, da consumare. Un ulteriore violenza che la vittima si trova a subire. Gli eventi diventano pubblici, di tutti, portando gli autori ad allontanarsi dalle responsabilità del fatto, ad autoassolversi, rafforzati da like, condivisioni e commenti», dichiara ancora l'assessora. Facchini poi continua sul ruolo delle istituzioni, quello di "avvicinare i ragazzi, accorciare la distanza tra loro e un mondo che non sentono vicino né coinvolgente, ma soprattutto dare loro spazi di relazione veri, fisici dove incontrarsi e avere socialità. L'impegno che il Comune di Udine mette in campo - spiega - è concreto in tal senso, sia con un piano di riqualificazione strategica di aree di aggregazione nei quartieri, ad esempio il parco Ardito Desio, ma anche con l'attività partecipata delle Officine Giovani, l'hub giovanile al Villaggio del Sole, l'Informagiovani e il Punto incontro Giovani nel quartiere Aurora, i cui programmi prevedono occasioni quotidiane di incontro e di crescita. In generale, per quanto riguarda le Politiche giovanili del Comune di Udine, attualmente stiamo portando avanti un dialogo mai così fitto con l'associazionismo giovanile della città e con gli istituti scolastici, con l'obiettivo di fornire servizi in grado di rispondere alle reali necessità dei giovani. Queste iniziative hanno una risposta confortante», prosegue Facchini, entrando nel dettaglio dei numeri.

IL CONTRASTO

«Nel 2024 gli accessi agli spazi di Officine giovani sono stati oltre 4.500, in aumento del 50% rispetto ai 2900 del 2023. Le persone, per la maggior parte ragazzi, che hanno partecipato nel 2024 alle attività del Punto incontro giovani del quartiere Aurora sono state invece 1.056. Un altro spunto di riflessione poi è relativo al movente. Qualora venisse confermato, ovvero una disputa legata a una relazione affettiva, vera o presunta, potremmo estendere il ragionamento al tema delle dinamiche relazionali e alla tendenza a considerare i rapporti amorosi in termini di possesso. L'educazione affettiva è un tema fondamentale nella crescita dei giovani, per questo motivo l'abbiamo inserita tra le attività contenute nel nuovo bando relativo ai servizi di doposcuola nelle scuole primarie e secondarie udinesi», conclude Facchini.

David Zanirato

IL MUNICIPIO DI UDINE RISPONDE CON UNA SERIE DI INIZIATIVE PER I GIOVANI

VIOLENZA **In una foto d'archivio una rissa tra ragazze minorenni a cui assistono alcuni coetanei**

Già 17 soggetti interessati per la zona industriale sul confine con l'Austria

ECONOMIA

TARVISIO «Le progettualità per il recupero dell'area dell'ex autoporto di Coccau risultano di grande interesse per lo sviluppo in chiave economica e logistica del Tarvisiano. Nella riunione sono state rappresentate le manifestazioni di interesse giunte da circa 17 imprese artigiane del territorio, disponibili ad insediarsi nella zona. Un segnale ancora più rilevante per l'area montana se si considera che tutte le manifestazioni prevedono l'aumento della superficie produttiva e una conseguente crescita della forza lavoro impiegata. Per questo, considero il progetto di rigenerazione dell'area dell'ex autoporto di Coccau di grande interesse e assicuro la massima disponibilità della Regione a valutare un supporto fattivo. Il nostro territorio continua ad essere attrattivo sia per l'ampliamento delle imprese esistenti sia per nuovi insediamenti, in arrivo anche da fuori Regione»". Così l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso dell'incontro, che si è tenuto ieri nella sede della Regione a Udine, con il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, e i rappresentanti del consorzio Cosilt nel quale è stato fatto il punto sul recupero dell'area dell'ex autoporto e centro doganale di Coccau, in funzione dal 1975 al 1995. La zona rientra in quelle mappate dal Masterplan regionale dei complessi produttivi degradati ed è oggi solo parzialmente utilizzata a fini artigianali (laboratorio di restauro, autofficina, falegnameria) e di deposito di mezzi. Il Comune di Tarvisio e Confartigianato-Imprese Udine con il Carnia Industrial Park, in qualità di partner operativo, come è emerso nella riunione, hanno predisposto uno studio di fattibilità per il possibile riuso dell'ex autoporto di Coccau. Il progetto si basa sull'analisi condotta da Confartigianato Fvg in merito al fabbisogno delle imprese artigiane associate presenti nell'ambito tarvisiano. Sono una ventina le imprese artigiane del comparto locale che hanno risposto all'indagine manifestando un interesse alla locazione di un nuovo immobile con destinazione artigiana nell'area di Coccau. Il progetto è articolato in più fasi e, dopo l'acquisizione dell'immobile, prevede inizialmente il recupero del piazzale inferiore, dove dovrebbero sorgere spazi modulari per micro imprese e piccole imprese artigiane di dimensioni comprese tra i 300 e i 500 mq. Spazi che permetterebbero alle aziende del territorio di raddoppiare la superficie produttiva attualmente a loro disposizione e, conseguentemente, anche la forza lavoro impiegata. In un secondo momento, l'obiettivo è quello di riqualificare anche l'area del piazzale superiore, con servizi da dedicare alla logistica. «Il potenziale ampliamento delle superfici insediative - ha concluso Bini - e la crescita occupazionale prevista rappresentano un importante valore aggiunto per questa progettualità. Significativo anche l'interesse già dimostrato da diversi imprenditori privati nell'investire in zona, con la possibilità concreta anche del rientro sul territorio di alcune aziende attualmente insediate in Austria».

IERI IL VERTICE A COCCAU CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SERGIO BINI

Parità uomo-donna sul posto di lavoro Beantech ottiene il certificato di qualità

IL TRAGUARDO

UDINE BeanTech, azienda friulana leader nella digital transformation, ha recentemente ottenuto la certificazione di parità di genere. Questo riconoscimento rappresenta una tappa fondamentale del percorso intrapreso dall'azienda per promuovere equità e inclusività, dimostrando un approccio strategico alla sostenibilità sociale. In un settore tradizionalmente caratterizzato da un forte squilibrio di genere, BeanTech emerge per la capacità di coniugare innovazione tecnologica e impegno sociale. L'implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere, in linea con le migliori pratiche europee e internazionali, riflette la visione dell'azienda di creare un contesto in cui chiunque possa esprimere al meglio il proprio potenziale. «La certificazione di parità di genere è molto più di un riconoscimento formale: rappresenta un impegno concreto verso un cambiamento culturale nel nostro settore. Pur consapevoli che il percorso è ancora lungo, ci sentiamo responsabili nel contribuire a costruire un futuro più equo», afferma Fabiano Benedetti, Ceo & president di beanTech. Già nel 2022 BeanTech aveva ottenuto la certificazione SA8000, che ha gettato le basi per il rafforzamento delle politiche di responsabilità sociale. L'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere si inserisce in una visione di lungo termine volta a migliorare la rappresentanza femminile, promuoverne l'empowerment e ridurre il divario retributivo. Nel 2023, la presenza femminile in azienda ha raggiunto il 23,5%, segnando un significativo incremento rispetto al 18,7% registrato nel 2021. Questo trend positivo non solo testimonia un progresso tangibile, ma conferma anche l'impegno costante di BeanTech nel favorire l'ingresso e la crescita professionale delle donne all'interno dell'organizzazione.

Torna il corso per badanti In regia la Gallas Group

ASSISTENZA

UDINE L'esperienza sul campo è fondamentale ma sempre di più, in una società che cambia in fretta e nella quale aumentano costantemente le normative e le incombanze burocratiche, sono importanti anche alcune nozioni teoriche di base. Gallas Group, azienda leader ormai da un decennio nel reclutamento di colf e badanti su scala nazionale, lo ha capito da tempo e da più di un anno sta allestendo con continuità una serie di corsi per l'assistenza domiciliare, che stanno riscuotendo un ottimo successo di partecipanti. Il prossimo è alle porte e partirà 20 di gennaio, nella "casa madre" di via Cividale 322 a Udine, dove, per tre settimane, e cioè fino a venerdì 14 febbraio, ogni pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 si terranno le lezioni gratuite per apprendere la professione. Si tratta di un corso frontale e non on-line e anche questo, in un'offerta post Covid che prevede sempre più spesso approfondimenti e webinar a distanza, rappresenta un valore aggiunto per chi desidera iscriversi ed ampliare le proprie conoscenze. Oltre alle nozioni base della lingua italiana, il focus del programma sarà incentrato soprattutto sull'assistenza, la cura della persona, l'igiene, la movimentazione e le patologie tipiche dell'età anziana, senza dimenticare l'aspetto psicologico che prende in esame i bisogni e le necessità dei più fragili. Il corso sarà gestito da docenti selezionati, mentre, fra le iscritte che hanno preso parte alle lezioni nel primo anno della "scuola di formazione", la maggior parte arrivava dall'est Europa ma ci sono state anche future badanti sudamericane, africane ed asiatiche, con un'età media compresa tendenzialmente fra i 40 e i 50 anni. Molte di loro, dopo il corso, hanno immediatamente trovato lavoro: la carenza di personale e una domanda costantemente in aumento rendono l'iniziativa ancora più attuale. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere direttamente in agenzia in via Cividale 322 o chiamare il numero 0432.1743739.

Sport Udinese

L'OSPITE DI LUSSO

David Pizarro torna allo stadio ma in auditorium

Nel pre-partita di Udinese-Roma, l'auditorium del Bluenergy Stadium ospiterà l'ex calciatore cileno David Pizarro, in bianconero dal 1999 al 2005 e poi in giallorosso dal 2006 al 2012, due tappe di una carriera impreziosita dalla vittoria di due campionati e una Copa America.

L'ANALISI

FEDELISSIMO Dino Galparoli, qui in un confronto con Diego Maradona, ha collezionato 313 presenze in maglia bianconera

GALPAROLI SCOMMETTE SU LUCCA

«Contro la Roma potrebbe essere lui il match winner
È una sfida da tripla, il ko di Como non lascerà traccia»

L'Udinese affronta la Roma nel momento migliore dei giallorossi che stanno recuperando posizioni, che evidenziano buon calcio, tanto che nell'ambiente romanista è tornato il sereno. Merito anche di Claudio Ranieri, certo, anche se il potenziale della squadra dovrebbe garantire una posizione di classifica decisamente migliore.

IL PRONOSTICO

Si annuncia una sfida intensa, equilibrata che potrebbe essere decisa dagli episodi come sovente succede in questi casi. «È una gara da tripla – interviene Dino Galparoli, ex difensore dell' Udinese dal 1981 al 1990 che in bianconero ha disputato 170 gare di seguito in A –. La Roma sta crescendo, ha ritrovato giocatori importanti, Pellegrini, Dybala, El Shaarawy, gli ultimi risultati sono soddisfacenti, idem le prestazioni, ma era lecito prevedere il suo riscatto dopo un inizio estremamente difficile culminato con l'esonero di due allenatori, De Rossi, poi Juric che lo aveva sostituito guarda caso nella gara di andata con l'Udinese. Ranieri conosce l'ambiente, sa toccare i tasti giusti soprattutto a livello psicologico – ha detto ancora il *Galpa* –.Anche se bisogna dire che il calcio è strano, imprevedibile, non ci sono certezze, oggi sei allo sbando, domani ti trovi nei posti alti».

CI SONO CHANCE

L'ex difensore però concede non poche chance all'Udinese, si dice convinto che la pesante sconfitta di Como non inciderà contro l'undici romanista, del resto i bianconeri dopo ogni caduta si sono prontamente rialzati, a volte hanno fatto vedere il loro vero volto, quello della squadra di rango: «L'Udinese mi ha impressionato nelle sfide casalinghe con Napoli e Atalanta. Contro i partenopei è stata protagonista di un primo tempo notevole, è mancato solo il gol e di fronte avevano una signora squadra. Hanno perso è vero, pagando le troppe energie spese nel primo tempo, Con l'Atalanta i bianconeri si sono addirittura superati, di negativo c'è stato solo il risultato perché sul piano del gioco, come numero di occasioni, sono parsi decisamente superiori agli orobici come riconosciuto anche da Gasperini che, in quella circostanza, ha definito la sua squadra fortunata. Possono ripetersi, ribadisco che il doloroso ko di Como non dovrebbe lasciare traccia perché i friulani occupano una buona posizione di classifica, sono tranquilli e sereni, non avranno, come si dice in gergo, il coltello puntato sulla schiena. Ci sono invece più pressioni in casa romanista, i giallorossi non possono accontentarsi del nono posto, devono recuperare altre posizioni, devono entrare in zona europea, devono mettere ancora tanto fieno in cascina. Ho detto che sarà una gara da tripla, ma io dico - e non per l'affetto che nutro per la mia ex squadra - che l'Udinese avrà qualche possibilità in più per fare man bassa, ma dovrà essere continua come lo è stata con l'Atalanta, dovrà giocare con personalità, dovrà limitare gli errori».

MATCH WINNER

Per Galparoli, Lucca potrebbe essere il match winner. «Mi piace molto il bomber, piace un po' a tutti, sono convinto che non si è ancora visto il vero Lucca, è in costante crescita, mette in difficoltà qualsiasi difesa con la sua fisicità, con i suoi movimenti, soprattutto con l'abilità nel gioco aereo e a fine stagione sarà uno dei giocatori più corteggiati dai grandi club».

Galparoli vanta un altro record con l'Udinese: è il calciatore che ha disputato più incontri in Coppa Italia, ben 45. Complessivamente ha collezionato 313 gare ed è uno dei calciatori più fedeli di sempre alla maglia bianconera.

SITUAZIONE

Domenica Runjaic si affiderà sempre al 3-5-2 e sono due i dubbi da risolvere: il primo, in difesa, per sostituire lo squalificato Solet; il secondo chiama in causa la corsia di destra. Alla fine dovrebbero giocare Tourè per completare la retroguardia e ancora Modesto sulla fascia. Davanti non ci dovrebbero essere dubbi sul binomio Lucca-Thauvin.

Guido Gomirato

IL TECNICO RUNJAIC CONTINUERÀ CON IL MODULO 3-5-2 CHE PRESERVA LE CERTEZZE

Karlstrom: «In Polonia ho sempre vinto giocando contro Runjaic»

VERSO LA ROMA

L'Udinese è chiamata a rialzarsi contro la Roma, anche se i giallorossi vivono un buon momento di forma, ma in casa si vuole reagire. Lo ha detto anche il centrocampista Jesper Karlstrom, ospite di Tv12. «Abbiamo giocato male - ha detto in riferimento alla sconfitta di Como -. Abbiamo iniziato la partita molto male e abbiamo fatto tanti errori, prendendo dei gol facili. Il Como ha avuto più intensità, mentre noi non abbiamo tenuto il nostro livello abituale. Contro l'Atalanta avevamo giocato molto bene, con intensità e concentrazione: vorremmo giocare sempre così, ma il calcio è fatto di tanti piccoli dettagli. Ora dobbiamo guardare avanti, abbiamo analizzato la partita e contro la Roma sono sicuro che faremo una bella partita. È difficile spiegare cosa sia andato storto. Vogliamo giocare sempre bene, ma siamo una squadra giovane e siamo nel mezzo di un percorso. Vogliamo crescere, sono certo che ce la faremo, giocare sempre come contro l'Atalanta. Dobbiamo ragionare partita per partita, contro il Como era il momento di dimostrare che la nostra posizione in classifica non è un caso, ma non ci siamo riusciti».

EKKELENKAMP **Karlstrom rivela di studiare italiano con lui e in questo si reputa più bravo**

LA CHIAMATA

Determinante Kosta Runjaic per il suo arrivo a Udine. «In Polonia ho giocato tante volte contro Runjaic e ho sempre vinto, è stato lui a chiamarmi qua a Udine. Giocare in Serie A è sempre stato un mio sogno, anche perché mio nonno è di Venezia. L'Udinese mi ha voluto molto; prima mi avevano cercato, da giovane, altre squadre, ma ero troppo costoso - ride Karlstrom -. Ho fiducia in me stesso. In carriera tutti i miei obiettivi li ho raggiunti con il duro lavoro. A 29 anni forse è tardi per arrivare in Serie A, ma sono felice di avercela fatta. Il livello è alto, ci sono molti giocatori forti e stadi importanti come San Siro».

LA TATTICA

Karlstrom, che ha ammesso di studiare italiano con Ekkelenkamp, anche se lui si reputa più bravo, è sceso nelle questioni tattiche sul centrocampo a due o a tre: «Non trovo grosse differenze, ma quando giochiamo a tre e sto in mezzo ho dei compiti più difensivi, anche se a volte salgo se pressiamo, ma quando giochi a due entrambi i centrocampisti hanno gli stessi compiti. Non ho una preferenza tra i due sistemi, ma a tre ho più responsabilità difensive, che a due sono spartite tra entrambi i giocatori».

E sui successi in carriera: «Vincere un campionato è la cosa migliore possibile. Mi è capitato sia in Svezia che in Polonia, è stato bellissimo. Soprattutto in Svezia, perché io sono di Stoccolma e l'ho vinto con il Djurgarden, che è la squadra che andavo a vedere allo stadio. È stata la cosa più emozionante della mia carriera assieme all'esordio in nazionale. Sanchez? È molto simpatico, un grande giocatore, è bello giocare con lui».

PERCORSO

Tante le tappe prima del suo arrivo a Udine. «Ho iniziato a giocare a calcio a sei anni, ho sempre voluto fare il calciatore ma da piccolo non pensavo lo sarei diventato. Giocavo in una academy importante, ma ero assolutamente nella media. È stato un lungo percorso per arrivare qui, sono migliorato più tardi».

Preciso e ordinato in campo, tranquillo fuori, il nazionale svedese: «La mia ragazza è svedese come me, l'ho conosciuta un anno e mezzo fa. Ora anche lei è a Udine e viviamo assieme al nostro nuovo cane Bruno. È un maltipoo nero e bianco. Udine mi piace, è piccola. C'è differenza con Stoccolma, che è una grande città. Mi piace camminare in centro con Bruno, faccio spesso delle passeggiate con lui. Udine è anche vicina a tante cose, sono già stato sia al mare che in montagna. Mi piacciono molto anche i tifosi dell'Udinese, sono delle belle persone. Gli chiedo scusa per la partita di Como».

SVEDESE **Jesper Karlstrom è stato voluto all'Udinese da mister Kosta Runjaic che, racconta il giocatore, ha sempre battuto quando era in Polonia**

Stefano Giovampietro

IL 24 GENNAIO SI CELEBRA IL POTERE DELL'ISTRUZIONE NEL COSTRUIRE UN MONDO PIÙ UNITO

Giornata Internazionale dell'Educazione: l'apprendimento contro le divisioni

Il 24 gennaio 2024 si celebra la sesta **Giornata Internazionale dell'Educazione**, un'occasione promossa dall'ONU per ribadire il ruolo cruciale dell'istruzione nel costruire società più giuste e pacifiche. Il tema di quest'anno, "**L'apprendimento per una pace duratura**", pone l'accento sull'educazione come strumento di dialogo, inclusione e risoluzione dei conflitti.

Un'istruzione accessibile e di qualità rappresenta non solo un diritto fondamentale, ma anche un catalizzatore per la coesione sociale e la prevenzione delle tensioni. In un mondo segnato da crescenti divisioni, investire in programmi educativi capaci di promuovere valori come la tolleranza e la solidarietà diventa essenziale. La sfida globale è garantire che ogni bambino, indipendentemente dal contesto, possa accedere a opportunità formative che lo preparino a essere cittadino attivo e costruttore di pace.

244 MILIONI DI BAMBINI SENZA SCUOLA

Secondo l'Unesco, ci sono ancora circa 244 milioni di bambini e giovani che non frequentano la scuola, e quasi il 60% di loro vive in Paesi colpiti da conflitti, disastri naturali o povertà estrema. Questi numeri impressionanti mettono in luce quanto sia ancora lontano l'obiettivo di un'istruzione inclusiva per tutti. Non frequentare la scuola non significa solo perdere opportunità di crescita personale: è un problema che impatta l'intera società, ostacolando lo sviluppo economico, sociale e culturale di intere comunità. Senza istruzione, si alimentano le disuguaglianze e si perde il potenziale di milioni di giovani che potrebbero contribuire al progresso collettivo.

L'ISTRUZIONE COME CHIAVE PER AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI

L'istruzione è una risorsa fondamentale per affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Problemi come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e di genere, la povertà e le emergenze sanitarie trovano soluzioni più efficaci quando le persone hanno accesso a un'istruzione adeguata. Questo non solo permette agli individui di migliorare la propria condizione, ma crea una società più resiliente, capace di adattarsi ai cambiamenti e di costruire un futuro migliore. Per questi motivi, la Giornata Internazionale dell'Educazione non è solo un momento simbolico: è un appello all'azione rivolto a governi, organizzazioni e cittadini affinché si impegnino in investimenti mirati nel settore educativo.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ISTRUZIONE

Negli ultimi anni, importanti progressi sono stati realizzati grazie a iniziative come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che attraverso il quarto Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG 4) punta a garantire un'istruzione equa e inclusiva per tutti. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 ha rappresentato una grave battuta d'arresto. La chiusura prolungata delle scuole ha colpito milioni di studenti, ampliando il divario educativo e digitale tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo. Molti studenti, privi di accesso alla tecnologia o a connessioni internet adeguate, sono rimasti esclusi dalla didattica a distanza. In alcune regioni, ciò ha comportato un abbandono scolastico massiccio, con effetti che potrebbero protrarsi per anni.

POVERTÀ E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Le barriere economiche rappresentano uno dei principali ostacoli all'istruzione. In molti Paesi, le famiglie più povere devono scegliere se mandare i figli a scuola o farli lavorare per contribuire al sostentamento domestico. A risentirne maggiormente sono le ragazze: il 70% dei bambini che non hanno accesso all'istruzione sono di sesso femminile. Le ragioni sono molteplici, dalle discriminazioni di genere alle difficoltà logistiche e finanziarie, ma il risultato è lo stesso: milioni di bambine e ragazze non hanno l'opportunità di costruirsi un futuro. Contrastare queste disuguaglianze è una priorità assoluta.

INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE PER IL FUTURO

La Giornata Internazionale dell'Educazione ci ricorda che ogni investimento in educazione porta benefici tangibili a livello globale. Progetti innovativi come le scuole digitali in Africa, i programmi educativi per rifugiati e le iniziative di alfabetizzazione per adulti dimostrano che un cambiamento è possibile. L'istruzione non solo migliora le condizioni di vita individuali, ma ha effetti a catena su intere comunità, promuovendo la pace, la salute e la prosperità.

IL RUOLO CRUCIALE DEGLI INSEGNANTI

Un altro aspetto centrale è il riconoscimento del lavoro degli insegnanti, pilastri fondamentali di ogni sistema educativo. Nonostante il loro impegno, in molti Paesi gli educatori devono affrontare salari bassi, carenze di risorse e condizioni lavorative difficili. Valorizzare il loro contributo e fornire loro gli strumenti necessari per lavorare al meglio è una delle sfide principali per garantire un'istruzione di qualità. I docenti non sono solo trasmettitori di conoscenze, ma anche figure ispiratrici.

UN'OCCASIONE PER GLI STUDENTI E LE LORO FAMIGLIE PER ORIENTARSI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PIÙ ADATTA ALLE PROPRIE INCLINAZIONI E NECESSITÀ

Open Days: un'opportunità per scegliere con consapevolezza il proprio futuro

Decidere quale scuola superiore frequentare rappresenta una tappa fondamentale nella vita di ogni giovane. Questo momento segna l'avvio di un cammino che, spesso, orienta il futuro accademico e lavorativo, aprendo la strada a possibilità di crescita personale e professionale. Si tratta di un'occasione per scoprire interessi inesplorati, sviluppare capacità latenti e immergersi in ambiti nuovi e stimolanti. In un contesto così delicato, strumenti di orientamento diventano essenziali per guidare gli studenti e le loro famiglie verso scelte ponderate e in linea con le proprie aspirazioni e potenzialità.

COSA SONO

Gli Open Days sono eventi organizzati dalle scuole superiori per presentare la propria offerta formativa, le strutture e le attività extracurricolari. Si tratta di momenti in cui le scuole aprono le porte agli studenti delle scuole medie e alle loro famiglie, permettendo loro di visitare gli ambienti scolastici, incontrare i docenti, scoprire i laboratori e capire meglio i programmi di studio. A questi eventi sono invitati i genitori, che spesso sono determinanti nelle scelte, e i docenti, che possono spiegare in dettaglio le caratteristiche di ciascun indirizzo.

LA MOTIVAZIONE DIETRO LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

Quando si tratta di scegliere la scuola superiore, ci sono molti fattori da considerare. La motivazione che spinge uno studente verso un determinato tipo di scuola può variare a seconda delle inclinazioni personali, degli interessi e delle aspirazioni future. Le motivazioni possono essere di natura pratica, come la vicinanza a casa, o di natura più strettamente legata ai propri sogni e obiettivi professionali. Molti studenti scelgono indirizzi scolastici che li attraggono per le materie che vi si insegnano. Ad esempio, un giovane con una passione per le scienze potrebbe orientarsi verso un liceo scientifico, mentre un ragazzo con interesse per la tecnologia potrebbe optare per un istituto tecnico industriale. Altri studenti potrebbero scegliere una scuola in base a fattori sociali, come il desiderio di entrare in un ambiente scolastico che favorisca la socializzazione e lo sviluppo di competenze relazionali.Anche la reputazione della scuola gioca un ruolo fondamentale nella scelta.
Le scuole che hanno una lunga tradizione di eccellenza nelle materie scientifiche o artistiche, ad esempio, possono attrarre gli studenti che vogliono distinguersi in determinati ambiti. La possibilità di partecipare a corsi extracurriculari, come attività sportive, culturali o di orientamento professionale, può fare la differenza nella scelta finale.

I CRITERI DA CONSIDERARE

Quando si tratta di scegliere la scuola superiore, occorre prendere in considerazione vari aspetti che vanno ben oltre le inclinazioni personali e gli interessi. Prima di tutto, è importante riflettere sul tipo di diploma che si desidera ottenere e come questo si inserisce nel futuro professionale o accademico.

1. Offerta formativa

Ogni scuola superiore offre un piano di studi che si differenzia in base al tipo di istituto. Esistono scuole liceali, istituti tecnici e istituti professionali, ciascuno con una propria specializzazione e con un approccio educativo che si adatta a determinate esigenze. Per esempio, i licei offrono una preparazione culturale generale, ideale per chi pensa di proseguire gli studi all'università, mentre gli istituti tecnici e professionali forniscono una formazione pratica più orientata verso il mondo del lavoro.

> **TANTA SCELTA**
>
> Durante questi eventi, i futuri studenti possono assistere a presentazioni dei corsi, esplorare laboratori, incontrare i docenti e capire meglio le opportunità che la scuola offre

2. Piani di studio e indirizzi

All'interno delle scuole, esistono numerosi indirizzi di studio che rispondono a esigenze specifiche, come il liceo scientifico, linguistico, classico, artistico, musicale, e così via. È importante che lo studente rifletta sui propri punti di forza e interessi per non trovarsi in difficoltà lungo il percorso scolastico. La scelta di un indirizzo deve corrispondere alle proprie passioni e inclinazioni, in modo che l'impegno scolastico non sia solo un obbligo, ma anche un piacere.

3. L'approccio didattico

Un altro criterio fondamentale è l'approccio didattico della scuola. Ogni istituto ha il proprio metodo di insegnamento, che può essere più teorico o pratico, più tradizionale o innovativo. Esplorare come le scuole trattano la didattica, la presenza di laboratori pratici, attività di gruppo o l'utilizzo della tecnologia in aula può rivelarsi decisivo nella scelta.

4. Attività extracurriculari

Le scuole che offrono una varietà di attività extracurriculari permettono agli studenti di esplorare interessi e passioni al di fuori del programma di studi. Sport, teatro, musica, volontariato e progetti di orientamento al lavoro sono solo alcune delle opportunità che una scuola può offrire. Inoltre, i servizi come il supporto psicologico, la presenza di tutor, la disponibilità di supporto allo studio e i collegamenti con il mondo del lavoro possono fare la differenza nella scelta.

5. I risultati scolastici

Sebbene non sia l'unico criterio, la reputazione della scuola e i risultati ottenuti dai suoi studenti sono importanti. In particolare, le scuole che vantano una tradizione consolidata o che hanno dimostrato di offrire ottimi percorsi di orientamento professionale o universitario rappresentano una garanzia per le famiglie.

UN'OCCASIONE PER SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE

Gli Open Days rappresentano un'occasione importante per gli studenti di incontrare direttamente gli insegnanti e il personale scolastico. Questi eventi consentono di capire meglio come funziona l'istituto e di confrontarsi con le diverse opzioni disponibili. Gli studenti possono partecipare a visite guidate, assistere a presentazioni, parlare con i docenti per capire se l'ambiente scolastico rispecchia le loro aspettative.

SPECIALE SCUOLA e FORMAZIONE

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

OGNI INDIRIZZO OFFRE OPPORTUNITÀ DIVERSE A SECONDA DELLE INCLINAZIONI E DELLE ASPIRAZIONI DEGLI STUDENTI

Dalle scuole superiori ai percorsi professionali, una guida utile per orientarsi

La scelta della scuola superiore rappresenta uno dei momenti più significativi nella vita di uno studente. Non solo segna l'ingresso in un mondo educativo diverso da quello delle scuole medie, ma costituisce anche una fase fondamentale per il proprio sviluppo personale e professionale. In Italia, l'offerta formativa delle scuole superiori è estremamente diversificata e si articola in vari indirizzi, ognuno dei quali ha caratteristiche e finalità specifiche. I principali percorsi sono i Licei, gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali, ognuno dei quali offre approcci e programmi distinti in base agli interessi e alle ambizioni degli studenti. In questo articolo, forniremo una panoramica sui principali percorsi formativi delle scuole superiori italiane, analizzando le peculiarità di ciascuno, i vantaggi e le opportunità che offrono agli studenti.

I LICEI: PREPARAZIONE CULTURALE E PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

I licei sono il percorso di studi che, più di tutti, prepara gli studenti a proseguire gli studi all'università. Si tratta di un percorso caratterizzato da una preparazione generale e teorica che punta a formare individui culturalmente preparati, capaci di affrontare studi più avanzati in vari ambiti. I licei italiani sono numerosi e offrono diversi indirizzi, ciascuno con specifiche caratteristiche.

1. Liceo Classico

Il Liceo Classico è uno degli indirizzi più tradizionali e prestigiosi, noto per l'approfondimento delle lingue classiche, come il latino e il greco, e delle discipline umanistiche. È un percorso che sviluppa capacità analitiche e critiche, preparandoli ad affrontare carriere nel campo delle scienze umane, giuridiche, filosofiche e letterarie. Sebbene richieda un impegno costante nelle lingue classiche, il Liceo Classico resta una scelta formativa apprezzata per la sua preparazione culturale completa.

2. Liceo Scientifico

Il Liceo Scientifico è uno degli indirizzi più scelti dai giovani, in quanto offre un ottimo equilibrio tra cultura umanistica e formazione scientifica. Gli studenti che frequentano il Liceo Scientifico sviluppano una solida preparazione in matematica, fisica, chimica e biologia, ma non mancano anche le discipline umanistiche. Questo indirizzo è particolarmente indicato per coloro che sono interessati a proseguire con studi universitari in ambito scientifico, come ingegneria, medicina, biotecnologie o matematica.

3. Liceo Linguistico

Il Liceo Linguistico si distingue per l'approfondimento delle lingue straniere. Gli studenti acquisiscono competenze avanzate in almeno tre lingue straniere, il che rende questo indirizzo ideale per chi è interessato a lavorare nel campo delle relazioni internazionali, del turismo, della traduzione o del commercio estero. Questo liceo è perfetto per chi ama le lingue e le culture straniere e intende intraprendere una carriera internazionale.

IN EVIDENZA

La scuola superiore non solo prepara gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro, ma fornisce anche le basi per un eventuale proseguimento degli studi universitari

4. Liceo delle Scienze Umane

Il Liceo delle Scienze Umane è un percorso che offre una preparazione orientata verso le scienze sociali, psicologiche e pedagogiche. Gli studenti acquisiscono conoscenze teoriche e pratiche in materia di educazione, sociologia, psicologia e diritto. È un percorso molto apprezzato per coloro che vogliono intraprendere carriere come educatori, assistenti sociali, psicologi o professionisti della salute mentale.

5. Liceo Artistico

Il Liceo Artistico è l'indirizzo più adatto per gli studenti con attitudini artistiche. Il percorso scolastico include lo studio delle discipline artistiche, come il disegno, la pittura, la scultura e la storia dell'arte, ma si concentra anche su materie teoriche. È una scelta ideale per chi desidera intraprendere una carriera nelle arti visive, nella grafica, nell'architettura o nel design.

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI: FORMAZIONE PRATICA PER IL MONDO DEL LAVORO

Gli Istituti Professionali offrono percorsi di formazione più pratici e orientati al mondo del lavoro, con un forte focus sulle competenze operative. Questi istituti sono pensati per gli studenti che preferiscono un'istruzione che combini teoria e pratica, e per chi vuole entrare subito nel mondo del lavoro.

1. Istituto Professionale per i Servizi Sociali

Questo indirizzo prepara gli studenti a lavorare in ambito sociale, come educatori, assistenti sociali e operatori nei servizi alla persona. Il percorso include sia la formazione teorica che esperienze pratiche in contesti di volontariato e di lavoro.

2. Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato

Gli studenti che scelgono questo indirizzo ricevono una formazione pratica in vari settori industriali e artigianali, come la meccanica, l'elettronica, la moda e la costruzione. L'obiettivo è quello di fornire competenze che permettano di entrare rapidamente nel mercato del lavoro.

3. Istituto Professionale per i Servizi Commerciali

Questo indirizzo prepara gli studenti a lavorare in vari ambiti del commercio, come la gestione aziendale, la contabilità, la vendita e la logistica. La formazione si concentra anche sull'uso delle tecnologie digitali e sulla comunicazione aziendale.

LA SCELTA GIUSTA PER IL FUTURO

La scelta tra liceo, istituto tecnico o professionale dipende dalle inclinazioni personali, dalle attitudini e dalle prospettive future degli studenti. Ogni percorso ha il suo valore e offre opportunità diverse per il futuro. Indipendentemente dal percorso scelto, l'importante è che lo studente sia motivato e consapevole della strada che sta intraprendendo. L'offerta formativa è vasta e variegata, e il panorama scolastico italiano consente a ciascuno di trovare il percorso più adatto alle proprie esigenze e aspettative. Con l'aiuto di genitori, docenti e professionisti del settore, ogni giovane può fare la scelta più giusta per sé stesso e per il proprio futuro.

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

UN VIAGGIO NELL'ECCELLENZA EDUCATIVA E PROFESSIONALE CHE PREPARA I GIOVANI A DIVENTARE PROTAGONISTI DEL MONDO DEL LAVORO

Gli Istituti Tecnici e gli ITS: formazione tecnologica per il futuro

Negli ultimi anni, l'Italia ha messo al centro del proprio sistema educativo un'importante trasformazione legata agli istituti tecnici, puntando su un mix di conoscenze teoriche e pratiche per preparare i giovani a un mercato del lavoro sempre più esigente e dinamico.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO TECNICO IN ITALIA

Gli Istituti Tecnici rappresentano una delle scelte principali per i ragazzi che desiderano un'istruzione secondaria superiore orientata al mondo professionale e tecnologico. Strutturati in due grandi settori, quello economico e quello tecnologico, offrono percorsi che spaziano dalla meccanica all'elettronica, dal turismo alla gestione aziendale, fino alle nuove frontiere della programmazione e della sostenibilità ambientale.

Questi percorsi educativi sono pensati per rispondere alla crescente richiesta di competenze specifiche in settori strategici per l'economia del Paese. Tuttavia, il loro ruolo non si esaurisce con la consegna del diploma: negli ultimi anni, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) hanno rappresentato una naturale continuazione per chi desidera approfondire ulteriormente le proprie competenze.

CONTATTO DIRETTO

Un ponte tra scuola e lavoro

Un punto di forza degli istituti tecnici è rappresentato dall'alternanza scuola-lavoro, oggi chiamata Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Grazie a queste esperienze, gli studenti entrano in contatto diretto con aziende, enti pubblici e privati, sperimentando in prima persona le dinamiche del mondo del lavoro. Nonostante ciò, non sono solo un trampolino verso l'impiego: molti studenti scelgono di proseguire gli studi universitari, spesso in discipline scientifiche e tecnologiche. Tuttavia, è con gli ITS che si apre una via alternativa altrettanto valida e promettente.

GLI ISTITUTI TECNICI FORMAZIONE PRATICA E SPECIALISTICA

Gli istituti tecnici hanno una durata di cinque anni e si concludono con il conseguimento del diploma di maturità tecnica. La loro peculiarità risiede nel bilanciamento tra discipline teoriche, come matematica, fisica ed economia, e laboratori pratici che permettono agli studenti di applicare immediatamente quanto appreso. Ogni istituto offre diverse specializzazioni: ad esempio, nel settore tecnologico si trovano indirizzi come informatica, costruzioni, trasporti e logistica, mentre nel settore economico sono presenti percorsi legati all'amministrazione, alla finanza e al marketing.

1. Istituto Tecnico Industriale
L'Istituto Tecnico Industriale forma professionisti capaci di operare nel campo dell'ingegneria, della meccanica, dell'elettronica, della chimica e dell'automazione. Gli studenti sviluppano competenze pratiche che li preparano ad entrare nel mondo del lavoro, ma anche una preparazione teorica che consente loro di accedere a corsi universitari di tipo tecnico-scientifico.

2. Istituto Tecnico Economico
Questo indirizzo prepara gli studenti in ambito economico e commerciale. Le materie principali sono economia, diritto, matematica e statistica, con una forte attenzione all'informatica e alla gestione aziendale. È ideale per chi vuole intraprendere carriere nel mondo dell'amministrazione, del commercio, della finanza, del marketing e della gestione d'impresa.

3. Istituto Tecnico Agrario
L'Istituto Tecnico Agrario si concentra sul settore agricolo e ambientale, preparando gli studenti a gestire aziende agricole, forestali o ambientali. La formazione include aspetti teorici legati alla biologia, alla chimica, all'economia agraria e alla gestione delle risorse naturali, ma anche esperienze pratiche sul campo.

4. Istituto Tecnico per il Turismo
Questo indirizzo prepara gli studenti a lavorare nel settore turistico, con competenze relative alla gestione di viaggi, ospitalità, comunicazione e marketing turistico. Gli studenti acquisiscono una conoscenza approfondita delle lingue straniere, delle tecniche di accoglienza e dei sistemi di gestione del turismo.

GLI ITS: ALTA FORMAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE

Gli Istituti Tecnici Superiori rappresentano il livello più alto di formazione tecnica in Italia e sono nati per colmare il gap tra scuola, università e mondo del lavoro. Questi percorsi biennali post-diploma si concentrano su settori strategici, come meccatronica, energie rinnovabili, ICT, turismo, moda e agroalimentare. Gli ITS sono una realtà innovativa che si basa sulla collaborazione stretta tra il mondo della formazione e quello delle imprese.

I corsi vengono sviluppati in partnership con aziende leader nei rispettivi settori, garantendo una formazione che risponde alle reali esigenze del mercato. Un aspetto distintivo è il metodo didattico: oltre il 50% delle ore di lezione si svolge in azienda, sotto forma di tirocini e stage. Inoltre, i docenti provengono in gran parte dal mondo del lavoro, portando con sé un bagaglio di esperienze pratiche che arricchiscono il percorso educativo. Il successo degli ITS è confermato dai numeri: secondo i dati più recenti, oltre l'80% dei diplomati ITS trova un impiego stabile entro un anno dal termine del percorso. Questa percentuale supera il 90% in settori ad alta specializzazione tecnologica, come la meccanica avanzata e l'automazione industriale.

Auditorium
Casa dello Studente
Antonio Zanussi
Pordenone

Le realtà concertistiche dei Conservatori italiani ed europei / Serie 48ª

Ingresso gratuito

musicainsieme 2025

Domenica 2 febbraio | ore 11.00

Concerto di apertura

TRIO NEBELMEER

LOANN FOURMENTAL
pianoforte

ARTHUR DECARIS
violino

FLORIAN PONS
violoncello

Vincitore della 22ª edizione
del Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste"
Musiche di Schubert, Clarke, Mendelssohn

Domenica 9 febbraio | ore 11.00

BORIM KANG pianoforte
Grand Prix Concorso Internazionale
Scarlatti di Vilnius 2024
Accademia di Musica di Kaunas - Lituania
Musiche di Mozart, Respighi, Liszt

Domenica 23 febbraio | ore 11.00

LEZIONE CONCERTO DEL VINCITORE
DEL PREMIO MUSICAINSIEME
PORDENONE 2024
PAOLO FURLAN pianoforte
con la tesi "La Sonata di Paul Dukas.
Riflessioni su un'opera trascurata"
Musiche di Dukas

Domenica 2 marzo | ore 11.00

TAKU HAYASAKA baritono
STEFANO CHIURCHIÙ pianoforte
Università delle Arti di Graz- Austria
Musiche di Schubert, Schumann, Wolf

Domenica 9 marzo | ore 11.00

SOFIA DE MARTIS violino
MATTEO DI BELLA pianoforte
Vincitori del Concorso Internazionale
Città di Palmanova 2024
Conservatorio di Musica di Trieste
Musiche di Beethoven e Schumann

Promosso da

Con il sostegno di

BASKET - SERIE A2

PEPE: «SE UDINE CHIAMA NON SI PUÒ DIRE DI NO»

▶Presentato il nuovo giocatore bianconero «Qui c'è un progetto e voglia di sacrificarsi»

▶Gracis: «Colmerà un'assenza importante» Confermato che Stefanelli dovrà essere operato

«Nel momento in cui ti chiama Udine c'è solo una risposta ed è sì»: parola di Simone Pepe, nuovo acquisto dell'Old Wild West che a pochi giorni dal suo arrivo è stato presentato ieri pomeriggio alla stampa e ai tifosi in diretta sui social del club bianconero. L'introduzione iniziale l'ha fatta come sempre il diesse dell'Apu, Andrea Gracis: «Simone - ha detto - è un giocatore che viene a colmare un'assenza importante per noi che è quella di Francesco Stefanelli (Gracis ha confermato la necessità di operarlo, ndr), il cui recupero diventava problematico nel senso che i tempi si stavano allungando. Simone è un grande attaccante, è un agonista, già in questi due primi allenamenti sembrava fosse stato da sempre con noi, tale è la sua capacità di inserirsi in un gruppo. In più è un giocatore che ci dà una grande garanzia dato che ha giocato per quattro anni e mezzo con Franco Ciani, il che vuole dire tanto. Di conseguenza è stato facile sceglierlo».

IL NUOVO ARRIVATO

«Sono felicissimo di essere qui - ha esordito invece Pepe -. Conoscevo bene le qualità tecniche dei miei nuovi compagni, sono tutti giocatori molto forti, che in questi anni si sono contraddistinti per le loro prestazioni. Ho trovato un clima positivo e genuino. Io arrivo in una squadra dove le cose già andavano bene, quindi non c'è il bisogno che io sconvolga qualcosa. Sono a disposizione dello staff e dei miei compagni per fare quello che serve. Dovrei essere un di più e non qualcuno che altera gli equilibri».

Da fuori, da avversario, che idea ti eri fatto dell'Old Wild West Udine?

«La stessa che mi sono fatto in questi primi giorni a Udine: è una squadra vera, che è ciò che poi fa la differenza. Tra chiamarsi squadra ed essere squadra c'è una bella differenza. Si vede la disponibilità di ciascuno a sacrificarsi per gli altri ed è la cosa più importante che ha portato l'Apu ad essere prima in classifica. Dovremo continuare ad avere questo tipo di approccio e poi vedremo come andrà a finire».

Cosa ti ha attirato di Udine?

«Che è una grande realtà, una società che arriva sempre in fondo. Anch'io ho perso purtroppo delle finali, però per giocarle ci devi prima arrivare. Qui c'è un progetto ed è la cosa che in fondo attira tutti quanti».

Com'è il Simone Pepe fuori dal campo?

«Sono una persona normalissima, molto attaccata alla propria famiglia, che per me è la cosa più importante. Tutto il tempo che passo con mia moglie e i miei due figli è il tempo meglio speso».

Perché hai scelto il numero quaranta di maglia?

«Quando facevo gavetta avevo sempre il quattro, poi arrivato ad Agrigento il quattro era già occupato e quindi per mantenere sempre quel quattro mi sono detto mettiamoci uno zero di fianco. Nel corso di questi dieci anni in serie A è sempre rimasto con me e vi sono affezionato».

Che impressione ti aveva fatto da avversario il pubblico udinese?

«Penso che sia uno dei palazzetti più caldi, ma è anche molto corretto. Da avversario ho sempre sentito il rispetto di tutti quanti e mi sono sempre divertito».

Ti piace Udine città?

«Ogni volta che ci venivo avevo sempre la possibilità di farci un giro. Io e Matteo Schina quando venivamo qui ci facevamo sempre una spremutina in centro. Udine è una città bellissima e il fatto che non sia né così grande e né così piccola, ma una giusta via di mezzo, la rende vivibile: qui si sta bene».

Con quale dei tuoi nuovi compagni avevi già giocato nella stessa squadra?

«Con Ambrosin ad Agrigento».

Infine un messaggio ai tifosi: «Posso solo dire che li saluto tutti, che li aspetto questo sabato al palazzetto e che darò tutto per questa maglia fino alla fine. Penso che sia io che i miei compagni daremo tutto in campo, poi vedremo come andrà a finire. Nessuno di noi si tirerà mai indietro».

Carlo Alberto Sindici

ATTACCAMENTO Simone Pepe assicura: «Io e i miei compagni daremo tutto per questa maglia, fino alla fine»

Pallamano

L'Asem sconfitta resta in vetta e brinda ai talenti del suo vivaio

Turno di campionato di pallamano decisamente negativo per quelli dell'Asem Jolly: tre partite disputate, altrettante le sconfitte. La squadra di serie B, dopo che sette giorni prima aveva battuto il Torri, rafforzando così il suo primo posto in classifica, è caduta in trasferta vedendosela con l'Arcobaleno Oriago. Risultato finale di 25-23 a conclusione di un duello teso e molto equilibrato contro un avversario ben organizzato. Protagonisti assoluti i due portieri. Al termine del primo tempo padroni di casa in leggero vantaggio per 11-9. Guai per la squadra allenata da Alejandro Vertullo dato che, presentatasi all'appuntamento già priva di tre titolari, nella ripresa ha perduto anche Loik fino a quel momento il suo miglior marcatore. Comunque era riuscita a riportarsi in parità ma, nelle battute conclusive, fra stanchezza e certi meccanismi di gioco saltati, s'è vista costretta ad arrendersi. Rimane comunque leader del torneo e può aggiungere una significativa constatazione, ovvero l'ottimo comportamento tenuto da due giovani Under 18 inseriti per riempire i vuoti che si erano determinati a disposizione del tecnico. Si tratta del portiere Dennis Mossenta rimasto fra i pali per l'intera gara e abile a parare tre calci di rigore; e il suo coetaneo Cristian Antonutti, capace di realizzare sette reti. Insomma l'attività del vivaio funziona. Anche se, nel recente weekend, non è andata bene sia a Under 16 che Under 14. I primi sono stati battuti (37-24) dal Trieste, gli altri non ce l'hanno fatta vedendosela con il forte Paese che li ha piegati 37-19. Domenica prossima l'Asem Jolly riceve a Campoformido, per l'ultima giornata di andata del campionato di serie B, il Malo (inizio ore 17). Invece tutte in trasferta le formazioni giovanili.

P.C.

Mondiali Juniores, a Tarvisio vince la sostenibilità ambientale

SCI ALPINO

Oltre 350 promesse dello sci alpino, in rappresentanza di 60 nazioni, scenderanno in pista dal 24 febbraio al 6 marzo a Tarvisio in occasione dei Campionati Mondiali Juniores. I talenti del circo bianco tra i 15 e i 20 anni si contenderanno i titoli di discesa, superG, gigante, slalom, parallelo a squadre e combinata, sempre a squadre.

Il Comitato organizzatore sta proseguendo la propria attività in preparazione all'evento dopo aver definito i vari aspetti organizzativi e logistici, approvati dalla Fis nel luglio scorso. Tarvisio aveva ospitato i Mondiali Jr già nel 2002 e in quell'occasione conquistarono la medaglia d'oro sciatori che poi si sarebbero confermati a grandissimi livelli negli anni successivi: dall'americana Julia Mancuso al norvegese Aksel Lund Svindal, dalla tedesca Maria Riesch all'azzurro Peter Fill, dall'altro statunitense Steven Nyman alla slovacca Veronika Zuzulova. Andarono a medaglia anche nomi che per gli appassionati sarebbero poi diventati familiari, come l'austriaca Nicole Hosp e la canadese Kelly Vanderbeek. In quell'occasione sfiorò il podio la tarvisiana Alessia Pittin, che giunse quarta nel gigante (disputato sullo Zoncolan), oltre che nona nel superG. Pittin, mamma della promessa del salto Samuele Beltrame, ha poi preso parte a sette gare di Coppa del Mondo, sempre in slalom.

Tornando all'appuntamento iridato del prossimo mese (dove non ci saranno friulani in gara), le prove veloci si disputeranno sulla "Di Prampero", che quasi certamente nel 2026 ospiterà dopo tre lustri la Cdm, mentre le discipline tecniche troveranno casa sulla pista "B" del Priesnig. Le sessioni di allenamento, invece, oltre che sulla Priesnig "C", si terranno sulla "Canin" di Sella Nevea.

DAI PREMI ALLE DIVISE TUTTO SARÀ REALIZZATO UTILIZZANDO MATERIALE DI RICICLO O LEGNO DELLA FORESTA DEL TARVISIANO

I team arriveranno in Valcanale il 24 febbraio e alloggeranno nelle strutture ricettive di Tarvisio e Malborghetto-Valbruna: previste circa 600 persone.

La cerimonia di apertura è fissata per mercoledì 26 alle 19 in piazza Unità d'Italia, ribattezzata per l'occasione "Medal Plaza", che ogni sera accoglierà i primi tre classificati nelle singole discipline per le cerimonie di premiazione e la consegna delle medaglie.

I Mondiali Juniores avranno un'attenzione massima alla sostenibilità ambientale. Del resto l'area di Tarvisio vanta dal 2021 la certificazione Gstc (Global sustainable tourism council). Così i fiori freschi solitamente consegnati durante le premiazioni saranno sostituiti da diplomi in carta riciclata mescolata a semi di fiori, stampati con inchiostro ecologico a base d'acqua, tagliati a mano e confezionati in modo sostenibile, con l'obiettivo di farli germogliare nei paesi d'origine degli atleti.

Anche premi e trofei consegnati ai vincitori saranno realizzati utilizzando essenze e legno pregiato di frassino, rovere e degli abeti rossi di risonanza della millenaria foresta del Tarvisiano, la stessa materia prima che storicamente dà corpo e anima a violini, viole e pianoforti suonati nei teatri di tutto il mondo. Un modo per celebrare il bosco che ricopre il 35% del territorio regionale ed è soprattutto una risorsa ecologica: le foreste del Friuli Venezia Giulia sono state le prime in Italia ad essere certificate, nel segno dello sviluppo sostenibile e della produzione di energia rinnovabile.

Tutte le divise dei componenti lo staff organizzativo e dei 200 volontari sono state realizzate con materiali riciclati e riciclabili. I prodotti enogastronomici proposti nel corso della manifestazione avranno il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", che sostiene l'acquisto consapevole, garantendo un impatto positivo sulla comunità locale e alle oltre 400 aziende agroalimentari che vi aderiscono, impegnate quotidianamente nel perseguire questi obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Bruno Tavosanis

VELOCISTA La ventenne Sara Thaler in azione: la giovane sciatrice sarà in gara ai Campionati mondiali juniores che si terranno a Tarvisio dal 24 febbraio al 6 marzo

BCC A CACCIA DEL BIS CONTRO IL VALSUGANA

All'andata capitan Bozzetto e compagni avevano asfaltato i trentini con un +40

Agli avversari è venuto recentemente a mancare il supporto dello sponsor

BASKET, SERIE B

Riecco la Bcc Pordenone da trasferta: il calendario di serie B Interregionale porterà stavolta capitan Bozzetto e compagni a Civezzano, in provincia di Trento, dove sabato pomeriggio, alle 19, daranno l'assalto al Valsugana Basket, formazione che deve ancora assicurarsi la qualificazione al Play-In Gold.

Nella gara di andata al palaCrisafulli si assistette a un vero e proprio massacro, non ci fu assolutamente partita, tant'è vero che la Bcc prevalse con uno scarto di quasi quaranta punti, potendo anche permettersi di segnarne solo otto nel quarto periodo. Non è naturalmente il caso di fare troppo affidamento sul precedente stagionale, perché quello di domani sarà un confronto del tutto diverso. La prima cosa da sottolineare è il rendimento interno del Valsugana, cioè otto vinte e una sola persa, mentre lontano da casa è di tre vinte e sette perse. Il problema principale della compagine trentina è però, al momento, extra sportivo, nel senso che il suo principale sponsor, il Global Group Consulting, al centro peraltro di indagini da parte della Guardia di Finanza, ha cessato, all'improvviso e senza motivazioni, di dare soldi alla società, che è dunque ora - e per sua stessa ammissione sui social - in condizioni economiche gravose, con tutto quello che ciò comporta. In settimana se n'è andato il miglior giocatore, il lituano Eimantas Zilius, approdato alla Sangiorgese. Il programma del nono turno del girone di ritorno, Division D: Valsugana-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (dirigeranno Filippo Cavinato di Limena e Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta), Adamant Ferrara-Falconstar Monfalcone, Calorflex Oderzo-Dinamica Gorizia, Jadran Trieste-Atv San Bonifacio, Montelvini Montebelluna-Virtus Padova, Secis Jesolo-Guerriero Petrarca Padova.

PORDENONE **Non è naturalmente il caso di fare troppo affidamento sul precedente stagionale, perché quello di domani sarà un confronto del tutto diverso. La prima cosa da sottolineare è il rendimento interno del Valsugana, cioè otto vinte e una sola persa, mentre lontano da casa è di tre vinte e sette perse.**

B FEMMINILE

In B femminile si gioca invece la prima di ritorno. Domani pomeriggio alle 19 (Francesco Colussi di Cordenons e Federico Meneguzzi di Pordenone) la Polisportiva Casarsa affronterà in casa l'Umana Reyer Venezia, con l'idea di ripetere lo scherzetto dell'andata quando andò a vincere alla "Gritti" di Mestre. Domenica alle 18 (Nicolò Angeli di Cordovado e Riccardo Colombo di Pordenone) la Benpower Sistema Rosa Pordenone ospiterà al palaCrisafulli la Mas Logistics Istrana, formazione di bassa classifica che ha sin qui vinto tre sole partite di campionato, tra cui - attenzione! - le ultime due disputate. Sarà meglio non sottovalutarla. Problemi al ginocchio per Sarah Crovato; vedremo se Gallini l'avrà a disposizione. Completano il quadro delle gare del fine settimana: Pallacanestro Bolzano-Femminile Conegliano, Thermal Abano Terme-Interclub Muggia, Junior San Marco-Forna Bk Trieste, Mr Buckets Cussignacco-Apigi Mirano, Giants Marghera-Lupe San Martino. Riposerà il Montecchio Maggiore.

SERIE C

La seconda giornata di ritorno di serie C Unica propone un paio di match interessanti, entrambi sabato pomeriggio. Il primo, Intermek Cordenons - Calligaris Corno di Rosazzo, si giocherà alle 18.30 (Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento ed Enrico Pittalis di Udine) e i biancoverdi difenderanno ancora una volta l'imbattibilità del loro campo. Nel precedente turno di campionato i seggiolai non sono andati molto lontani dallo sbancare un altro parquet ad oggi inviolato, quello della Bvo Caorle, di conseguenza, per Davide Corazza e soci, ci sarà poco da scherzare. L'altro confronto piccante è il derby tra Arredamenti Martinel Sacile e Vis Spilimbergo, dal pronostico peraltro apertissimo. Palla a due alle 19.30; arbitreranno Riccardo Colombo di Pordenone e Florent Alexandre Dalibert di Trieste. Completano il programma Faber Cividale-Agenzia Lampo Bvo Caorle, Kontovel-Humus Sacile (oggi alle 21.15, Fulvio Caroli di Udine e Giacomo Lanzolla di Trieste), BaskeTrieste-New Basket San Donà e Fly Solartech San Daniele-Neonis Vallenoncello (domani alle 19, Giulio Covacich e Tommaso Luchesi di Trieste). Riposerà l'Apu Next Gen Udine.

Carlo Alberto Sindici

L'Apu strappa l'overtime ma Cividale ne ha di più

APU UDINE	74
FABER CIVIDALE	84

Udine: Stjepanovic 20, Giannino, Quinto, Sara 12, Pavan 6, Agostini 8, Biasutti 14, Mizerniuk 9, Schneider 3, Fabbro 2, Miceli n.e., Herdic n.e.. All. Pomes.
Cividale: Tosolini 2, Calò 12, Natali 10, Pertel 20, Pittioni, Piccionne 18, Baldares, Vivi, Devetta 10, Adebajo 6, Baldini 6, Moretti n.e.. All. Fazzi.
Arbitri: Occhiuzzi di Trieste e Gorza di Gorizia.
Note. Parziali: 10-21, 26-41, 46-54, 70-70. Tiri liberi: Udine 16/24, Cividale 21/30. Tiri da due: Udine 14/37, Cividale 27/68. Tiri da tre: Udine 10/47, Cividale 3/17.

BASKET

Ci sono alcune cose interessanti che i numeri dicono di questo derby. Indicano ad esempio il diverso approccio offensivo delle due squadre: tripla-dipendente per quanto riguarda i bianconeri (ben 47 tentativi), mentre Cividale ha sfruttato la superiorità fisica nel pitturato, per concentrarvi i suoi attacchi e dominare a rimbalzo (67 a 52). Gara dai tre volti. Il primo tempo è degli ospiti (vantaggio massimo di diciannove, sul 18-37), legittimando peraltro il pronostico di partenza. Nella ripresa, dopo avere toccato il -20 (32-52 al 24'), ecco l'Apu che ormai non ti aspettavi più, capace d'impattare a quota 54 (il parziale è di 22-2), per poi andare avanti di sei (67-61).

La Faber - che nel frattempo ha pure perso Piccionne, per raggiunto limite di falli - riesce a strappare l'overtime, grazie a una giocata di Calò nel finale (70-70), dopo di che torna a dominare nei cinque minuti aggiuntivi. Completano il quadro del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Pall. Trieste-Nutribullet Treviso 69-71, Virtus Padova-Reyer Venezia 74-103, Dolomiti Energia Trento-Petrarca Padova 77-31, Save Mestre-Civitus Allianz Vicenza 84-73, Orangel Bassano-Tezenis Verona 57-70.

C.A.S.

Atleti friulani in cerca di punti e podio sulle rive del Meschio

CICLOCROSS

Fari puntati su Cordignano, dove domenica si correrà l'epilogo del Trofeo Triveneto di ciclocross, legato alla 32ª edizione del Memorial Daniele De Re, a Ponte della Muda.

Per i friulani Alice Sabatino (Ki.Co.Sys Porcia, Open), Julia Magda Mitan Marano (Jam's Buja, juniores), Nicolò Marzinotto (ex Bannia, ora alla Sorgente Pradipozzo, allievo secondo anno) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, F3) si tratterà di difendere il primato, dopo 12 prove disputate in sequenza a Cadoneghe, Zoncolan, Bolzano, Roverchiara, Legnago, San Pietro in Gù, Motta di Livenza, Fiume Veneto, Fontanafredda, Scorzè, Casale sul Sile e Monselice. Proveranno a compiere il sorpasso, approfittando dell'epilogo, anche gli altri corridori regionali in gara, ovvero Leonardo Ursella (Jam's Buja, Open, con 145 punti), Elena D'Agnese (Pieris, allieva 2. anno, con 172), Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, master, 186), Bryan Piotto (Project, San Martino al Tagliamento, 248) e Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, F4, 304), tutti al secondo posto. Per l'inossidabile "Bepo" si tratterà di annullare le tre sole lunghezze che lo separano dall'avversario di sempre, il veneto Flavio Zoppas (El Coridor, 307).

Punta al podio anche la campionessa italiana Chiara Selva (Spezzotto). La maniaghese si trova attualmente in quarta posizione tra le Master women, con 180 punti (a 28 dalla capolista Lorena Zocca), dopo aver partecipato a solo sei prove, ma vincendole tutte. Difficile il recupero, invece, per gli allievi al primo anno, Rebecca Anzisi (Jam's Buja), sesta a quota 116 e Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), quarto (127).

In cerca di gloria anche gli esordienti Emma Deotto (Valvasone), vincitrice di due tappe del Triveneto, a Motta di Livenza e Monselice, e Marco Palamin (Cicilistica Pieri), attualmente quarto.

L'organizzazione di questa ultima frazione sarà curata dal Team Bosco Orsago, in collaborazione con l'associazione Pro Ponte. Un tempo il ciclocross, ai confini del Pordenonese, si svolgeva nel mese di febbraio, dopo i campionati del mondo e richiamava tutti i più grandi interpreti italiani, tra i quali gli iridati Vito Di Tano, Daniele Pontoni, e il compianto vittoriese Renato Longo. Era il ciclocross di San Valentino e coincideva sempre con la festa del patrono locale, appunto San Valentino. L'evento sarà l'occasione per ricordare, anche quest'anno, l'ex portacolori del Team Bosco Orsago, Daniele De Re, diciottenne di Cordignano prematuramente scomparso quasi due anni fa.

PUNTA AL PODIO LA TRICOLORE CHIARA SELVA (SPEZZOTTO) LA MANIAGHESE È IN QUARTA POSIZIONE TRA LE MASTER WOMEN

Il percorso si svilupperà sugli argini del Meschio, con numerose varianti rispetto alla passata edizione. Partenza e arrivo avverranno sempre nel centro del paese. Il programma si aprirà, alle 9,30, con i Master 2, 3 e 4. Seguiranno gli Esordienti (10,30) e gli Allievi (11,15). Nel pomeriggio, alle 13, sarà la volta degli Juniores e delle Donne. La gara regina, riservata a Open e Master di Fascia 1, scatterà alle 14. Le premiazioni si svolgeranno intorno alle 16. Ha già confermato la presenza, tra gli altri, il beniamino di casa, pluricampione italiano e vincitore dell'edizione 2024, Filippo Fontana, ex portacolori del Caneva e ora in forza al Centro Sportivo Carabinieri Cicli Olympia. Ieri la gara è stata presentata alla stampa e alla cittadinanza, nell'aula magna delle scuole medie di Cordignano.

Nazzareno Loreti

L'Uc Sandanielese passa il timone da Marcuzzi a Michele Ornella

CICLISMO

Michele Ornella è il nuovo presidente dell'Unione ciclistica sandanielese, affiancato dal vice Mauro De Monte. Ornella fa parte del sodalizio da diversi anni e all'interno dell'organizzazione si è sempre contraddistinto per la passione e la competenza in diversi ruoli. «Sono felice che la nostra società si sia rinnovata affidando il timone a un giovane che ha grande passione e competenza come Michele, a cui faccio i miei migliori auguri di buon lavoro - ha commentato l'ormai ex primo dirigente uscente, Sergio Marcuzzi - da parte mia continuerò a far parte della società, poiché quanto è stato fatto in questi anni possa proseguire con successo. Ricordo con grande piacere e un pizzico d'orgoglio questi anni alla presidenza di una società così prestigiosa: insieme siamo riusciti a portare la Coppa Città di San Daniele all'interno del calendario internazionale e a lanciare l'evento dedicato al ciclismo femminile, che oggi è ormai una realtà consolidata. Abbiamo fatto tutto questo grazie alla collaborazione e al supporto di tutti i volontari che compongono la nostra organizzazione e al sostegno di istituzioni e sponsor che sono stati sempre al nostro fianco».

Pronto a proseguire nel segno della tradizione, il neo-presidente. «Voglio ringraziare tutti per avermi dato fiducia - afferma lo stesso Michele Ornella - faccio parte di questa associazione da quando ero un ragazzo e raccogliere oggi l'eredità dei dirigenti che l'hanno resa grande è per me un grande onlore e una notevole responsabilità. Con il direttivo e i soci, proseguiremo nel segno della continuità e stiamo anche lavorando ad alcune importanti novità, per arricchire i nostri eventi e renderli ancor più coinvolgenti e spettacolari».

Naz. Lor.

Cultura &Spettacoli

LIBRO - NUOVA DIMENSIONE

Oggi, alle 17, al Collegio Marconi di Portogruaro, sarà presentato "Sì, subito, volentieri. Fermo Querin, scritti, interventi, omelie"

Lo scrittore svedese, già ospite di Dedica nel 2017, ha scelto la città friulana per presentare il suo ultimo libro "Filosofia minima del pendolare", in uscita il 29 gennaio con Iperborea

Larsson torna a Pordenone da pendolare

BJÖRN LARSSON In corso Vittorio

AUTORI

Lo scrittore svedese Björn Larsson ha scelto Pordenone per la prima presentazione in Italia del suo nuovo libro, "Filosofia minima del pendolare" (Iperborea), in uscita il 29 gennaio. Lo scrittore pluripremiato, traduttore, filologo, docente universitario, velista appassionato, e uno degli autori svedesi più noti in Italia, giovedì 6 febbraio, alle 20.45, sarà ospite del convento di San Francesco, in dialogo con Claudio Cattaruzza, curatore del festival Dedica.

La serata è organizzata dall'associazione culturale Thesis, con il sostegno della Regione Fvg e il patrocinio del Comune nell'ambito del calendario annuale "Dedica incontra". Larsson ha da tempo un affettuoso legame con la città di Pordenone, che gli ha reso omaggio con il festival letterario Dedica nel marzo del 2017. Da qui la decisione dello stesso Larsson e di Iperborea di scegliere Pordenone per il lancio del libro.

SCRITTORE NOMADE

Björn Larsson ha alle spalle un'esistenza nomade e vagabonda a bordo di una barca, ma anche quarant'anni di sfiancante pendolarismo. Pendolare incallito tra Danimarca, Svezia e Italia per lavoro e per amore, durante i suoi numerosi viaggi - in traghetto, treno, bus e qualche aereo - e migliaia di chilometri di andata e ritorno, senza mai veramente arrivare da nessuna parte, ha osservato e annotato dettagli e abitudini dei pendolari, incluso se stesso. Il risultato è un divertente e inaspettato pamphlet, in cui episodi di vita vissuta si mischiano a riflessioni personali e divagazioni colte.

Si passa da spunti su come scegliere i migliori posti sui mezzi di trasporto agli snervanti imprevisti che spesso tocca affrontare, passando per l'arte di trovare il percorso più breve a considerazioni più profonde sulla decadenza del linguaggio e sulle trasformazioni della società. Non mancano critiche al capitalismo e riflessioni sull'isolamento durante la pandemia, che ha toccato profondamente chi, come lui, trova nel viaggio una ragione di vita. Con leggerezza e una certa dose di autoironia, Larsson trasporta i suoi temi classici, come il viaggio, lo sradicamento e il bisogno di libertà, dal mondo avventuroso dei mari a quello più quotidiano e urbano della mobilità urbana, offrendoci un racconto che suscita immediata simpatia in tutti quelli che hanno vissuto, anche solo brevemente, la frustrante, ma anche affascinante, per molti versi, esperienza del pendolarismo. Di tanto in tanto, esistono momenti in cui si può tirare il fiato, in cui la vita rimane come sospesa, una parentesi in cui non si vuole né questo né quello e non si è costretti a correre: secondo Björn Larsson il viaggio del pendolare è uno di questi momenti.

L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO SI TERRÀ IL 6 FEBBRAIO IN ANTEPRIMA ALL'EX CONVENTO

BESTSELLER

Nato a Jönköping, docente di letteratura francese all'Università di Lund, filologo, traduttore, scrittore e appassionato velista, è uno degli autori svedesi più noti anche in Italia. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Grinzane Biamonti, il Premio Elsa Morante, il Premio internazionale cultura del mare, il Premio Boccaccio Europa e il prestigioso Prix Médicis in Francia. Tra i suoi titoli di maggior successo, tutti pubblicati da Iperborea, oltre a La vera storia del pirata Long John Silver, anche Il Cerchio Celtico, Il porto dei sogni incrociati, La saggezza del mare, I poeti morti non scrivono gialli, La lettera di Gertrud e Nel nome del figlio.

A Spilimbergo e Sesto concerti della memoria

▶Francesco Gioia dirigerà 33 elementi e la solista Nada Perović

CONCERTI

La Giornata della Memoria verrà celebrata dall'orchestra dell'Associazione Audimus di Udine con due concerti sinfonici: domani, alle 20.45, al Teatro Miotto di Spilimbergo e domenica 26, alle 18, all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, dove risuoneranno pagine di Mozart e Beethoven, eseguite da una compagine formata da 33 elementi, diretta da Francesco Gioia.

Ad aprire il programma, la Sinfonia Concertante K364 del genio salisburghese: un concerto doppio in cui dialogheranno, nelle parti solistiche, la friulana Lara Celeghin al violino e la montenegrina Nadežda Perović alla viola. Tutto beethoveniano il seguito, con l'Ouverture dal "Coriolano" e la Sinfonia n.7 op. 92.

Francesco Gioia è diplomato in Pianoforte e Discipline musicali, oltre ad essere laureato in Giurisprudenza. Ha collezionato premi e menzioni in concorsi nazionali e internazionali, svolge un'intensa attività concertistica ed è autore e relatore, con l'ingegnere biomedico Giulio Pravisani, della conferenza "Matematica&Musica", che dal 2020 è diventata un corso straordinario del Politecnico di Milano.

Lara Celeghin ha studiato a Venezia, a Cremona, all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, coronando il percorso con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Ha vinto numerosi concorsi e svolge attività da solista e in orchestre di diversi teatri (Lirico di Sassari, Ponchielli di Cremona, Comunale di Bologna, La Fenice di Venezia e altri ancora) e nelle orchestre del Friuli Venezia Giulia, Filarmonica Italiana, Ferruccio Busoni di Trieste, Fondazione Haydn di Trento-Bolzano e Human Rights. Collabora, inoltre, con il Museo del Violino di Cremona, dove le viene richiesto di suonare i preziosi Stradivari prelevati dalla collezione storica del museo.

Nadežda Perović si è laureata con il massimo dei voti all'Accademia di Cetinje, in Montenegro, perfezionandosi poi al Conservatorio Tartini di Trieste. Si è esibita in importanti festival e rinomate sale da concerto, in Italia e all'estero, come il Festival Internazionale d'archi a Kotor, in Montenegro, il Teatro Kolarac di Belgrado, la Vigado Concert Hall di Budapest, il Festival Klangfrühling in Austria e il Sarajevo Chamber Music Festival nella capitale della Bosnia Erzegovina.

La doppia iniziativa è promossa dai Comuni di Spilimbergo e Sesto al Reghena, in collaborazione con l'Associazione Serenissima di Sacile. L'ingresso è libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Riparte l'avventura del dizionario dei ragazzi

PAROLE

Un viaggio nelle parole della generazione Alpha che si affaccia all'adolescenza: è questo il Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, progetto promosso e realizzato da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura, giunto alla sua terza edizione e dedicato alle scuole secondarie di I grado.

Il compito assegnato alle studentesse e agli studenti è di scegliere - con l'aiuto dei loro insegnanti - partendo dalle definizioni canoniche del dizionario, le parole più importanti, più urgenti, più curiose, per raccontarsi, per dire chi sono e come è il mondo visto attraverso i loro occhi e corredarle con una riflessione, un desiderio, una speranza. Le parole selezionate, presentate dalla A alla Z, rappresentano un atlante affettivo, una spia dell'attenzione, per orientarsi nel mondo dei ragazzi e delle ragazze e per guardare al futuro.

Nella seconda edizione del progetto - coordinato da Valentina Gasparet e da Gian Mario Villalta, con la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli - è stato raccolto un glossario di 187 parole: una grande opera collettiva, alla quale hanno preso parte 78 classi, da circa 40 scuole di tutta Italia, per una partecipazione complessiva di oltre 2.000 studenti, affiancati dai loro insegnanti. La seconda edizione del Piccolo dizionario è scaricabile nella sezione dedicata del sito www.pordenonelegge.it.

Questo straordinario viaggio nelle parole continuerà, nel 2025, con la preziosa collaborazione della Fondazione Treccani Cultura e con le nuove definizioni che potranno arrivare ad arricchire e impreziosire il Dizionario dai ragazzi e dalle ragazze di tutta Italia. Per far parte della grande squadra che lavora all'edizione 2025 c'è tempo fino a giovedì 30 gennaio: basta mandare la propria manifestazione di interesse a scuola@pordenonelegge.it.

Seguirà un lavoro propedeutico, con incontri formativi online rivolti agli insegnanti e agli studenti, che faciliterà la partecipazione al progetto. Giovedì 30 gennaio ci sarà una lezione dedicata alle classi partecipanti con l'accademico e linguista Giuseppe Antonelli, che racconterà cos'è un dizionario e un incontro, il 3 febbraio, riservato ai docenti, con la consulente in editoria scolastica, formatrice e linguista Beatrice Cristalli, sui linguaggi delle nuove generazioni. Fra febbraio e maggio i ragazzi e docenti lavoreranno in classe ed entro il 15 maggio poi, i docenti dovranno inviare al massimo tre definizioni scelte per ogni classe. A giugno una commissione tecnica selezionerà le definizioni pervenute, che poi verranno inserite nella nuova edizione del glossario. Alla 26^ edizione di pordenonelegge (17-21 settembre 2025) si presenterà la III edizione del Dizionario (immaginario) dei ragazzi e delle ragazze in un evento in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura.

Outside Club

A Nimis il rock maturo dei Roommates

Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, la rock band dei Roommates presenta dal vivo il nuovo album di inediti "Outside", pubblicato poche settimane fa. L'appuntamento è per domani, alle 21.30, al Lupus in Fabula, a Nimis, in via San Gervasio 42, uno dei locali di riferimento dell'Udinese per la musica dal vivo. Ad aprire il concerto sarà la band locale dei Multi Verso. Per accedere alla serata è necessario effettuare il tesseramento entro il giorno precedente.

MUSICA DAL VIVO I Roommates

Per chi è già socio c'è la possibilità di prenotare il posto. "Outside" rappresenta una tappa cruciale nella carriera dei Roommates, band formata da Davide Brezzo (chitarra e voce), Danilo Bergamo (chitarra e voce), Marco Oreggia (basso e voce) e Alessio Spallarossa (batteria). Dopo 12 anni di attività e due album alle spalle, il nuovo lavoro conferma il loro stile rock maturo, capace di raccontare storie e emozioni con grande intensità.

Con la realtà virtuale nell'inferno di Alighieri

TEATRO

Dopo il successo della scorsa stagione, ritorna, nell'ambito del Circuito Ert, "Nel mezzo dell'Inferno", performance in realtà virtuale immersiva dove il pubblico, indossando i visori, compie un viaggio all'interno dell'opera di Dante. Nel mezzo dell'Inferno andrà in scena in quattro stagioni del Circuito Ert. Si inizia oggi, a Gemona, all'ex chiesa di San Michele, dove verrà replicato anche domani, domenica, sabato 1 e domenica 2 febbraio, con turni da 40 minuti, dalle 15 alle 21.40. Approderà poi a Sacile (nell'ex chiesa di San Gregorio), dal 20 al 23 febbraio e dal 28 febbraio al 2 marzo; al Teatro Candoni di Tolmezzo, dall'11 al 16 marzo e all'Auditorium Biagio Marin di Grado, dal 4 al 6 aprile.

Barison disegna la mascotte del Flora assieme agli studenti

PALAZZO DEL FUMETTO I ragazzi del Turistico del Flora con il disegnatore Emanuele Barison

FUMETTI

Il grande fumettista Emanuele Barison, già mano Disney, Diabolik, Tex, nato nel contesto di fermento culturale del "Great Complotto" e in ambito cinematografico di Cinemazero e per la nona arte nel periodo de "Il gorilla bianco", ha incontrato gli studenti dell'indirizzo Turistico dell'istituto Flora di Pordenone. I ragazzi hanno seguito il racconto di Barison a bocca aperta, ne hanno apprezzato il segno grintoso, lo stile inconfondibile. «È un onore che abbia accettato di incontrare una delle nostre classi, - ha dichiarato la dirigente dell'istituto Paola Stufferi - donandoci una mascotte che mette in evidenza le caratteristiche dei nostri percorsi didattici».

ENTUSIASTI

La felice matita di questo grande artista, il suo modo di comunicare così efficace ha appassionato i ragazzi, che s'impegnano in un'attività multidisciplinare durante la settimana dell'orientamento e che ha visto ben due tappe al Palazzo del fumetto. L'incontro con Barison e gli esperti del Palazzo del fumetto, Sara Pavan e Luca Tonin all'interno di villa Galvani durante un laboratorio di studio dell'itinerario storico-artistico della città di Pordenone, ha coinvolto gli allievi, che assieme a Barison hanno ideato la loro mascotte. Ne è nato un intenso scambio di personaggi del fumetto, antropomorfi, da cui prenderà vita la mascotte del Flora. Ma su questo vi è ancora riserbo, perché molte sono le proposte uscite dall'interessante scambio tra i ragazzi e il fumettista.

IL TOUR

Il laboratorio tenuto in due giornate dall'esperta Mara Prizzon di Eupolis ha entusiasmato gli studenti di due classi prime che hanno avuto modo di conoscere la storia dei luoghi più importanti della città, dal Municipio, al Teatro, passando per i palazzi Montereale Mantica, dei Capitani, Ricchieri, Crescendolo, Varmo-Pomo, Badini. Gli studenti del Flora hanno analizzato stemmi, statue, affreschi, rendendosi conto di come sono cambiate le costruzioni del centro storico dal Trecento ai giorni nostri. Prizzon ha accompagnato i ragazzi in un excursus lungo le sponde del Noncello, a partire dal ponte di Adamo ed Eva, ai luoghi di maggiore interesse storico e artistico. Al Palazzo del fumetto gli studenti hanno potuto fare delle ricerche storiche, analizzare mappe nei diversi periodi, costruire un personale percorso che verrà digitalizzato nei prossimi giorni in classe.

Sara Carnelos

OGGI

Venerdì 24 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Fabrizio Strazzolini** di Pasiano, che oggi compie 12 anni, da mamma Eleonora, papà Pietro, dalla sorella Camilla e dal tutti i parenti vicini e lontani.

FARMACIE

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli, 40**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Sacile
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

Sequals
▶**Dr. Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A – Campagna.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA» di P.Larrain 16. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16.15 - 18.45 - 21.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 18.15 - 21. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 18.45 - 21.15. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes 17. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 19. **«HERE»** di R.Zemeckis 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard 16. **«CITTA' D'ASFALTO»** di J.Sauvaire 16.10 - 22. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16.20 - 19.40 - 21.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.30 - 19.30 - 21.20. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 16.40. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 17 - 19.20 - 21.40 - 18.50 - 20.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 17.10 - 18.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.20 - 19.05. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 17.40. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 19. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 20 - 22.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 21.50. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 22.10. **«HERE»** di R.Zemeckis 22.15. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader 14.25. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 16.20 - 21.35 - 19. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 14.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò 14.25 - 16.25 - 19. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 14.25 - 17. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes 19.35. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis 14.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.25 - 19. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 21.35. **«MARIA»** di P.Larrain 17 - 21.35. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 19.25. **«HERE»** di R.Zemeckis 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi 16 - 18.30 - 19.30 - 20.20 - 21.30 - 22.40. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 16.05 - 20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.10 - 19.45. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.20 - 18.05 - 19.15 - 21 - 22. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 16.25. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16.40 - 19.05 - 20.15 - 21.15 - 22.25. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 16.45 - 22.50. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16.55 - 20.45. **«BAEKHYUN: LONSDALEITE»** 17. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 17.35. **«HERE»** di R.Zemeckis 18.45 - 22.35. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 19. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 21.45. **«CITTA' D'ASFALTO»** di J.Sauvaire 22.15. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 15 - 17 - 19 - 21. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 15 - 17.30 - 18.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 15.15 - 18 - 20.45. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.30 - 18 - 20.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17.30 - 20.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 20.30. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I Gondolieri del plurisecolare e Storico "Stazio della Santissima Trinità" vicino a Palazzo Treves de Bonfili, nei pressi della Basilica di Santa Maria della Salute e di Campo San Moise', si stringono con affetto alla Famiglia della

Marchesa

Barbara Berlingieri Cicogna Mozzoni

in questo triste momento, e desiderano ricordare i numerosi piacevoli e interessanti momenti di condivisione legati alla Storia della Gondola, della Voga alla Veneziana e alla sua amata Venezia.

Venezia, 24 gennaio 2025